QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

VENERDI'
21 Giugno 1957
Anno XIII - N. 147
L. 30 (sped. in abb. postale)

Dopo i disastri nel Piemonte, nuove gravi distruzioni nel Delta padano

Trentamila persone fuggono con il bestiame dal basso Polesine invaso dall'acqua del Po

La piena ha rotto un argine presso Ca' Vendramin: 4 mila ettari di terreno sono stati allagati nell'isola di Ariano - Il Genio Civile apre una breccia sull'argine opposto per far defluire le acque verso il mare, sacrificando i paesi di Polesinello, Oca e Gorino - Profughi accampati nella campagna - Minacciati 18 mila ettari di coltivazioni - Sopraluogo del ministro Togni

Quadro di sventura di dolore e di miseria

(Dal nostro inviato speciale)
Ariano Polesine, 20 giugno.

Ho percorso l'argine settentrionale del Po, cominciando a Castelmassa, poco dopo Ostiglia, fin quasi a Ca' Vendramin, passando per Ariano, San Basilio e Rivà. Una gita di 100 chilometri, in un continuo giravoltare lungo il capriccioso itinerario del fiume, che via via diventava più triste, poi angosciosa e infine drammatica. E' stata una esperienza che mi è servita per cogliere il segreto d'una sventura immensa, che forse a malapena potrò rendere con la parola, con una descrizione per forza limitata, con qualche immagine che mi è rimasta negli occhi.

A Castelmassa sono andato a vedere l'idrometro, niente altro che una colonna di cemento che emerge dalle acque, di fronte all'argine. Chi mi accompagnava mi disse che il livello di guardia è di 4 metri e mezzo, ma sulla colonna si poteva vedere che il livello oggi, poco dopo le 2, era di 7 metri e 54. La voce di chi mi parlava era però tranquilla, perché l'argine sovrasta ancora di buoni tre metri il pelo dell'acqua, che scorre a valle in apparenza tranquilla, sorniona, senza corrente. Ma, lasciato Castelmassa e prendendo la strada al colmo dell'argine, lo spettacolo a poco a poco cambiava. Era come entrare in un'atmosfera d'attesa e di allarme, per un nemico che si ha sott'occhio, che si vede scorrere ai propri piedi e che non si sa dove attaccherà e dove farà guasti immensi.

Lungo l'argine, ogni quattro o cinque chilometri, incontravo uomini accampati. C'erano delle tende e, sotto, al riparo dal sole, squadre pronte ad intervenire. Intorno alle tende c'erano badili vanghe e fari ad acetilene, matasse di corda, e di quando in quando autocarri sopraggiungevano per scaricare sacchi, pietre e terra. Mi fermavo per chiedere notizie. Non c'è male, rispondevano (ma a Calto un infiltramento era stato tamponato e aspettavano uomini per rinforzare il riparo), il disastro è più in giù, verso la foce.

Non posso dire che lungo la mia strada abbia trovato notizie precise. Gli uomini messi a guardia del grande fiume vivono queste giornate in mezzo ad informazioni contraddittorie, vaghe, che ognuno colora con la propria fantasia e, spesso, con la propria esperienza. A mano a mano che il mio viaggio proseguiva, non c'erano più le notizie confuse, ma c'era invece la realtà delle cose da vedere.

Il dramma si rende infatti visivo appena si tocca Ariano. E' un grosso paese di 12 mila abitanti, un po' di qua e un po' di là del fiume, e la parte che sta a meridione la chiamano Arianino. Entro in un ristorante che ha per insegna un leone e una leonessa, e vedo squadre di giovani che sgombrano il biliardo, il frigorifero, i tavoli, il banco del bar. Uno mi dice: «Si naufraga, andiamo in acqua». Un altro mi dice: «Vogliono far saltare la diga per dare sfogo al fiume. Ma aspettano il benestare da Roma, e poi è ormai tardi. Si va sotto».

Ed una terza frase, sentita sull'argine a San Basilio, 10 chilometri prima di Ca' Vendramin, desidero ripeterla: «Stanotte l'acqua sarà anche qua. Non c'è niente da fare, perché ormai cammina».

Avevo visto, cinque anni fa, uno spettacolo uguale a quello di oggi e non lontano dai luoghi in cui mi trovo oggi, ma allora era di novembre, c'erano nebbia e pioggia, mentre adesso è estate, il sole e la polvere formano uno scenario diverso. Allora, cinque anni fa, tutto diventava cupo e misterioso, mentre questa volta sembra che il dramma si stemperi in colori meno foschi. Ma è un'illusione. Non dipende dalla diversità della stagione e non è collegata alla differenza dei colori. Bisogna che trovi, dentro di me, il coraggio di dire che c'è intorno una rassegnazione più triste della disperazione, uno sconforto che supera la rabbia. Non ho sentito discorsi favorevoli per chi doveva provvedere e prevedere. Ne ho sentiti, invece, per i soccorsi, per gli aiuti che vengono da lontano e da vicino, ma che purtroppo non possono più evitare quello che è capitato.

Si entra in quest'atmosfera, tanto curiosa che a volte mi è sembrata quasi indecifrabile, proprio sulla piazza di Ariano, e la si ritrova proseguendo lungo l'argine sino a Ca' Vendramin, verso Porto Tolle e a Còrbola. Per decine e decine di chilometri la campagna è trasformata in un grande accampamento, come se migliaia di zingari si fossero dati convegno. Naturalmente è questa maledetta sciagura che ha tramutato di colpo, nello spazio di una notte, migliaia di contadini in tanti randagi personaggi, che si accontentano del riparo di un argine, in attesa che qualcuno li venga a salvare. Vederli stringe il cuore e a sentirli la fantasia viene travolta da immagini di infinita tristezza.

Che cosa posso dire per rendere, in breve, una visione generale di questo drammatico quadro di sventura, di dolore e di miseria? E' come se una intera popolazione, abituata ad un livello di vita civile, si trovasse di colpo ributtata indietro e costretta a vivere in un'epoca a noi remota e primitiva. Allora, a ridosso dell'argine, si alzano tende precarie, si riuniscono i gruppi familiari, si racimolano poche cose salvate dal naufragio, una pentola, un tavolo, le galline, il maiale. Sull'argine passano gli autocarri carichi di buoi, di fieno, di mobili, ma sono di quelli che possono sottrarsi all'acqua che viene avanti, che sommerge e che distrugge. Sono i possidenti. Uno, a San Basilio, mi ha detto: «Aspetto il camion per portar via il bestiame, che dovrò subito vendere. Il foraggio, adesso, me lo faranno pagare come se fosse oro». Non sembrava nemmeno preoccupato. Indicava un pezzo di terra che era suo e diceva: «La disgrazia è sopraggiunta in un momento per di più critico. C'era lo sciopero. Eravamo tutti divisi, nemici, noi e gli altri, e anche questo ha aggravato la situazione».

Non so se abbia torto o ragione; ma so che vicino a lui certuni si affannavano a mettere in salvo pochi conigli o qualche gallina. Vicino a noi le acque del fiume scorrevano quasi al livello dell'argine, le piante emergevano come ciuffi d'un'erba curiosa e mai prima vista. Nubi di polvere avvolgevano un esodo silenzioso, triste, che veniva su da Ca' Vendramin e pareva non avesse destinazione. I carabinieri, con le ghette bianche, in divisa invernale, regolavano il traffico delle automobili, dei carri, dei camion e delle biciclette. Tutti si mettevano in salvo e tutto si tentava di mettere in salvo: c'era chi portava via il povero vasellame e chi un trattore che vale milioni. Ci si smarriva in questo caos di gente e di macchine, di povere cose e di animali.

Mi dicono, questa sera, che il Ministro dei Lavori Pubblici ha sorvolato in elicottero le zone già colpite o che di certo lo saranno fra poche ore dall'invasione delle acque. Egli vedrà il grandioso spettacolo della sciagura, misurerà il peso del danno economico, ma non potrà sapere o vedere da vicino la pena silenziosa, e forse anche il malumore impotente di migliaia di suoi compatriotti. Abbastanza ordinati essi subiscono l'inevitabile con una forza che meraviglia. Essi, lungo gli argini, accampati come zingari, aspettano. Conducono il bestiame all'acqua come se il Po fosse un fiume sacro dell'India. E ho visto, sopra un triciclo, una capra sfinita, adagiata come fosse una persona. Un vecchietto le offriva da bere con una ciotola. Alzando gli occhi verso di me, brontolò: «Adesso non abbiamo neanche il tempo di maledire chi ci manda queste sventure». Vicino a me qualcuno faceva rapide insinuazioni; allora domandai al vecchietto se avrebbe avuto il tempo domani, ma non raccogliendo la mia malignità rispose: «Domani qua sarà tutta acqua». E segnava col braccio disteso una campagna vastissima, coltivata a barbabietole, ormai perduta e chissà sino a quando.

La cronaca dirà con precisione la misura disumana del disastro. Io ho soltanto tentato, pianamente, di far respirare la strana atmosfera nella quale si vive da una notte e da un giorno su una vasta zona compresa fra il Po Grande e il Po di Goro, quasi 18 mila ettari che le acque stanno sommergendo con un progredire che si calcola a centimetri per ogni ora. Sono centimetri che si tramutano in affanno per 30 mila italiani; sono centimetri che si tramutano in milioni e milioni di danni materiali.

Enrico Emanuelli

Uomini e macchine impegnati alle dighe

(Dal nostro inviato speciale)
Adria, 20 giugno.

Stamane, nelle prime ore, l'argine sinistro del Po di Goro, ha ceduto sotto l'urto del fiume in piena: l'argine era infracidito dalle piogge recenti e dalla lunga resistenza opposta in questi ultimi giorni alla pressione dell'acqua. In poche ore la falla si è allargata, da dieci metri a venti metri, e fino a sessanta metri, e l'ondata si è riversata nelle campagne. Un vasto lembo del basso Polesine, la cosidetta isola di Ariano, è stata investita dall'acqua: si tratta di una zona di bonifica, ventisettemila ettari di terra, tutta posta sotto il livello del fiume, tutta riscattata metro per metro dal mare o dalla palude, a forza di idrovore. E' in questo bacino che l'onda del Po di Goro si è riversata; dapprima in vasti rigagnoli che serpeggiavano gialli e bluastri tra le spighe, poi stagnavano in pozzanghere sempre più gonfie e più larghe; poi si infilavano lungo i tratturi e le stradicciole tra i campi, poi invadevano altri terreni, sommergevano strade e canali e diventavano presto un vasto lago, sempre più vasto, d'ora in ora.

Ora la pozzanghera è vasta forse quattromila ettari di buona campagna; verdeggiante fino a poche ore fa di bietole o bionda per le messi che stavano per essere mietute, punteggiata di case, di stalle, di pozzi metaniferi, di officine, di botteghe, di fornaci, di piccole fabbriche, di depositi agricoli.

Il danno è immenso, non ancora valutabile in cifre, poiché purtroppo il bilancio della nuova alluvione non è ancora chiuso. Trentamila persone sono fuggite dalle proprie case. Non ci sono vittime umane e anche il bestiame è stato tutto portato in salvo, tra ieri e oggi. C'è solo la tristezza di un vastissimo accampamento di gente lacera e attonita, che veglia ai margini delle zone alluvionate. E c'è un raccolto compromesso per intero, e un incalcolabile danno a tutto l'intero tessuto economico della provincia.

L'acqua in questa enorme pozzanghera raggiunge la profondità massima di tre metri; ed avanza ancora; i capoluoghi di comune compresi nell'isola di Ariano e cioè Taglio di Po, Ariano Polesine e Còrbola, sono minacciati da vicino, forse nelle prossime ore saranno anch'essi lambiti.

Il Po, infatti, non ha finito di avanzare. Gli uomini cercano di improvvisare barriere sulle strade Romea e di San Basilio; e trasformano gli argini, li barricano con sacchi di sabbia e con materiale di sterro e di sassi. Migliaia di trattori, di ruspe, di bulldozer cooperano alla fatica degli uomini. Da tutto il Polesine sono giunti mezzi meccanici svelti e moderni, si portano sassi, si alzano argini e arginelli, si fortificano tronconi minacciati; qui si taglia, più avanti si tampona, altrove si scavano trincee. La retrovia è in allarme, un allarme febbrile ma abbastanza ordinato, consapevole e senza molte parole.

«Acqua e ciacole no se fa fritole» dice un proverbio polesano. Si parla poco e si lavora a maniche rimboccate da tre giorni e da tre notti per respingere l'assalto del fiume che si manifesta nell'intricato reticolo dei corsi d'acqua che il Po ha gonfiato e stracciato qua e là.

C'è speranza che l'inondazione ristagni o decresca? La speranza c'è: si lavora da per tutto, ma l'esodo è in corso e quasi trentamila persone hanno sgomberato la zona. Lungo gli argini sono ricominciate a sfilare le colonne degli alluvionati. A Contarina, ad Adria, a Loreo, a Donada e a Rovigo stessa case private, cinematografi, asili, scuole, municipi accolgono i nuovi ospiti. Le donne, i bambini, i vecchi invalidi sono stati portati al sicuro; sono ricominciate le file davanti alle pentole delle minestre. Sono ricominciati gli irrequieti andirivieni della gente che scappa inseguita dall'acqua e poi ritorna ansiosa a rivedere, dall'alto di un arginello, in lontananza, il comignolo spento, sulla cuspide del proprio tetto, quasi per tenerlo d'occhio, per il timore che la piena lo rapisca.

Il Po è ancora gonfio e teso: molta parte della popolazione bivacca sugli argini, accanto al bestiame, sotto tende improvvisate, con una coperta e quattro paletti. Lo scenario somiglia a quello della grande alluvione del 1951, se non fosse per il sole che splende gagliardo e consolatore. Gli animi sono più alacri e più distesi di allora; anche le proporzioni del disastro appaiono molto più ridotte. La minaccia, infatti, investe direttamente una zona ben circoscritta, l'isola di Ariano, un triangolo di terra che ha per confini due bracci del Po e il mare. Per contenere in qualche modo i danni e per scongiurare l'allagamento dei centri abitati di Ariano Polesine, Taglio di Po e Corbola, è stata aperta questa sera dai tecnici del Genio Civile una nuova breccia sul Canale Collettore Veneto, alla altezza di Ca' Vendramin.

In questo modo si spera di alleggerire la pressione delle acque nel comprensorio di Ariano, agevolandone il deflusso verso il mare. E' stata una necessità ben dura, quella di aprire una falla, per limitare i danni di un'altra falla; infatti da Ca' Vendramin al mare ci sono molti chilometri di buona campagna. Ed è qui ora che l'acqua si distende, investendo le preziose colture e le borgate di Polesinello, di Papadopoli, di Oca, di Ca' Lattis e di Gorino a mare. Ci si domanda se questo taglio fosse proprio indispensabile; i tecnici rispondono di sì. Tutt'oggi l'ondata di piena ha avuto un corso innaturale: spirava dal mare un forte scirocco, sicché le acque venivano sospinte verso l'entroterra, aggravando il pericolo per tutta l'isola di Ariano. Ora l'assedio è stato in qualche modo spezzato e le acque dovrebbero trovare più sollecitamente la via verso il loro sfocio naturale.

Eravamo questa sera verso le 17,30 a Ca' Vendramin, sull'argine sacrificato, quando il gruppo dei tecnici del Genio Civile di Rovigo decise di praticare questa operazione di flebotomia. Il canale collettore era gonfio e irrequieto. L'acqua tracimava spesso, scavalcando le difese già indebolite; ma più insistentemente in un punto il canale faceva forza, proprio davanti alla casa colonica «Santa Lucia». Lì sembrava che l'acqua avesse scelto di sfociare, e qui urgeva con tutta la sua forza. Uno dei tecnici fece un cenno a un badilante; e questi avanzò silenzioso; già sull'argine si era aperta una piccola lesione e quella lesione, con la lama del badile, fu allargata. E subito l'acqua si avventò su quello squarcio e lo slabbrò e dilaniò in pochi minuti.

E quella breccia fu subito una cascata mugghiante d'acqua che rovesciò un torrente sul cortile di casa Santa Lucia. E il torrente passava tra la porta della stalla e la concimaia. Presto il torrente si distese e divenne fiumana, bigia e tumultuosa, e insidiò il fienile, si internò tra il fogliame delle barbabietole, ghermì lontani covoni, si placò nel giallo dei campi di grano già mietuto e in poco meno di un'ora la campagna intorno a Santa Lucia fu sommersa e la macchia terrosa e cerulea delle acque avanzava ancora di podere in podere a perdita d'occhio.

Assistevamo a questo amaro spettacolo quando un uomo, alle nostre spalle, ruppe in singhiozzi: era un uomo di trenta o trentacinque anni, Ruggero Veronese. Per lui la scena era dramma disperato e assurdo. La sua casa, Ca' Santa Lucia, era circondata dall'acqua, l'acqua saliva ora dal pianterreno le scale gradino per gradino, una rampa e poi un'altra e toccava già il soffitto della cucina. Tra poche ore sarebbe stata sommersa e forse divelta. «Quanti sacrifici distrutti — singhiozzava Ruggero Veronese — quella casa me l'hanno data quattro anni fa quelli dell'Ente riforma. Eravamo braccianti; poi venne l'Ente del Delta e mi fu assegnata la casetta, il sacco con le sementi, la cucina nuova, il podere intorno, e tutto da pagare in trent'anni. Abbiamo lavorato tanto e siamo al punto di prima».

Dopo questo «taglio» doloroso ed inevitabile la valanga d'acqua si rovescia in due direzioni: nell'isola di Ariano Polesine e a sud verso il mare. Nella prima zona sono stati allagati i campi e gli abitati di Nichetti San Basilio, Piano, Riva e Grillara; nella seconda la piena scende verso Polesinello, Oca e Gorino.

Lungo questa zona tormentata, da Adria a Ca' Vendramin è passato oggi il corteo delle macchine che recavano il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, il sottosegretario agli Interni Salizzoni, le autorità civili e militari della provincia, in ispezione sui luoghi della maggiore ansietà. Le autorità hanno visto i covoni alla deriva, sulla grande distesa liquida, la gente accampata sugli argini, le zattere improvvisate navigare tra i filari. La visione di tanta sciagura ha certo colpito più di ogni discorso; giunto nel paese di Ariano, il Ministro ha chiamato al telefono, a Roma, il Presidente del Consiglio on. Zoli, e gli ha dato gli estremi della situazione: non tranquilla, non rassicurante, ma nemmeno catastrofica.

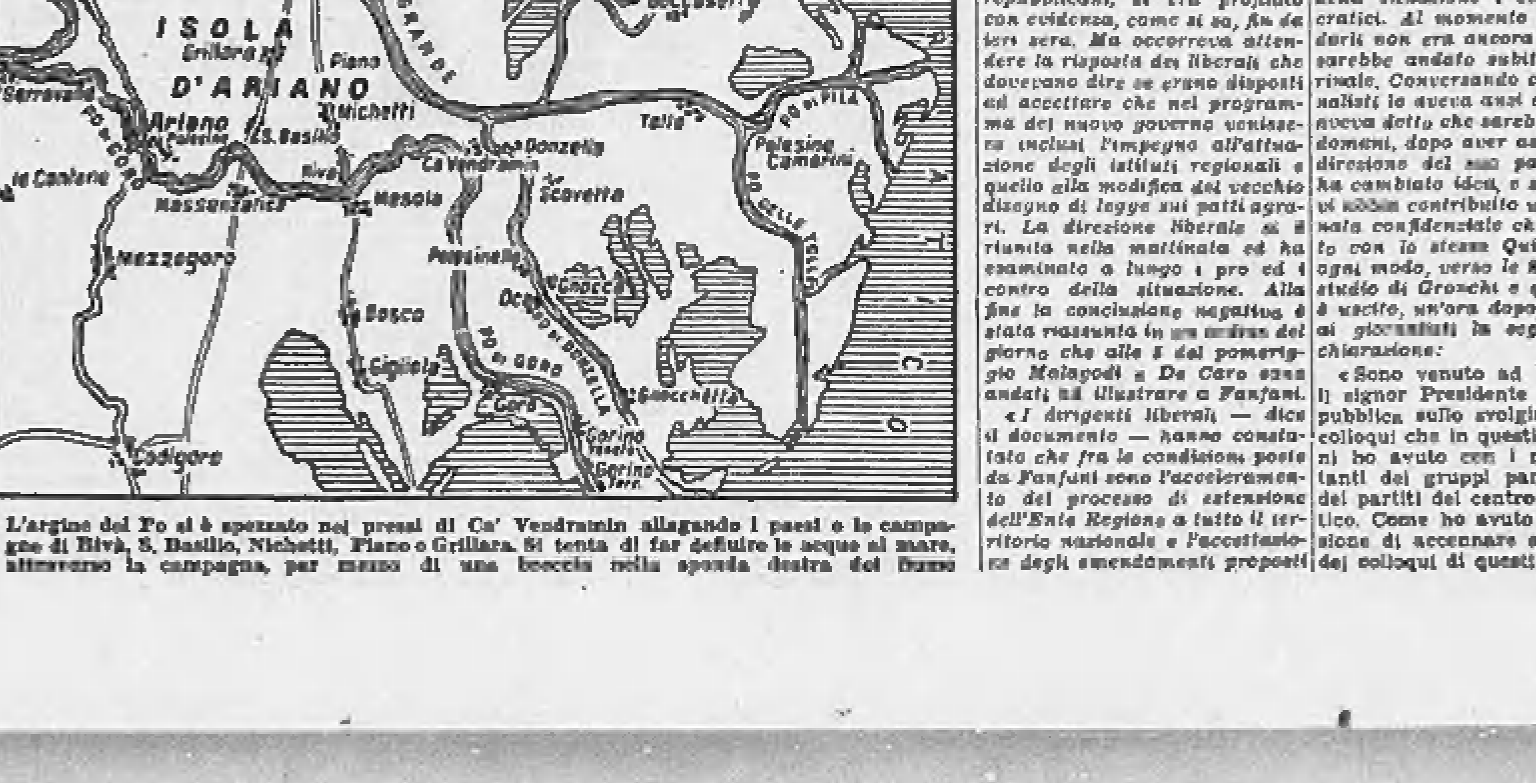
La risposta giunta dalla capitale è stata più tardi comunicata dall'on. Togni in una conferenza-stampa tenuta alla prefettura di Rovigo alle 21,30: «Noi siamo tutti dimissionari, ma rappresentiamo tuttavia il potere dello Stato fino al momento in cui verrà insediato il nuovo Governo: posso quindi annunciare — ha detto il ministro Togni — che il Presidente Zoli ha riconosciuto che deve essere risolto insieme con il problema dell'immediata difesa e dell'assistenza ai profughi, anche il problema di fondo. Dobbiamo impedire il ripetersi di questo flagello ricorrente: è pronto un progetto generale del Magistrato alle acque per il rialzo di tutti gli argini del Delta padano, per uno sviluppo complessivo di 140 chilometri e per una spesa di 5 miliardi. Si comincerà ad attuare il progetto entro questo stesso mese di giugno».

Il via ai lavori avrebbe forse potuto essere dato anche senza aspettare una così infausta occasione e tutti i polesani si rallegrano che alfine la crudele realtà abbia suonato la sveglia ai progetti da molti anni dormienti. Il Po stanotte continua a decrescere al ritmo di un centimetro l'ora. Troppo poco, per liberare in fretta il Polesine dalle sue minacce.

Gigi Ghirotti



Ieri, poco dopo l'alba, l'argine sinistro del Po di Goro ha ceduto: da una falla divenuta sempre più vasta la piena si è rovesciata nelle fertili campagne dell'isola di Ariano Polesine. Finora 4 mila ettari sono rimasti allagati (Telefoto)



L'argine del Po si è spezzato nei pressi di Ca' Vendramin allagando i paesi e le campagne di Rivà, S. Basilio, Nichetti, Piano e Grillara. Si tenta di far defluire le acque al mare, attraverso la campagna, per mezzo di una breccia nella sponda destra del fiume

Fallito il tentativo di un accordo quadripartito

Fanfani rinuncia all'alleanza di centro e decide oggi se formare il monocolore

Gronchi voleva affidargli subito l'incarico per un ministero democristiano con un ampio programma - Fanfani ha chiesto 24 ore di tempo: oggi esaminerà la situazione con i dirigenti del partito - Se il Parlamento bocciasse il nuovo governo, il Presidente della Repubblica scioglierebbe le Camere - Possibile anche l'incarico a Pella

Roma, 20 giugno.

Fanfani ha concluso stasera, negativamente, il sondaggio per la ricostituzione di un governo di solidarietà democratica e ne ha subito informato il Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato, per quanto ci consta, era disposto fin da stasera a confermargli l'incarico per la costituzione di un governo monocolore, ma Fanfani ha preferito riservarsi ancora qualche ora per decidere e, soprattutto, per far decidere la sua direzione. L'organo dirigente della D. C. si riunirà domattina e nella stessa mattinata — probabilmente verso mezzogiorno — Fanfani tornerà al Quirinale per dare a Gronchi la risposta definitiva. Nell'ipotesi che rinunci, sembra molto probabile che l'incarico passi a Pella, che eventualmente affiderebbe la vice-presidenza a Gonella.

Il fallimento del tentativo di ricostituire un governo di democristiani, liberali e socialdemocratici, con l'astensione dei repubblicani, si era profilato con evidenza, come si sa, fin da ieri sera. Ma occorreva attendere la risposta dei liberali che dovevano dire se erano disposti ad accettare che nel programma del nuovo governo venissero inclusi l'impegno all'attuazione degli istituti regionali e quello alla modifica del vecchio disegno di legge sui patti agrari. La direzione liberale si è riunita nella mattinata ed ha esaminato a lungo i pro ed i contro della situazione. Alla fine la conclusione negativa è stata riassunta in un ordine del giorno che alle 5 del pomeriggio Malagodi e De Caro sono andati ad illustrare a Fanfani.

«I dirigenti liberali — dice il documento — hanno constatato che fra le condizioni poste da Fanfani sono l'accoglimento del processo di estensione dell'Ente Regione a tutto il territorio nazionale e l'accettazione degli emendamenti proposti dall'on. Pastore della C.I.S.L. al disegno di legge sui patti agrari presentato dal governo Segni. I dirigenti del P.L.I. hanno constatato all'unanimità che siffatte condizioni non possono essere accettate dal P.L.I.».

«Ci hanno proposto — ha commentato Malagodi dopo l'incontro con Fanfani — un programma contenente l'impegno di attuare le regioni in tutta Italia e di modificare sostanzialmente il recente accordo sui patti agrari. In questo modo si mette in pericolo la unità dello Stato, conquistata a prezzo di tanti sacrifici, e si svuota di contenuto il diritto di proprietà e l'iniziativa privata, motori indispensabili di progresso economico e sociale, non solo in agricoltura. Il P.L.I., fedele ai suoi principii e pensoso dell'avvenire del Paese, non può associarsi ad un tale programma». De Caro ha aggiunto alle dichiarazioni del segretario una battuta scherzosa: «... è finito il tempo in cui si diceva patti agrari amicizia lunga...».

Fanfani ha poi informato della situazione i socialdemocratici. Al momento di congedarli non era ancora sicuro se sarebbe andato subito al Quirinale. Conversando con i giornalisti lo aveva anzi escluso ed aveva detto che sarebbe andato domani, dopo aver ascoltato la direzione del suo partito. Poi ha cambiato idea, e si dice che vi abbia contribuito una telefonata confidenziale che ha avuto con lo stesso Quirinale. In ogni modo, verso le 8 era nello studio di Gronchi e quando ne è uscito, un'ora dopo, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Sono venuto ad informare il signor Presidente della Repubblica sullo svolgimento dei colloqui che in questi due giorni ho avuto con i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti del centro democratico. Come ho avuto già occasione di accennare al termine dei colloqui di questi giorni, la piega degli avvenimenti, purtroppo, va verso il negativo. Tornerò domani in mattinata dal signor Presidente della Repubblica».

La Presidenza della Repubblica si è limitata da parte sua a comunicare che Fanfani aveva informato il Capo dello Stato «sull'esito dei contatti avuti con i vari esponenti parlamentari e politici ed ha chiesto di essere ricevuto nella mattinata di domani».

Gli uffici della Presidenza, a quel che sembra, avevano già preparato, per tenersi pronti a ogni evenienza, due altri comunicati: uno in cui si dava notizia dell'esito negativo dei colloqui e della conferma dell'incarico, l'altro in cui ci si limitava alla prima constatazione. Ma la verità è che, se stasera si fosse data comunicazione ufficiale del fallimento di Fanfani, si sarebbe dovuto anche comunicare contemporaneamente il nome della persona cui passare l'incarico. E poiché il presidente designato ha chiesto, come si è detto, qualche ora per decidere, ci si è tenuti sulle affermazioni più vaghe che abbiamo riferite.

Lo scioglimento della riserva, comunque, è questione di ore. Non è possibile, ovviamente, prevedere le decisioni della direzione d.c., ma i commenti e gli orientamenti che abbiamo raccolti a Piazza del Gesù sono abbastanza ottimistici per il «monocolore Fanfani». Il segretario della d.c. sarebbe stato esortato da Gronchi a presentarsi con un solido programma, senza preoccuparsi dell'alchimia parlamentare e senza cercare, perciò, compromessi a destra od a sinistra.

Il Parlamento potrà così giudicare del «genuino» programma democristiano. Ed è quasi implicito che, se il Parlamento bocciasse il governo Fanfani, Gronchi si sentirebbe autorizzato a sciogliere le Camere e ad anticipare le elezioni. Sarebbe così indirettamente concessa una delle due «garanzie» che Fanfani aveva chiesto per cimentarsi nell'impresa. L'altra — il mantenimento della segreteria — è affare della direzione del partito, ma si suppone che non vi dovrebbero essere difficoltà per soddisfare la richiesta, almeno per tutto il periodo pre-elettorale.

I socialisti, che lo sviluppo della vicenda ha «riportato nel gioco», si mostrano molto attenti e preoccupati di non sbagliare nuovamente mossa. La loro direzione ha esaminato a lungo la situazione (tra l'altro ha anche deciso di «deplorare» l'iniziativa di Luzzatto e Cacciatore che, nonostante le recenti deliberazioni, hanno partecipato ad un convegno di «partigiani della pace») giungendo alla conclusione che lo stesso Nenni ha illustrato in una dichiarazione.

«Avevo espresso all'inizio della crisi — ha egli detto — il rammarico che non si fosse tentata la ricostituzione del tri o quadripartito. Era, mi pareva, il solo modo per avere la prova del nove che il centrismo aveva esaurito una sua funzione, se mai ne aveva avuta una. Il tentativo di Fanfani ci ha dato la dimostrazione che cercavamo. Il fatto di notevole importanza è che la rottura sul programma si è fatta a destra coi liberali. Ciò dovrebbe escludere a priori ogni soluzione della crisi ministeriale che non parta da questo dato di fatto. Se c'è una logica nelle cose, la rottura che è avvenuta coi liberali dovrebbe implicare la rottura con tutte le destre».

Aggiungiamo che l'ex-segretario del PSDI, Matteo Matteotti, ha smentito le opinioni, favorevoli alla ricostituzione del tripartito, che ieri gli erano state attribuite. «Avevo sostenuto nella riunione di gruppo — ha dichiarato — tutto il contrario: che considero ogni riedizione della vecchia formula, sterile, fallimentare e incapace di corrispondere alle esigenze del Paese».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

DOPO LE LUNGHE PIOGGE E' SCOPPIATA L'ESTATE

Come difenderci dal caldo

I mali di stagione: stanchezza, depressione, inappetenza, irritabilità - Ma la salute pubblica è buona - I consigli del medico: evitate che i bambini trascorrano in città il periodo dei primi caldi; abiti leggeri, mangiare poco, bere di frequente ma con misura e non bibite ghiacciate

Per quasi due mesi è caduta la pioggia, con le conseguenze che tutti conosciamo. Ha fatto inverno a metà aprile, la primavera non s'è vista, e fino a pochi giorni fa abbiamo indossato il soprabito. Adesso, tutto a un tratto, s'è rasserenato il cielo e con il sole trionfante è arrivato, atteso ma troppo improvviso, il grande caldo. Oggi è il primo giorno d'estate, ma la temperatura è estiva almeno da tre. Un caldo pesante, afoso, eccessivamente umido perché l'organismo lo possa sopportare senza sentirsi debilitato.

Dicono i medici che la repentinità con cui è giunto il caldo, ha soprattutto ripercussione sulle persone che così chiamano «meteorosensibili o meteoropatiche». Si tratta di individui, e sono molti, estremamente sensibili al tempo e alle variazioni atmosferiche, nelle quali si crea una disarmonia nel sistema nervoso che presiede alle funzioni vegetative della vita. A rompere l'equilibrio, indispensabile al buon stato della salute, contribuiscono soprattutto le perturbazioni elettriche dell'atmosfera, i temporali, le variazioni di pressione e di temperatura. Ne derivano alterazioni ai vari organi, stanchezza, nausea, depressione generale, diminuita resistenza al lavoro fisico e intellettuale, pigrizia mentale, mal di testa, dolori gastrici e addominali, talvolta veri e propri stati nevrotici.

Gli esperti di bioclimatologia, la scienza medica che studia l'influenza del clima sulla salute degli uomini, sostengono che quando l'umidità si accompagna al caldo, come avviene in questi giorni, il potere difensivo dell'organismo diminuisce. Con 26 gradi di temperatura e il 75 per cento di umidità (come ieri) si comincia a provare un certo malessere, un senso di stanchezza, di peso, di difficoltà a respirare, di inappetenza, di irritabilità. Una delle principali difese del nostro corpo contro il caldo è il sudore; l'evaporazione è possibile se l'atmosfera si mantiene secca, ma se l'aria che ci circonda è già satura di vapore acqueo, la sudorazione è ostacolata. Ecco perché sentiamo tanto il caldo di questi primi giorni estivi: perché il caldo umido comune nelle regioni tropicali, da noi per fortuna è raro. Diciamo anche: «oggi è difficile respirare»; il fatto è che quando fa caldo respiriamo con maggiore frequenza, l'evaporazione attraverso le vie respiratorie è un'altra delle difese del nostro organismo contro il caldo.

Il prof. Carelli, medico capo dell'Ufficio d'igiene di Torino, ci diceva ieri: «*Fortunatamente la salute dei cittadini è molto buona. Direi eccezionalmente buona, soprattutto per quanto riguarda il settore delle malattie infettive. Non si sono state da noi le punte preoccupanti raggiunte in altre città d'Italia dalle malattie infettive tra cui la poliomielite. Abbiamo avuto soltanto il consueto morbillo, che, un po' più un po' meno, compare in tutte le stagioni. Anche se l'andamento climatico non è stato molto favorevole, e indubbiamente meno costante dell'anno scorso, lo scombussolamento delle stagioni non ha avuto influssi apprezzabili sulla salute pubblica*».

Dal prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica della nostra Università, ci siamo informati sulla salute dei bambini che «*è abbastanza buona in questo momento, senza orientamenti patologici di rilievo. Il perdurare del maltempo non ha influito in senso negativo sulla salute dei fanciulli, anche se, alla fine dell'anno scolastico tutti sono un po' debilitati. La ragione è una sola: che l'organismo del bambino è più elastico, si adatta con assai maggiore facilità alla diversa ionizzazione dell'aria, alle variazioni del potenziale elettrico atmosferico, agli sbalzi di temperatura, a differenza di quanto accade negli adulti*». Ha aggiunto però che il caldo improvviso potrebbe determinare nei più piccini disturbi anche notevoli all'apparato digerente, come enteriti e gastroenteriti. «*Per questo è meglio evitare che i bimbi trascorrano in città il periodo dei primi caldi. Chi ne ha la possibilità, dovrebbe subito lasciare Torino per il luogo che ha prescelto per la villeggiatura*».

Come ci si può difendere dal caldo? Abbiamo già detto che, automaticamente, il corpo mette in atto le sue difese naturali: col sudore, con la dilatazione dei vasi sanguigni, ecc. Noi però — sostengono i medici — possiamo collaborare a renderci il caldo meno penoso: anzitutto alleggerendo gli indumenti. Bisogna che gli abiti estivi siano leggeri e larghi per permettere all'aria di circolare liberamente tra la stoffa e la pelle. In secondo luogo è necessario ridurre l'alimentazione, dalla quale si generano le calorie: scegliere cibi leggeri, preferire la frutta e le verdura fresche, evitare i grassi, ridurre al minimo il pranzo del mezzogiorno e trasferire la più abbondante alimentazione alle ore fresche della sera. In questo modo si riduce la combustione cellulare che è causa di calore.

E' utile bere durante l'estate? La sete è il segnale che il nostro organismo ci fornisce quando, dopo avere emesso abbondante sudore, il corpo ci chiede di ripristinare il liquido perduto. Non si deve però bere troppo, nè troppo in una volta sola, nè bere liquidi troppo freddi. Le bevande gelate disturbano l'apparato digerente e qualche volta possono essere causa di congestione. Più che ricorrere a bibite piacevoli al gusto, bisognerebbe bere acqua pura: si eliminerebbero così gli eccessi perché, placata la sete, non si insisterebbe fuor di misura. Ottimo l'artificio di tenere in bocca un pezzetto di ghiaccio (come fanno gli sportivi) che serve da anestetico alle terminazioni nervose. Le bibite piacciono di più fredde, ma i medici le consigliano calde: niente di più dissetante di una tazza di the o di caffè leggeri. Lo sanno bene gli alpinisti che in genere imparano questo accorgimento dalle guide.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 26,3
MINIMA + 19,2
L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,2; umid. 75%; press. 743,3. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche temporale nelle ore più calde. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +27,2; min. +16,3; media [illegible].

8 mila ambulanti riuniti a convegno

Danneggiati dalla crisi, chiedono riduzioni delle imposte

Alle 16 di oggi, presso la Camera di Commercio, si riuniranno i venditori ambulanti di Torino e provincia. A seguito del maltempo e delle alluvioni — essi sostengono — la loro attività ha subito gravi conseguenze economiche allo stesso modo dei commercianti fissi. La riunione di oggi, promossa dalle organizzazioni sindacali della CISL e della UIL, ha lo scopo di richiedere dalle autorità quanto già la categoria ha richiesto in un esposto inviato al Sindaco, al Prefetto e all'Intendenza di Finanza. Sarà sollecitata la riduzione dell'imposta di famiglia, dell'imposta di occupazione del suolo pubblico, oltre a un provvedimento analogo sull'imposta Entrata.

Nella nostra città, nei giorni di mercato, operano circa 8 mila ambulanti, dei quali 5623 risiedono a Torino. E' un numero assai ragguardevole rispetto alla popolazione della nostra città, dove gli ambulanti sono così divisi: 2968 di frutta e verdura (appena 47 in meno di Milano), 964 alimentaristi, 2722 di generi vari, dall'abbigliamento, ai tessuti, alle stoviglie, ecc. A questi si devono aggiungere altri 273 produttori che hanno la licenza di ambulante per vendere i loro prodotti in città; di essi 260 smerciano frutta e verdura coltivata negli orti del circondario e della collina. Rispetto a due anni fa, il totale degli ambulanti è aumentato di 166.

Migliaia di fedeli alle due processioni

Al mattino il Corpus Domini, al pomeriggio la Consolata

La festa del «Corpus Domini» e quella della Consolata, che ieri coincidevano, sono state celebrate in Duomo e nel Santuario della Madonna patrona della città con riti religiosi ai quali hanno assistito e partecipato gran numero di fedeli.

In Duomo, alle 10, si è celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Maurilio Fossati. La «Schola Cantorum» dell'Ateneo Salesiano, diretta dal M° Stefani, ha eseguito le parti fisse della Messa nell'edizione redatta a quattro voci dal M° Pagella e le parti variabili in gregoriano.

Alle 19 ha avuto inizio la processione eucaristica che è sfilata per oltre un'ora per le vie Quattro Marzo, Milano, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, Venti Settembre. Davanti al Municipio, dove era schierato il plotone d'onore dei vigili urbani ed erano in attesa il Sindaco con la sciarpa tricolore e la Giunta, il SS. Sacramento ha sostato brevemente e l'Arcivescovo ha impartito la benedizione a tutta la città.

Nel Santuario della Consolata, alle 8, ha celebrato la Messa il Cardinale e, alle 10,30, il Rettore del Santuario mons. Nicola Baravalle. Nel pomeriggio si è svolta, tra le 18 e le 20, la processione alla quale si calcola abbiano preso parte circa otto mila persone. La statua della Patrona, che rifulgeva degli ori votivi, era preceduta dai carabinieri in alta uniforme e dagli agenti di P. S. del plotone d'onore. La scortavano i vigili urbani, suore, canonici del Duomo e della Collegiata di San Lorenzo, operai della Fiat e della Riv in tuta bianca, damine dell'«Unitalsi», giovani della Città dei Ragazzi, allievi degli Istituti religiosi, uomini e donne di Azione Cattolica, e migliaia di fedeli.

Fra le autorità erano il Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali e provinciali. La processione ha percorso via Consolata, via Garibaldi, via Milano, piazza Repubblica e piazza Giulio.

Impressionante incidente sulla strada di Venaria

Un moribondo e tre feriti gravi nello scontro fra due motociclette

Un meccanico invita un amico alla prova di una moto e nel superare un'auto piomba su altri due motociclisti che giungono in senso contrario - Dopo l'urto sradica un paracarro e si sfracella a 80 metri di distanza



La moto del meccanico ridotta ad un ammasso di rottami

Quattro motociclisti versano in gravi condizioni per un incidente accaduto alle 19,30 di ieri sulla strada di Altessano. Il meccanico Fabio Marcon di 26 anni abitante in via Carvignasco 3 nel pomeriggio di ieri, nonostante la giornata festiva, aveva lavorato per riparare una motocicletta e, poco dopo le 19, a conclusione della sua opera, effettuava un giro di prova per accertarsi che il motore funzionasse alla perfezione. Prima di partire faceva salire sul sedile posteriore l'operaio Roberto Nicoli di 49 anni abitante in corso Svizzera 119, suo amico.

La moto procedeva ad andatura piuttosto elevata lungo la strada di Altessano in direzione di Venaria. Poco oltre le case popolari di Lucento essa raggiungeva un'automobile e il Marcon, per superarla, si spostava sulla sinistra, nel centro della strada. Ma in quel momento da Venaria veniva una «Vespa» guidata da Silvano Cavicchioli di 28 anni residente a Venaria in via Pavesio n. 46 e recante sul sellino posteriore Felice Beni di 28 anni, pure residente a Venaria, alle Case Snia 20.

I conducenti dei due motomezzi si trovavano di fronte, all'improvviso e a distanza tanto ravvicinata che non facevano in tempo nemmeno a sterzare per tentare di evitarsi. Lo scontro, frontale, era violentissimo: i due vespisti e il passeggero della motocicletta venivano proiettati sull'asfalto; il Marcon, invece, restava in sella al suo motomezzo che, sbandando paurosamente, continuava la corsa, sradicava un paracarro sulla sinistra della strada, quindi saltava nel prato andandosi a fermare un'ottantina di metri dal luogo dell'incidente. Nel campo, poco prima che la moto si rovesciasse, il conducente veniva sbalzato di sella e catapultato a distanza.

I protagonisti dell'incidente restavano a terra privi di sensi e insanguinati. Subito accorrevano molte persone dalle vicine case popolari e si fermavano auto e moto. Dopo i primi aiuti ai feriti, si provvedeva a telefonare alla Croce Rossa che inviava sul posto due autoambulanze. Le vittime venivano accompagnate all'ospedale Maria Vittoria dove il prof. Operti assistito da altri chirurghi, operava gli sventurati. Il più grave appariva il Marcon: per lui i medici si riservavano la prognosi; il Nicoli veniva giudicato guaribile in 90 giorni, il Cavicchioli in 60 giorni e il Beni in 30 giorni. Tutti hanno riportato fratture agli arti, commozione cerebrale e ferite multiple.

— A metà strada fra Caselle e San Maurizio, poco dopo le 18 di ieri, una «Vespa» con due persone è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Su di essa, diretti a Torino, viaggiavano il disegnatore Luigi Boccadifuoco, di 26 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 10, e la signorina Elena Spadaro, venticinquenne, domiciliata in via G. Dina 22. In una curva una macchina, che procedeva in senso contrario, tagliava loro la strada spostandosi sulla destra. Per evitare l'investimento il Boccadifuoco sterzava sul lato opposto e finiva contro un grosso albero. Raccolti da un'autoambulanza della Croce Verde i due giovani venivano portati all'ospedale di San Maurizio per le prime medicazioni, e successivamente all'ospedale Mauriziano di Torino. Qui il Boccadifuoco, che nell'urto aveva riportato la frattura della gamba destra e una contusione cranica, veniva ricoverato in osservazione. Anche la giovane è stata ricoverata, guarirà in 15 giorni.

E' morta la sconosciuta investita dal tram 19

Ieri mattina alle 7 è morta all'ospedale Maria Vittoria la donna investita da un tram in corso Siccardi. L'infelice, tuttora sconosciuta, verso le 22 di mercoledì attraversava il corso all'altezza di piazza Arbarello. Con la vista impedita da una siepe, non s'era accorta del sopraggiungere di una vettura del tram n. 19. Il manovratore non aveva potuto evitare l'investimento. Nell'urto la poveretta aveva riportato la frattura della base cranica. Dimostrava circa 50 anni, era vestita modestamente con una gonna e una giacchetta di lana.

— Ieri sera alle 21, nei pressi di Carignano, alcuni barcaioli hanno visto affiorare sulle acque del Po il cadavere di un uomo. Tratta a riva, la salma è stata riconosciuta per quella di Cesare Pomelare, di 28 anni, il renaiolo annegato [illegible] una settimana fa in seguito al cedimento di una incastellatura metallica che tentava di salvare dal fiume in piena.

In Assise per la rapina in un deposito di legna

Il colpo a Mirafiori - A giudizio anche l'amica dell'aggressore

Si è chiusa l'istruttoria, condotta con rito sommario, a carico di Luigi Masserut, di 36 anni, dimorante in via Gioberti 55 e di Irma Zanolo di 36 anni da Fogliano e domiciliata nella nostra città in via Sapri 1. I due, arrestati e ritenuti responsabili di una tentata rapina in danno della quarantenne Massimina Gili in Beltramino, esercente una rivendita di legna e carbone in via Monastir 54, sono stati rinviati a giudizio della Corte d'Assise dove compariranno il 23 agosto prossimo.

Il Masserut, ex-operaio della Pirelli, trovandosi in difficoltà finanziarie, aveva pensato di procurarsi il denaro con un'azione criminosa. Vittima dell'aggressione fu la Gili-Beltramino. Il 7 maggio scorso il Masserut riuscì ad entrare di soppiatto nel negozio di via Monastir, mentre la commerciante stava seduta in cucina ad ascoltare la radio.

L'uomo aveva il basco calato sulla fronte, un paio di grossi occhiali neri e guanti di gomma infilati nelle mani. Scoperto mentre rovistava nei mobili, tentò di stordire la Gili colpendola al capo con un sacchetto di sabbia. La donna diede un grido e il Masserut fuggì impadronendosi di un paio di forbici che si affondò nel petto quando, rifugiatosi in cantina, venne raggiunto da due coinquilini della casa. All'ospedale i sanitari lo giudicarono guaribile in una settimana. Anche la Gili se la cavò con pochi giorni di malattia.

Nel corso dell'inchiesta è emersa anche la responsabilità della complice, Irma Zanolo, amica del Masserut, lo aveva aiutato fornendogli il sacchetto di sabbia e facendo una telefonata alla vittima per facilitare il compito del rapinatore.

Si frattura un braccio sugli attrezzi del parco

Ieri pomeriggio un ragazzino si è ferito in modo grave mentre giocava nei giardini di piazza Cavour. Verso le 15, Vittorio Catalano, di 9 anni, abitante in via Milano 18, cadeva da uno degli «attrezzi» per i giochi sistemati nelle aiuole. Al pronto soccorso del San Giovanni è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura di un braccio.

Un problema vecchio: è tempo di risolverlo

Precise richieste degli Enti torinesi per rompere l'isolamento ferroviario

L'anno scorso ci avevano promesso le elettromotrici anfibie per accelerare le comunicazioni con Roma: chi le ha viste? - Le più gravi deficienze sulle linee per Savona, Roma, Milano, Venezia e su quelle internazionali - Mancano servizi diretti e si trascurano persino le coincidenze

I problemi delle comunicazioni del Piemonte, delle grandi linee internazionali e dei principali itinerari interni saranno dibattuti alla nostra Camera di Commercio durante la Conferenza nazionale che si svolgerà il 26 ed il 27 giugno. Rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, degli Enti turismo, delle Compagnie di navigazione, delle Camere di Commercio di tutta Italia esporranno ai delegati delle ferrovie e del Ministero ben 294 precise richieste.

Esaminiamo quelle presentate dalla nostra città e dal Piemonte. Risalta immediatamente l'isolamento in cui si trova l'intera regione, trascurata in confronto ad altre sia nelle coincidenze sia nella dotazione di carrozze dirette, e nel numero e qualità dei servizi. A taluni inconvenienti potrebbero ovviare soltanto l'elettrificazione della Torino-Milano e l'abbandono del vecchio sistema «trifase» sulle linee piemontesi, ma molte altre esigenze potrebbero essere soddisfatte anche senza così costosi e lunghi lavori.

La più importante promessa fatta dalle Ferrovie durante la conferenza-orario dello scorso anno, era questa: «negli ultimi mesi del 1956 entreranno in funzione le «anfibie» per accelerare le comunicazioni con Roma, eliminando il cambio di macchina a Genova. Le nuove elettromotrici hanno fatto un'apparizione a Torino, in viaggio di collaudo, soltanto in primavera, hanno mostrato di non essere ancora a punto e sono di nuovo sparite.

Ecco le principali richieste presentate per le varie destinazioni:

Torino - Savona - Ventimiglia - Nizza - Marsiglia - Mentre la linea da Genova (a parte i treni estivi) è percorsa da nove coppie di treni, fra rapidi, direttissimi e diretti, fra Torino e Savona ne circolano soltanto tre e non c'è nessuna carrozza diretta per la Francia. Occorrono quindi nuovi treni veloci (anche con automotrici), con prosecuzione fino a Ventimiglia e comunque in coincidenza con i treni internazionali, provvedendo indipendentemente alle esigenze delle località balneari nella stagione estiva. In particolare si chiedono due nuovi rapidi-automotrici con partenze da Torino alle 7 ed alle 15, e da Ventimiglia alle 6 ed alle 17, una comunicazione celere da Genova che arrivi a Savona verso le 19 e consenta coincidenze per Torino e per Cuneo.

Cuneo - Nizza - Le Camere di Commercio di Torino, Novara, Vercelli e Cuneo, a nome di tutti gli enti locali interessati, sollecitano nuovamente gli accordi italo-francesi che permettano di ricostruire la linea e quindi di ripristinare le comunicazioni Svizzera - Torino - Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

Roma - Torino - Modane - Parigi - L'abolizione del passaporto ha intensificato il movimento Italia-Francia, al quale le ferrovie devono adeguarsi. Le richieste sono: fermata a Ulzio d'inverno per il «Mont-Cenis» e per il «Rome Express», allo scopo di favorire i centri sportivi della valle che hanno ormai importanza europea (specialmente Sestriere); istituzione di una nuova coppia di Trans-Europ-Express (automotrici); ripristino di comunicazioni dirette con Bordeaux; posticipare la partenza del «Treno del Sole» per Roma, permettendo la coincidenza da Cuneo ed istituire una carrozza diretta delle due classi Torino-Parigi su tale treno; istituire servizi diretti Torino-Ginevra, o almeno sollecite coincidenze a Culoz; assicurare il celere proseguimento per Napoli del direttissimo in partenza per Roma alle 8,04; istituire sullo stesso treno una carrozza diretta per Firenze; accelerare i rapidi per Roma, possibilmente con le ormai famose «anfibie»; anticipare il diretto che giunge a Genova alle 19.21 e istituire in il sul rapido delle 16,12 per facilitare i viaggiatori che intendono servirsi della nuova Genova-Porto Torres; istituire nuove carrozze dirette su vari treni da e per Firenze.

Torino - Domodossola - Sempione - Due sole coppie di servizi diretti, gli scomodi «cambi» ad Arona e spesso anche a Santhià, la lentezza dei servizi tagliano fuori Torino dalle correnti internazionali ed obbligano addirittura molti viaggiatori a passare per Milano, dove almeno è possibile prenotare il posto e salire su convogli in formazione.

Torino - Luino - Bellinzona - I percorsi sono troppo lunghi (per andare a Bellinzona si impiegano da 5 a 8 ore), le soste per coincidenza a Novara eccessive. Si propone un nuovo treno da Luino, con arrivo a Torino alle 17,30.

Torino - Chiasso - Nord Europa - Chiasso è collegato con ben 60 località italiane, ma Torino non ha servizi diretti. Inoltre mancano le coincidenze a Milano: cinque non sono possibili per uno scarto di pochi minuti.

Torino - Brennero - Austria e Torino - Tarvisio - Vienna - Non disponiamo di alcuna comunicazione diretta con Monaco e con la Germania, mentre numerose sono quelle in partenza da altre località italiane. Si propongono treni diretti Torino-Brennero-Monaco e carrozze dirette Torino-Salisburgo-Vienna. Si chiede anche un servizio diretto Torino-Vienna, via Tarvisio, che potrebbe essere il prolungamento di un nuovo treno sollecitato da Milano.

Torino - Milano - Venezia - Trieste - Si raccomanda di estendere il più possibile le coincidenze con le varie diramazioni della linea; si chiede che il collegamento con il «Rialto» (grazie al quale è possibile andare da Torino a Venezia e ritornare in giornata) sia esteso a tutto l'anno; si domandano nuove carrozze dirette per Trieste.

Tra le richieste di carattere generale meritano un cenno particolare quella di protrarre fino al 15 ottobre i treni stagionali estivi, perché il turismo nel periodo del primo autunno è in rapido aumento e quella (avanzata dalla Camera di Commercio di Napoli) di «controllare» i prezzi del servizio ristoro sui treni, dato che spesso si riscontra una maggiorazione del 50-80 per cento nei confronti di quelli praticati dai normali esercizi».

Assemblea al Gobetti delle Commissioni Interne

Si è svolto ieri al Teatro Gobetti il convegno sul tema: «Le Commissioni interne, oggi», organizzato dal giornale «Il lavoratore Fiat». Sono intervenuti aderenti appartenenti alla C.I.S.L. membri delle Commissioni interne della Fiat e di altre aziende di Torino (Lancia, Michelin e Pirelli), della O. M. di Milano, di Brescia e di Suzzara, della Fiat di Firenze e di Marina di Pisa.

Tra le autorità erano il Sottosegretario al Lavoro on. Sabatini, l'assessore comunale Mario Enrico e rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro e degli Istituti previdenziali.

Dopo la relazione dell'on. Rapelli si è svolta la discussione: in quasi tutti gli interventi si è sostenuta la necessità di un riconoscimento giuridico delle Commissioni interne o una legge sulle associazioni sindacali.

Le conseguenze delle esplosioni nucleari sull'organismo e sulla vita degli uomini

Una conferenza al Rotary Club - Quando si raggiungerà il limite massimo di radioattività fissato per non contaminare l'atmosfera? - Allarmanti rilievi effettuati su bambini inglesi

In questi ultimi mesi si sono moltiplicati gli allarmi per i pericolosi effetti delle esplosioni nucleari. Si levò solenne la voce del Papa a invocare la cessazione degli esperimenti svolti dalle tre grandi potenze: America, Russia, Gran Bretagna. Ci furono successivamente la dichiarazione dei diciotto fisici tedeschi, con a capo il «Premio Nobel» Otto Hahn; la missione del giapponese Matsushita; l'angosciato messaggio attraverso Radio Oslo del dott. Albert Schweitzer.

Autorità spirituali e politiche, uomini di cultura e di scienza, non si preoccupano soltanto della tragica corsa alla «guerra atomica», che potrebbe rappresentare domani la distruzione della nostra vita civile, se non dell'intera umanità. Tutti hanno lo sguardo ai pericoli più prossimi, dei quali l'opinione pubblica non misura la gravità: agli effetti e ai rischi degli attuali esperimenti, alla contaminazione dell'atmosfera e della crosta terrestre, all'azione degli elementi radioattivi che si diffondono nel mondo e vengono assorbiti dagli esseri viventi.

Nella riunione del «Rotary Club» un esperto di questioni nucleari, il prof. Adolfo Kind dell'Istituto di Fisica dell'Università di Padova, ha fatto il punto sulla situazione. Il suo discorso è stato seguito con estrema attenzione da tutti i presenti. Benché l'oratore abbia cercato di chiarire fatti e problemi in una forma accessibile anche ai profani, l'esposizione è apparsa necessariamente irta di formole, cifre e misure. Ma le conclusioni a cui è giunto il dott. Kind, sulla base dell'opinione concorde di tutti i maggiori scienziati, sono semplici, di una tragica evidenza, tali da far meditare sulla sorte che ci attende.

Per parlare alla buona, il grado di contaminazione atomica è ancora lontano dal raggiungere un livello preoccupante; ma non si deve credere che il margine di sicurezza, per quanto ampio esso sia, rappresenti, con il ripetersi e l'intensificarsi delle esplosioni nucleari, una difesa sicura per l'umanità. Basti un esempio: gli esperti avevano fissato come limite massimo, per non inquinare il mondo, lo scoppio di un milione di «bombe A». Questa enorme cifra sembrava lasciare prospettive abbastanza tranquille davanti a noi. Ma la distanza tra la sicurezza e il timore non è più così grande, quando si pensi che la «bomba H» fatta scoppiare nel 1954 sull'atollo di Bikini corrisponde già a mille «bombe A».

Un altro esempio: osservazioni di radiologi inglesi hanno accertato nel midollo osseo di un certo numero di bambini la presenza di dosi di radioattività, pari a un millesimo della quantità ritenuta mortale per un adulto. Ulteriori esperimenti atomici — si calcola — hanno già moltiplicato per cinque queste dosi. Stiamo camminando in un vicolo cieco. C'è una sola speranza: che le grandi Potenze si accordino per un'immediata «moratoria atomica».

Al termine della riunione, il presidente conte Metello Rossi ha dato notizia che il «Rotary» aprirà una sottoscrizione a favore delle zone del Piemonte danneggiate dalle alluvioni, sollecitando la solidarietà di tutti gli altri «Rotary Club» italiani.

Aggredito e percosso a sangue per un complimento a una ragazza

Verso le 19 di ieri un giovane con un occhio tumefatto ed altre contusioni sul volto si recava a farsi medicare al «San Giovanni». Il ferito — Agostino Palotti, di 28 anni — dichiarava di essere stato aggredito da tre sconosciuti in un bar di via Palazzo di Città. Motivo: un complimento del Palotti ad una ragazza.

Specchio dei tempi

Aver fiducia - Nenni non è il PSI - Mancano gli alberi in val di Susa - La *bustarella* e l'esempio della Svizzera - *Fratelli d'Italia* come dice l'inno - Appello di due ragazzine melomani - Qualcosa non funziona nella scuola

Un lettore ci scrive da Strevi:

«Alcuni giorni or sono, diretto a Roma, salii alla stazione di Strevi sull'accelerato Savona-Alessandria prendendo posto in uno scompartimento occupato da un signore solo.

«Fatti pochi chilometri, mi accorsi di aver dimenticato a casa l'orologio. Per il programma che mi ero prefisso, rappresentava un vero guaio e non seppi trattenere un sospiro e un gesto di disillusione. Con gentilezza e tatto, il mio compagno di viaggio mi chiese la ragione di ciò e saputala, dopo breve riflessione, mi offrì in prestito il proprio orologio d'oro da polso rifiutando non solo qualsiasi controvalore, ma anche un documento o il mio indirizzo.

«Fui commosso dalla sua insistenza e accettai. Quel signore, che ringrazio nuovamente, è un funzionario delle FF. SS. addetto al controllo dei biglietti. Si chiama Guerrino Torti, conduttore personale viaggiante della Stazione di Alessandria».

Oreste Prunotto.

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Sono un socialista, ma leggo quotidianamente *La Stampa*, che io apprezzo perché è un giornale antifascista, repubblicano, laico. Se in Italia ci fossero altri due o tre giornali come questo, l'opinione pubblica sarebbe meglio informata e meno gravosa l'egemonia politica della Democrazia Cristiana.

«Per questo mi permetto di fare osservare ancora una volta, non l'inesattezza, ma la grinta mentale dei redattori de *La Stampa*, i quali non sono capaci di scrollarsi dalle spalle l'aggettivo "nenniano"; quando anche le persone più sprovvedute di notizie politiche sanno che Nenni è stato aspramente attaccato all'interno del suo partito e che nel Comitato Centrale eletto a Venezia è stato addirittura battuto. Non riesco a capire come commentando un fatto di importanza nazionale, quale le elezioni in Sardegna, vogliano adagiarsi in un "luogo comune" che non corrisponde affatto alla realtà».

Bruno Sirol.

Un lettore ci scrive:

«La magnifica Valle di Susa che è il richiamo e la gioia di schiere di turisti domenicali, è purtroppo devastata dal maltempo. I visi angosciati dei valligiani sono un monito e un richiamo alla realtà cruda delle cose.

«Nella ridda delle notizie drammatiche pochi si sono chiesti come mai l'acqua abbia potuto compiere tali e tanti disastri. Vi è una sola chiarissima spiegazione: dove più la furia del maltempo è stata rovinosa, mancano le piante, vedi Chiomonte, Novalesa, Salbertrand, Ulzio. Le rovine si sono avute sulla sinistra orografica della Valle dove non vi sono i boschi che invece crescono folti sull'altro versante. Può capitare di peggio se si continua a tagliare anziché a creare delle zone di rimboschimento.

«Bisogna provvedere e anche presto, altrimenti il maltempo potrebbe provocare disastri davvero irreparabili. Sarebbe inutile ricostruire strade e ponti distrutti a causa della imprevidenza umana».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Su *La Stampa* viene segnalato da Berna che l'addetto militare svizzero a Washington è stato radiato dai ruoli diplomatici perché aveva accettato una "bustarella" per facilitare un certo acquisto di materiale bellico inglese per conto del suo Paese. Provvedimento esemplare che sono certo non manca di essere apprezzato da ogni persona seria.

«Dato che di persone serie in Italia ce ne sono moltissime, queste si domandano perché il nostro Governo non prende simili provvedimenti contro quei dipendenti che accettano "bustarelle" per concedere al cittadino quello di cui ha diritto. Come il Governo svizzero, anche il nostro dia pubblicità all'annuncio di questi gravi provvedimenti. Provvederà ad eliminare gente poco seria ed acquisterà prestigio».

Federico Acquarone.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna italiana, orgogliosa della mia Patria, questa terra che è sempre stata unita nell'aiutare tutti quelli che soffrivano, nel donare di sé tutto quanto le veniva richiesto, noncurante dei sacrifici e dei disagi pur di riuscire a far rinascere un sorriso, a portare quella solidarietà che riscalda i cuori e rinsalda la fede nell'umanità.

«In questi giorni così dolorosi per il Piemonte, giorni di rovine e disgrazie, ho provato tanta tristezza. Lo stesso sentimento, penso, che avranno provato tutti. Sarebbe stato di conforto udire alla Radio un appello a popolo italiano perché una parte dei suoi fratelli soffriva e aveva bisogno d'aiuto. Non era l'aiuto materiale che poteva derivarne, quello che importava, era l'aiuto morale, quella parola buona che risolleva creature sperdute di fronte alla rovina, che fa credere e dà la forza di lottare, di ricominciare per ricostruire ciò che è stato distrutto.

«Il nostro inno nazionale è "Fratelli d'Italia": siamo dunque fratelli davvero».

Emilia Cremonesi.

Due lettrici ci scrivono da Pernate (Novara):

«Siamo due sorelle, una di 12 anni e l'altra di 7, che assieme al nostro papà quotidianamente leggiamo *La Stampa*.

«Siamo giovani di età, ma nostro padre ci ha insegnato a conoscere e anche qualche volta a canterellare romanze di grandi opere: lui ha una predilezione per le opere liriche, ed ha una voce molto bella. Siamo poveri, ma con i nostri risparmi siamo riusciti a comprarci una radio. Vorremmo avere un giradischi, anche se è vecchio, con dei dischi di opere, ma non possiamo comprarlo perché siamo poveri. Quello di avere un giradischi con dischi è l'unica nostra aspirazione.

«Sappiamo che attraverso "Specchio dei tempi" molti gentili e bravi lettori hanno soddisfatto innumerevoli desideri».

Marisa e Nadia Fregaglia.

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un ragazzo rimandato in italiano all'esame di ammissione alla media e vorrei interloquire anch'io. Non già per gettare la croce addosso alle Commissioni esaminatrici, che hanno fatto indubbiamente con serietà e correttezza il loro dovere, ma per rilevare il fatto che la percentuale dei rimandati è stata all'incirca del 50 % negli istituti statali e appena del 20 % circa negli istituti privati.

«Viene spontaneo di chiedere se per caso i ragazzi che frequentano le scuole private sono più intelligenti di quelli che frequentano le scuole statali; o se la preparazione dei primi è più curata, non potendosi altrimenti giustificare tale differenza; e se nel criterio di valutazione dei candidati non entri il fattore economico. Il dubbio non è fuor di luogo, perché si sa che i ragazzi delle classi meno abbienti frequentano in maggioranza le scuole pubbliche, mentre la gente e la media borghesia preferiscono indirizzare i loro verso gli istituti privati.

«Io sono sempre stato per principio per la scuola pubblica anche per la fiducia che ho nella capacità e nella serietà del Corpo insegnante in generale; ma non vorrei essere costretto a ricredermi o quel che è peggio, a dar ragione al bidello per quanto ha segnalato a "Specchio dei tempi" e che in fondo per molti genitori non era neppur più una novità. Circa i rilievi sulla scarsa preparazione dei ragazzi d'oggi io vorrei chiedere se il torto non sia un poco anche degli insegnanti. Una volta le classi erano molto più numerose; eppure erano pochissimi i genitori che mandavano i figli a ripetizione, perché le lezioni impartite in classe erano più che sufficienti. Oggi accade che devono rivolgersi a insegnanti privati, non solo i ragazzi delle medie, ma anche quelli delle elementari. Segno che vi è nella scuola qualche cosa che non funziona».

Segue la firma.

Conferenza — Domenica mattina alle 10,30, al Teatro Carignano, il prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università, terrà una conferenza sul tema: «La vaccinazione profilattica contro la poliomielite».

Lunghe colonne d'automobili in visita alle valli devastate

La giornata festiva ha spinto i torinesi verso i centri colpiti - Per il gran passaggio di veicoli di nuovo pericolante il ponte di Altessano

La giornata festiva di ieri è stato un invito ai torinesi ad andare a visitare i luoghi in cui i nubifragi dell'ultima settimana hanno provocato tante distruzioni e rovine. Centinaia di macchine e di motociclette si sono incanalate lungo la val di Susa dove più spettacolari sono le conseguenze dell'alluvione, nelle valli di Lanzo e in val Locana. Chi aveva soltanto la bicicletta si è accontentato delle località vicine: a Robassomero, per tutta la giornata c'è stato un andirivieni di curiosi in pellegrinaggio ai monconi del ponte distrutto dalla violenza della Stura. Era un ponte di 220 metri: è crollato tutto intero nell'acqua travolgendo sette persone, due sono morte.

Lo spettacolo del torrente ancora ieri torbido e gonfio, accanto contro le rovine del ponte, è impressionante.

Ai due ponti di Cafasse e di Altessano, il cui transito si è riaperto soltanto nella tarda mattinata, c'era ferma fin dalle 9 una colonna di macchine. L'ultima è passata sul ponte di Altessano alle 17,30, poco prima che i tecnici, ad un nuovo controllo, lo giudicassero ancora pericolante, proprio a causa di quell'imprevisto, costante passaggio che, durato tutto il giorno, ne aveva posto in forse la stabilità.

La maggioranza dei curiosi s'è indirizzata verso le valli di Lanzo, e non tanto sulla strada Ceres-Ala-Balme, già aperta da due giorni, dove le tracce delle frane sono quasi sparite, quanto in Val Grande e in val di Viù. Le macchine imboccavano la strada che porta da Pessinetto a Forno Alpi Graje, rallentavano a Cantoira, dove la strada è stata aperta sulla frana e procedevano verso Chialamberto. Ma non si arriva al paese; il transito era già stato quasi aperto l'altro giorno, quando improvvisamente un'altra frana è scivolata dal fianco della montagna e ha travolto la draga che lavorava allo sgombero. Le auto si fermavano ai segnali di pericolo. Ne scendevano i passeggeri, incuriositi, e procedevano a piedi fino alla frana.

Anche la Val di Viù ha avuto molte visite: si son fermati quasi tutti a Usseglio dove l'acqua del torrente, abbandonando il letto consueto, ha tracciato profondi solchi per la strada centrale del paese, seminando detriti e rottami strappati più in alto. Altri si sono fermati prima, per vedere i binari della Ciriè-Lanzo, scalzati e sradicati tra Traves e Losa.

Molti i torinesi che hanno trascorso la giornata a Bussoleno: ieri alle 18,30 il primo treno per Modane è transitato sui binari costruiti a tempo di primato. Hanno avuto inorriditi visitatori anche la grossa frana di Mentoulles sulla strada del Sestriere e le rovine della strada di Bousson; chi ha potuto arrivarci non si capacitava che lì, proprio lì dove c'era una bella strada lunga 8 chilometri, non ci fosse nemmeno più un metro di massicciata.

Ferrovie — La Torino-Modane è stata riattivata: alle 18,30 di ieri è passato il primo treno tra Borgone e Bussoleno. Sulla Torino-Ceres vi è sempre il trasbordo fra Losa e Traves.

Strade Statali — La strada del Sestriere è riaperta (al solo traffico leggero) fino a Fenestrelle: forse oggi lo sarà fino al colle. Quella del Moncenisio è stata sgomberata dalla frana a Molaretto, è nuovamente allagata a Bussoleno (deviazione per Susa). Ancora chiuse Susa-Ulzio e Ulzio-Cesana. Aperta la Ivrea-Aosta-Pré St. Didier.

Strade provinciali — I ponti di Cafasse e di Altessano erano stati riaperti ieri mattina al traffico leggero: alle 20 di ieri quest'ultimo ha dovuto esser nuovamente chiuso per ragioni precauzionali, poiché i tecnici avevano constatato che i cedimenti delle colonne aumentavano. Sono ancora chiuse le strade Chialamberto-Forno, Pian della Mussa-Rocca Venenne, Perrero-Prali.

Decorati valor civile — L'Associazione dei «nastro tricolore» comunica che il congresso nazionale si svolgerà a Roma dal 28 al 30 di questo mese. Informazioni alla sede torinese di via Campana 3, tel. 60-512.

NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Canova

Giorni fa il nostro Angioletti, discorrendo del Thorwaldsen e del museo dove, a Copenaghen, lo scultore ancor oggi tanto venerato dal popolo danese è sepolto fra le marmoree immagini di quello che fu il suo vagheggiamento idealistico, sintetizzava con felice icastica la posizione critica genericamente assunta dai moderni nei confronti dell'estetica neoclassica: «Siamo qui in un limbo bianco appena screziato in nero dalla polvere, in una sala d'aspetto dell'arte, tra un arrivo e una partenza».

Proprio così. La grande pausa fra l'estenuazione dell'ultima sensualità barocca ed il turgido prorompere dell'empito romantico è stata intesa dai più come un tempo muto, un algido paesaggio siderale in cui lenti e solenni i sacerdoti di un'illusoria religione celebravano i loro riti su altari deserti ai quali, per impiegabili lontananze crestesi fra l'arte e la vita, non riusciva a giungere il rombo d'una delle più tempestose stagioni della storia umana: la stagione di Goethe e di Napoleone, di Kant e dell'«Amico del Popolo», un miscuglio — a pensarci — nel suo grandioso fascino, quasi mostruoso.

Ma se davvero non dobbiamo scorgere nel Neoclassicismo altro che un bianco limbo misteriosamente avulso dal suo clima storico, oppure soltanto un gelido lenzuolo funebre steso su tutta Europa sul cadavere del Barocco, l'ombra più solenne vagante per quei prati d'asfodelo, il più degno impresario della mortuaria pompa, non è già il pallido statuario nordico tornato in patria da eroe dopo il lungo trionfo di Roma, bensì il nostrano artefice di Numi invocato dal Foscolo a dare «spirto alle Grazie»: Antonio Canova.

Si celebra quest'anno il secondo centenario della sua nascita; e fin d'ora si può affermare che una specie d'imbarazzo serpeggerà nel non evitabile ossequio, nell'ammirazione d'obbligo che sempre accompagna un'ufficiale cerimonia commemorativa. Perché non si vede davvero come si possa conciliare un gusto (cioè un modo di sentire e giudicare) che ha permesso ai Kandinsky e ai Mondrian, ai Klee ed ai Mirò — e non parliamo del Picasso dei «mostri» — di salire ai ruoli di protagonisti dell'arte contemporanea, con la poetica di chi aveva fatto suo il principio del Winckelmann: «L'unica via per noi di farci più grandi, e, dove possibil fosse, inimitabili, è l'imitazione degli Antichi».

Ma questa volta si tratta, nientemeno, dell'artista italiano cui, vivente, toccò una fama solo paragonabile, adesso, a quella di Picasso; del ritrattista del quale Stendhal diceva: «Finché Canova vive, l'immortalità si può comperare»; dello scultore che il suo più recente critico, Giuseppe Delogu, pur con le riserve che ne fa nell'ottima *Antologia della scultura italiana* edita dalla «Silvana» a Milano, è costretto a riconoscere «l'ultimo grande statuario dell'arte italiana». Ci vorrebbe dunque tutta la polemica spregiudicatezza di Roberto Longhi per ripetere con lui: «... Antonio Canova, lo scultore nato morto, il cui cuore è ai Frari, la cui mano è all'Accademia e il resto non so dove. Da quel momento, più nulla da fare. E l'arte italiana, per più d'un secolo, è finita».

Allora si ricorre a scappatoie, ad attenuanti, quando non a particolari interpretazioni, come quella, sottilissima, dell'Angioletti il quale avverte nella *Paolina Borghese* «l'ambiguità di una moderna seduzione e di una respirante, calda ironia»; ché, se realmente ironia ci fosse, d'un tratto si trasformerebbe in dubbio critico la ferma fede winckelmanniana nel Bello Ideale del nostro Canova. Ma più spesso si tenta di scolparlo accusando l'influsso di una scolastica una — com'ebbe a scrivere con mano un po' pesante il compianto e geniale De Rinaldis — «non dal fervore operoso d'un artista grande, ma dai concetti e dalle formule del più venerabile sacrario che abbia mai custodito il tempio teutonico della cultura classica».

Ed ecco, di solito, il fenomeno Canova studiato in chiave di contrasto fra un felice temperamento di raffinato sensuale, erede di settecentesche eleganze ma dall'istinto guidato ad aderire alle forme classiche, e una sterile bugiarda retorica incapace di ispirare immagini vitali. La critica canoviana è piena di rimpianti: si fosse affidato alla sua naturalezza e capacità meravigliosa, appena scolpito il *Dedalo e Icaro*, magari restando a Venezia, invece di lasciarsi catechizzare a Roma circa la Bella Natura, il Sublime Compendio, la Calma Sovrana e consimili frottole. Avesse visto trent'anni prima gli originali greci portati in Inghilterra da Lord Elgin, che gli fecero scrivere da Londra, sospirando, al Quatremère de Quincy: «Ho veduto i marmi di Grecia! Gli altri modelli non erano che copie, le opere di Fidia sono vera carne».

Già, ma Canova avrebbe dovuto allora nascere mezzo secolo prima per essere un altro Morlaiter, od un secolo dopo per essere un altro Gemito. Mentre invece Canova è il Neoclassicismo, in quanto senza il Neoclassicismo non avremmo avuto il vero e grande Canova, maestro d'una purezza formale che non si ripeté più dopo di lui. O lo si accetta e ammira quale perfetta espressione di un'estetica che gli ispirò un'opera immane, o lo si coinvolge intero nella condanna di un'età artistica che dalle famose tavole delle *Antichità di Ercolano* alla morte di David in esilio sarebbe stata vittima di una allucinazione storicistica, straniata dalla formidabile vicenda che va dai settecenteschi Lumi alla ghigliottina, dalla Bastiglia a Waterloo.

Ma è poi così? Soltanto un *fatus*, una inerte epoca di mezzo: soltanto un enorme errore intellettuale questo gusto che, così diffuso e prepotente, poté permanere di sé anche l'ultimo prodotto decorativo dell'ultima bottega artigiana d'Europa? Gelo dello spirito, sepoltura della vita, morte sul nascere d'ogni libertà creativa, definisce la critica il Neoclassicismo. Eppure, se un artista di cultura umanistica gli si accosta, ne scopre tutti gli squisiti incantesimi, i morbidi segreti. Lo sente, quale in realtà fu, deliziosamente palpitante di voluttà delicate; e addirittura vicino ai cuori amorosi.

Vedete Baldini con quanta familiarità affettuosa lo ha avvicinato in quell'arcana notte lunare del suo sogno nella chiusa silente Villa Borghese. «Paolina, fatti in là», dice sommesso al niveo marmo della *Venere Vincitrice*, chiedendole un posticino sul fresco giaciglio. Le passa il braccio intorno al collo, le stringe il piedino liscio e nervoso, dai diti lunghetti, ne sfiora turbato la grana dolcissima della pelle. «E se tenevo chiusi gli occhi e salivo con la mano, non c'era parte del braccio che sotto le mie dita non rispondesse come vera carne». Son le stesse parole, «vera carne», di Canova per Fidia. E quando, passandole come un amante romantico le mani sui capelli, sente i riccioli piovergli tra le dita dalla nuca rotonda, allora esclama rapito: «Quale divino o diabolico artista fu mai Canova!».

Canova diabolico, Canova neoclassico che arde, riscalda, accende il desiderio! Caro Melafumo, che ha saputo scovare il diavolo nascosto sotto il preteso ghiaccio del Neoclassicismo, là dove i critici che all'*Amore e Psiche* di Canova preferiscono l'uomo a cavaturaccioli di Boccioni, non riescono a scorgere che inerti sembianze di noiosi eroi.

Marziano Bernardi

Campi di fortuna nel Polesine allagato



Migliaia di contadini hanno abbandonato le terre minacciate dalle acque, cercando rifugio sugli argini con le loro povere cose. Il gran sole rende la sciagura quasi incredibile (Tel.)

IL PRIMO RACCONTO COMPLETO DELLA TRAGEDIA DI LIDICE

Come il "protettore" di Praga fu ucciso dai volontari cechi

In due vennero paracadutati per la «missione Antropoide»: giustiziare Reinhard Heydrich, già creatore della Gestapo - Eseguirono l'attentato dopo cinque mesi di preparazione, in una strada della capitale - Il mitra del primo si inceppò; il suo compagno fece saltare con una bomba la macchina del governatore nazista

Esattamente 15 anni fa si svolse in Cecoslovacchia la più atroce fra le tragedie della lunga occupazione tedesca. Il 27 maggio due volontari dell'esercito ceco in esilio, paracadutati vicino a Praga, uccisero il feroce «protettore» della Boemia-Moravia, generale delle SS Reinhard Heydrich. Il 9 giugno i nazisti massacrarono la popolazione di Lidice e rasero al suolo il villaggio, letteralmente cancellandolo dalla faccia della terra. Il 18 giugno i due attentatori vennero bloccati ed uccisi in una chiesa di Praga.

Sulla scorta di testimonianze inedite, ceche e tedesche, è stato ora possibile ricostruire il dramma in tutti i suoi particolari; «La Stampa» si è assicurato, in esclusiva con «Le Monde», questo impressionante e importante documento.

I.

Nel settembre 1941 il protettorato di Boemia e Moravia — mutilata spoglia della Cecoslovacchia distrutta dopo Monaco — ricevette un nuovo governatore tedesco: Reinhard Heydrich, il vero creatore della Gestapo. Il suo nome riempiva di terrore milioni di tedeschi e gli abitanti di tutta l'Europa occupata, come la personificazione stessa della polizia segreta nei suoi aspetti più tenebrosi. Giovane (37 anni appena), intelligente, crudele, ambizioso, certo aveva sollecitato egli stesso quella nomina: dopo aver raggiunto il più alto grado nella gerarchia poliziesca, aspirava ad un posto di primo piano nella direzione degli affari politici.

Due erano i compiti assegnati al nuovo rappresentante del Reich a Praga: schiacciare la resistenza anti-nazista, che stava allargandosi nel Protettorato, ed ottenere dai cechi un più largo contributo allo sforzo di guerra tedesco. Specialista n. 1 del terrore, Heydrich avrebbe saputo giovarsi di metodi già sperimentati in patria e altrove: così il giorno stesso del suo arrivo in Cecoslovacchia ordinò, a scopo «educativo», una serie di esecuzioni capitali.

In quello stesso periodo, all'altra estremità dell'Europa, in Scozia, funzionava un istituto dal nome inoffensivo: Scuola speciale d'addestramento. Preparava i soldati scelti per particolari missioni nei paesi occupati dalla Wehrmacht; le sezioni ospitate nelle fattorie «Garramour» e «Cammus Darrah», erano riservate all'istruzione dei volontari cechi. Due sergenti dell'esercito cecoslovacco in esilio, il moravo Jan Kubis e lo slovacco Josef Gabcik, si erano messi in luce durante il severissimo allenamento e vennero scelti perché eseguissero insieme una missione di eccezionale importanza. Il suo nome in codice era «Antropoide».

Nella notte del 28 dicembre 1941 i due sottufficiali — forniti di documenti falsi, di armi e di denaro — lasciarono l'aeroporto di Tangmere, presso Londra, su un bombardiere «Halifax»; alle 2 del mattino vennero paracadutati sulle colline nevose della Boemia. L'atterraggio fu più difficile del previsto, ma i due volontari riuscirono egualmente a raggiungere in Praga il rifugio predisposto dai partigiani.

Ci vollero parecchie settimane perché raccogliessero tutte le notizie necessarie all'adempimento della loro missione: sopprimere Heydrich. Prepararono e poi scartarono parecchi piani; solo in maggio decisero di eseguire l'attentato nel sobborgo di Praga, che ogni mattina il «protettore» attraversava per recarsi in ufficio dal castello Panenske-Brezany, sua residenza ufficiale, situato alla periferia della città.

Il 26 maggio Heydrich emanò due decreti di grande importanza: trasferì alle autorità tedesche parecchi compiti amministrativi lasciati prima ai collaborazionisti cechi ed impose ai giovani cecoslovacchi, con decorrenza immediata, il servizio obbligatorio del lavoro a profitto del Reich. L'indomani avrebbe raggiunto Berlino per presentare un rapporto ai suoi superiori. Questo viaggio non lo fece mai.

Nel luminoso mattino del 27 maggio la «Mercedes-Benz» del «protettore» lasciava il castello di Panenske-Brezany per l'abituale corsa verso Praga; con lui viaggiava soltanto l'autista-guardia del corpo, un gigantesco graduato delle SS, Klein. Gli attentatori, approfittando anche della mancanza di una scorta, decisero di aspettare l'auto in una zona tranquilla della periferia, dove una stretta svolta ad «U» l'avrebbe costretta a procedere a passo d'uomo.

Appena la macchina apparve fuori della curva, un giovanotto, con l'impermeabile ripiegato sul braccio, scese dal marciapiede e si parò dinnanzi alla «Mercedes»; con rapido gesto si liberò del mantello, scoprì un fucile mitragliatore, prese la mira. Era Josef Gabcik, uno dei più bravi tiratori dell'esercito ceco in Inghilterra. Premé il grilletto, ritentò ancora, ma non riuscì a sparare nemmeno un colpo: l'arma era inceppata e dovette buttarla.

In quell'istante gli venne in soccorso il compagno: Jan Kubis gettò una bomba che esplose pochi passi davanti all'auto, danneggiandola e bloccandola. Ma i due tedeschi non erano morti; poterono uscire dai rottami della macchina, rivoltelle in pugno, e lanciarsi all'inseguimento degli attentatori. Solo che non fecero molta strada: Heydrich cadde a terra dopo qualche passo, stroncato da una grave ferita al dorso, e Klein fu ucciso da Gabcik dopo un rapido scambio di colpi. I due sergenti, nella confusione, riuscirono a sparire senza essere riconosciuti.

Reinhard Heydrich, con la sua bella uniforme di generale delle SS macchiata di sangue, fu trasportato in ospedale ed operato un'ora dopo; ma la ferita si era infettata e mancava la penicillina che gli avrebbe salvato la vita: il «protettore» morì sette giorni più tardi per setticemia. Il suo corpo fu trasportato a Berlino per i funerali di Stato.

Sidney Z. Ehler

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

GLI STUDI NON SEGUONO IL CAMMINO DELLA TECNICA

La scuola sotto accusa

Lo stato maggiore del ministero della Pubblica Istruzione si è incontrato a Cornigliano con il "mondo della produzione" - Tutti concordi che soltanto l'unione di tecnica e cultura può assicurare il progresso economico e sociale - I lavoratori sono i primi a criticare l'attuale ordinamento scolastico: per formare un capo-officina ci vogliono dagli otto ai quattordici anni di studio

(Dal nostro inviato speciale)

Genova-Cornigliano, 20 giugno.

Tutto lo stato maggiore del ministero della Pubblica Istruzione, i direttori generali per l'istruzione primaria, secondaria e superiore, quelli per l'educazione popolare e la istruzione tecnica, nonché i dirigenti di tutta la costellazione degli enti che gravitano intorno al dicastero dell'Istruzione — sono scesi dall'olimpo romano per «incontrarsi» ieri a Cornigliano «con il mondo della produzione». L'iniziativa di questo incontro è stata presa dalla «Cornigliano», l'azienda che ha dovuto addestrare ex novo più di cinquemila elementi per mettere in moto i suoi nuovissimi impianti e che nel corso di questa sua singolare esperienza nel settore umano ha avuto modo di individuare le interrelazioni che sussistono fra scuola e mondo della produzione, la determinante funzione formativa che spetta alla scuola anche per le masse destinate a popolare il mondo del lavoro.

E' chiaro, del resto, che il mondo della produzione e la scuola — la tecnica e la cultura — appaiono come le due componenti base dell'evoluzione sociale: è solo da un loro armonico sviluppo che può realizzarsi un vero progresso sociale. Lo ha ricordato, parlando ai convenuti a nome della «Cornigliano», il dott. G. Lupo Osti. Oggi i sociologi stanno insistere su un ritardo culturale, mentre in addietro sarebbe apparso giustificato porre l'accento su un ritardo tecnologico. Certo è che non vi può essere una vera civiltà se tecnica e cultura non si conoscono e non si danno la mano. Ma se l'isolamento culturale è stato ognora sinonimo di decadimento, anche il tecnicismo rivoluzionario dell'avvenire non potrà farci dimenticare che l'uomo rimane sempre la misura e la condizione di tutte le meraviglie che la tecnica è capace di offrirci.

E valga, a convincercene, un episodio che ci è segnalato d'oltre Atlantico. Durante la visita di alcuni neo-piloti ad una fabbrica americana di aeroplani, il direttore dell'officina, magnificando i nuovi congegni automatici realizzati per comandare a distanza gli apparecchi, diceva scherzosamente ai visitatori che essi avevano scelto male la loro carriera: entro pochi anni il pilota meccanico avrebbe sostituito l'uomo. Uno dei neo-piloti chiese allora se fosse mai in costruzione un meccanismo dotato dei cinque sensi e della capacità di correggere da sé le proprie deviazioni: un meccanismo compatto racchiuso in un unico congegno del peso di sessanta-ottanta chilogrammi, funzionante in qualsiasi clima, artico o tropicale, producibile su vasta scala, anche con manodopera non specializzata...

L'episodio ha il sapore di un apologo: significa che la funzione dell'uomo, qualunque abbia ad essere il vertice che può attingere il progresso tecnologico, è indispensabile, insostituibile. Non si può negare, tuttavia, che il perfezionamento dei congegni automatici e di controllo dischiude per l'uomo delle situazioni che fino a pochi anni or sono erano inimmaginabili.

Per riferirci ad un esempio offerto proprio nell'ambito della «Cornigliano» quale differenza fra ieri ed oggi: manovrando dei congegni elettrici, nella sua cabina ad aria condizionata, un laminatore addetto ad un treno-blooming sposta e trasforma lingotti d'acciaio del peso di dieci tonnellate. Ieri invece per un lavoro di uguale risultato quale strazio, quale fatica! Ma se il vertiginoso progresso tecnico ha una manifesta portata attiva, riserba al lavoratore anche una contropartita passiva: minore possibilità di occupazione, più scarse possibilità di assunzione, necessità di una qualifica o specializzazione eccetera eccetera.

Sembra una fatalità: l'uomo è permanentemente minacciato dalle cose animate, dalle cose inanimate, dagli altri uomini, da se stesso, anche per le sue azioni, per le sue omissioni, per le sue reazioni inadeguate. La natura sembra non conoscere altro che ribellione e schiavitù. Ebbene, anche il progresso tecnico ha la sua parte nel contristare e rendere difficile la vita dell'uomo, del lavoratore; pretende da lui più di quello che, in molti casi, non può dare; esige una preparazione che la vita e la scuola, nel loro iter, squallido e melenso, spesso sono incapaci di offrire. Ora è questo proprio il problema che la «Cornigliano» ha posto ai gros bonnets del ministero della Istruzione, invitandoli a prendere contatto col mondo della produzione. La scuola può essere la salvatrice dell'uomo anche per la formazione cui è condizionata la sua immissione nel mondo del lavoro.

L'incontro tra i forgiatori dei destini scolastici dei nostri ragazzi e il mondo della produzione, va considerato come una iniziativa provvida e geniale non solo perché si pongono obiettivi concreti e socialmente apprezzabili nell'impostare i problemi relativi alla collaborazione fra scuola e industria, ma perché l'iniziativa è stata suggerita dai risultati di una indagine — sul tipo di quelle Gallup o Doxa — che la «Cornigliano» ha effettuato, con illuminato senso di preveggenza, fra le migliaia e le migliaia dei suoi dipendenti.

Quali sono stati i risultati di questa indagine articolata, nella formulazione dei questionari, con la finalità di ottenere risposte semplici, esatte, il più possibile attendibili?

Lo vedremo subito dopo avere precisato che i quesiti principali erano questi: «Lei pensa che l'istruzione abbia una certa importanza per la preparazione alla attività di lavoro? Quali elementi le parrebbe necessario introdurre nella formazione scolastica per la preparazione: a) degli operai qualificati, b) degli appartenenti a categorie speciali, c) degli impiegati d'ordine, d) degli impiegati di concetto?».

Ebbene, le risposte sono state univoche, nel senso che le quattro categorie in cui sono stati ripartiti gli interrogati si sono rivelate tutt'e quattro concordi sull'optimum di anni di studio consigliato, sul tipo di scuola, ed ancor più nei riguardi delle esigenze su di un piano a carattere più propriamente formativo. La scuola è stata messa sotto accusa tanto dagli operai che dagli impiegati: i risultati dell'indagine, elaborati dall'ing. Descovich che li ha dottamente illustrati, mettono in luce una pressoché assoluta mancanza di preparazione da parte indistintamente di tutte le categorie di lavoratori presi in considerazione, e una altrettanto assoluta necessità di porre rimedio a questa situazione.

"Se non che le risposte date al questionario non si sono risolte in mere recriminazioni; hanno dato luogo ad indicazioni preziose circa il curriculum di studi più idoneo a dare quella formazione professionale che è richiesta dai tempi, sia per l'operaio che per l'impiegato. Il settanta per cento degli operai qualificati si è schierato a favore della scuola di avviamento e della scuola professionale, come i tipi di scuola più rispondenti alle esigenze odierne, ed ha consigliato unanime una media di otto anni di studi. Solo nel 18,3 per cento dei casi la preparazione fornita dalla scuola elementare è parsa sufficiente, e tuttavia in pochi e limitati settori soltanto, mentre per formare un capo officina — hanno detto gli interrogati — sono necessari dagli otto ai quattordici anni di studio: un optimum di preparazione scolastica che anche gli impiegati con compiti d'ordine ritengono indispensabile nel caso loro.

Dall'insieme delle risposte sono scaturiti gli elementi che consentono di individuare le esigenze culturali, riguardanti l'ambiente di lavoro nel suo insieme, che si richiedono per gli appartenenti alle varie categorie. E questo può considerarsi il contributo veramente sostanziale offerto dalla indagine per una esatta impostazione del problema scuola-lavoro. La scuola ha la funzione di formare l'uomo alla vita, ma per un più provvido esplicamento della sua funzione, essa non può chiudere gli occhi dinanzi alla realtà nella quale l'uomo, al termine della scuola, finisce per essere proiettato. Oggi questa realtà è dinamica e dominata dal vertiginoso progredire della tecnica; ma il fatto produttivo non è un fatto puramente tecnico, è un fatto tecnico realizzato da uomini. Ecco pertanto la necessità di rendere gli uomini destinati alla produzione consapevoli della loro missione fin dalla scuola: ecco la necessità, per la scuola, di tenere presente la realtà del mondo d'oggi per ricavarne precisi orientamenti nel suo indirizzo e nel suo ordinamento.

Impostato in questi termini, il problema è stato dibattuto ieri ed oggi in lunghe ed animate riunioni. Il convegno era, come si suol dire oggi, ad alto livello: con lo stato maggiore del ministero dell'Istruzione, vi partecipavano tecnici di grande esperienza e valore, alti funzionari del ministero del Lavoro, eccetera. Ebbene: il dialogo che si è sviluppato tra gli esponenti del mondo produttivo e gli artefici, i supremi regolatori dei nostri ordinamenti scolastici, ha avuto motivi di contrasto, ma anche punti di incontro nel susseguirsi delle dotte relazioni svolte dai professori Altarelli e Bonacina e Gozzer del Centro Nazionale Didattico, dall'ing. Ungaro, dal prof. Capocaccia, preside della Facoltà di Ingegneria di Genova, e da tanti altri. La necessità di rivedere gli ordinamenti, di addivenire ad una trasformazione dei metodi di insegnamento, dei criteri di valutazione eccetera eccetera, è apparsa manifesta anche a chi, per l'ufficio che copre, per la routine alla quale obbedisce, è restio alle innovazioni, è prigioniero, in certo senso, della sua funzione di custode della tradizione. Il problema, comunque, è posto. Si tratta adesso di affrettare i tempi per conseguirne la soluzione.

Francesco Argenta

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

I moderni evitano a torto la bistrattata preposizione *di*

L'uso moderno ha in uggia la preposizione «di», e come può sopprimerla, gli pare di fare un grande acquisto. Al contrario gli antichi erano tenerissimi di questa particella che sia nella forma semplice sia nell'articolata introduce ben diciannove complementi; e usando essi metteria anche nelle date («il 10 *di* agosto»), il non trovarcela porse argomento a uno studioso per sostenere l'apocrifità della *Cronaca* attribuita a Dino Compagni. Ma già nel Manzoni prevale la forma ellittica («il 10 agosto») oggi accettata anche dai pedanti; benché l'esempio dello scrittore non sia costante, e se nel cap. I del romanzo egli mutò l'*otto d'aprile*, che prima aveva scritto, in *otto aprile*, nel cap. XXXIII lasciò *il 4 di maggio, l'undici di giugno*. «Sembra (scrive in proposito il D'Ovidio) che il criterio definitivo sia stato di sopprimere il *di* davanti al mese quando vi' susseguo il genitivo del millesimo, e lasciarcelo o mettercelo quando il mese è solo: *il 3 giugno dell'anno 1825*; *il 4 di maggio*».

Passi dunque quanto alle date: e così in quei casi dove il di tiene del riempitivo (davanti a un infinito: ti prego *di* credere; desideravo *di* vederti; o di rincalzo ad alcune preposizioni improprie: senza *di* te; contro *di* lui), senza scandalo si potrà lasciarlo, da chi ha fretta, nella penna. Ma la moderna avversione alla povera particella fa sì che pur di evitare il caso di distinzione, si tirano coi denti i più strani aggettivi (onde la lingua continuamente s'impiaga di neologismi), e par bello il dire *sentenza tribunalizia* anziché *del tribunale*; *ossa craniche* anziché *del cranio*; *regola fornaciariana*, anziché *del Fornaciari*.

Così, ove occorra la dichiarazione all'aggettivo o pronome relativo «quello», sono molti che mutano il sostantivo in aggettivo e scrivono: il governo inglese e *quello francese*, invece di: ... e *quello di Francia*, che a orecchio italiano suona tanto più schietto. Ma peggio fa chi omette la preposizione «di» nel complemento di specificazione: quei vezzosi modi che dalle scritte commerciali sono entrati nel linguaggio comune: *sacco viveri, sala stampa, scalo merci, cassa malattie, mercato frutta e verdura*, e altri molti che non stanno grammaticalmente in piedi. Del resto, il vizio di appiccicare parole come che sia, è vecchio quanto la *donna cannone*, e continuando a non starci attenti, sotto la spinta delle nuove idee che non hanno tempo di organarsi, l'italiano finirà col perdere le articolazioni e parlare tutto per appiccicati e formule quali *punto chiave, caso limite, personaggio guida*; lingua al neon di cui i nuovi critici fanno spreco.

Il «di», dove ci va, ci vuole. Per esempio nel complemento di materia: letto *di* ferro (e non *in* ferro); e nel complemento di qualità: messa *di* requiem (e non *da* requiem). E ha da essere ben collocato; la dichiarazione deve seguire immediatamente la voce che si vuol dichiarare senza interporre altre parole, altrimenti possono accadere brutti equivoci: *Fece fare una torta a sua madre di bietola*; *Ti mando delle salsicce, fatte con le mie mani, di vero maiale*. Con valore di moto da luogo, «di» rende la frase più fine che se s'usasse «da»: esco *di* casa; vengo *di* Firenze. Il Fanfani, con nomi di città che non richiedono l'articolo, concede indifferentemente l'una e l'altra preposizione (uscì *di* Pisa e *da* Pisa); con nomi di regione o nazione che richiedono l'articolo soltanto «di» o «da» articolata (partì *di* Sicilia o *dalla* Sicilia; verrà *di* Germania o *dalla* Germania). «Ma anche questa regola, osserva rettamente il Gabrielli, ha le sue brave eccezioni; nessuno direbbe "partì *di* Lazio" ma solo dal Lazio, e "uscì *di* Belgio", ma solo *dal* Belgio; e la regola vera è l'uso, soprattutto il toscano».

Piace, che essendo così trascurata questa preposizione, due lettori se ne diano invece pensiero, movendoci altrettante questioni. Scrive il ragionier L. R. di Brescia: «E' sorta una piccola discussione fra amici: se sia ugualmente corretto dire «gare *di* sciabola e *di* pistola» e «gare *di* sciabola e pistola»; «arrosto con contorno *di* patate e *di* piselli» e «arrosto con contorno *di* patate e piselli». Si risponde col Fornaciari che in una serie di più complementi coordinati la preposizione si suol esprimere una volta sola, preponendola al primo soltanto, eccetto il caso che la chiarezza o la forza del dire non richieda che la si ripeta. I due esempi citati stanno bene nell'una e nell'altra forma; ma forse i due *di* soddisfano meglio l'orecchio, e nel caso dell'arrosto, aumentando ai piselli il tempo di posa, anche la gola.

Più grave tasto tocca la signorina D. P. di Torino, come quello che concerne l'uso del «di» coi nomi propri che hanno l'articolo. I lettori *di* «La Stampa» o *della* «Stampa»? L'autore *de* «I due Foscari» o *dei* «Due Foscari»? «Se articolo la preposizione detraggo qualcosa al nome proprio; se lascio intero il nome proprio, mi trovo un *de* che francamente non mi piace...». Segua l'istinto, cara signorina; e per quella legatezza che è nell'indole della nostra lingua, non esiti a preferire la seconda maniera, lasciando al nuovo stile curialesco i *de* e i *ne*. Voglia piuttosto far strillare la società degli autori che la grammatica.

Leo Pestelli

Operati per la seconda volta gli arti congelati di Gheser

Milano, 20 giugno.

Silvano Gheser, lo scalatore che nei giorni del Natale scorso divise con Walter Bonatti l'avventura sul Monte Bianco, ha subito un secondo intervento chirurgico, con il quale si spera di poter guarire definitivamente le sue estremità inferiori, rimaste congelate.

Il prof. Sanvenero ha suppiuto sulle estremità martoriate dell'alpinista una pazienté e difficilissima opera di ricostruzione e di rigenerazione, per rifare i tessuti ed i muscoli.

Processato e messo in libertà un italiano che uccise il fratello

E' stato condannato a Nizza a 5 anni con la condizionale - La vittima aveva dissipato al gioco 2 milioni di franchi

Nizza, 20 giugno.

(m. r.) La Corte di Assise delle Alpi Marittime ha condannato oggi Francesco Guglielmi, di 65 anni, a 5 anni di carcere con la condizionale per aver ucciso il 22 agosto 1956 il fratello Giacomo, di 55 anni, con due colpi di fucile.

La tragedia avvenne nelle prime ore del mattino, quando gli uscieri si presentarono ai fratelli Guglielmi, originari di Ventimiglia ma da molti anni stabiliti a Roquebrune-Cap-Martin, per notificare che la loro casa, il «Chalet Josephine», doveva essere messa all'asta per saldare i debiti di Giacomo. Costui, la pecora nera della famiglia, aveva indotto la madre a firmare un atto di garanzia per oltre due milioni di franchi di debiti di gioco. Non avendo potuto pagare, la casetta doveva essere venduta.

Francesco Guglielmi era all'oscuro di questi accordi. Scoppiò un litigio, corsero grosse parole, e Francesco considerato un ottimo lavoratore, imbracciò il fucile da caccia e sparò due volte sul fratello uccidendolo. Poi si costituiva.

Il processo è durato due giorni. Gli avvocati difensori hanno difeso con grande abilità il fratricida, che ha ottenuto la massima comprensione da una giuria profondamente commossa ed è stato subito rimesso in libertà.

Tre ragazzi annegano bagnandosi nel fiume

Bologna, 20 giugno.

Con le prime giornate di caldo è ricominciata la tragica serie degli annegamenti e oggi la cronaca registra la morte di tre giovani.

Il diciassettenne Carlo Nanni si era tuffato nel fiume Reno insieme ad alcuni coetanei. Colpito da improvviso malore, il giovane dopo pochi secondi è stato visto inabissarsi in un tratto del fiume profondo alcuni metri. I suoi compagni si sono prodigati per alcune ore nel tentativo di trarlo a riva, aiutati anche da alcuni vigili del fuoco accorsi sul luogo con una barca e con lunghi arpioni. Ma non è stato possibile ripescare il cadavere.

Seconda vittima del fiume è stato lo studente diciottenne Umberto Rizzoli, il quale ha trovato la morte verso le 17 in territorio di Pontecchio, esattamente in località Ponte Vizzano. Si ritiene che la disgrazia sia stata determinata dalla inesperienza nel nuoto. Sta di fatto che il Rizzoli è improvvisamente scomparso in un profondo gorgo senza più risalire alla superficie. Anche in questo caso sono stati vani i tentativi di esperti nuotatori e dei vigili del fuoco per ripescare il cadavere.

La terza vittima è il ventiduenne Eros Saviotti. Mentre stava prendendo un bagno nel fiume Reno in compagnia di amici, veniva trasportato dalla corrente in un punto dove l'acqua è profonda circa tre metri. Quando il Saviotti si è sentito sprofondare, ha invocato aiuto. Non è stato possibile tentare il salvataggio perché il corpo del Saviotti non è più riaffiorato. Ciò fa presumere che il giovane sia stato colto da malore. Dopo lunghe ricerche, un vigile del fuoco è riuscito a ripescare il cadavere.

Le autorità faranno tutto il possibile per accrescere la sorveglianza sulle sponde dei fiumi o mettere in guardia i bagnanti contro le imprudenze.

Francobolli egiziani respinti da Parigi perché offensivi

Parigi, 20 giugno.

Le lettere provenienti dall'Egitto affrancate con valori della serie di francobolli emessa per celebrare la «vittoria sugli aggressori anglo-americani» verranno rinviate al mittente. Lo ha deciso la direzione delle Poste francesi, valendosi di una clausola della Convenzione postale universale, in base alla quale ogni Paese membro può rifiutare la corrispondenza affrancata con francobolli che rivelino un chiaro intento offensivo.

NESSUNA EMOZIONE A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Il vigile e il negoziante fiorentino giunti al traguardo dei 5 milioni

Un solo concorrente bocciato: la generica di Cinecittà esperta in storia delle religioni - Il disegnatore torinese, studioso dei mammiferi, supera facilmente la prova - Il pastore sardo, il giovane studente di Campobasso ed il commissario di P.S. vittoriosi in cabina

(Nostro servizio particolare) **Milano, 20 giugno.**

Gli anonimi compilatori delle domande di «Lascia o raddoppia» si sforzano di risollevare le sorti del gioco e questa sera, in occasione dell'82ª puntata, sono nuovamente ricorsi ad un quiz sceneggiato, durante la vittoriosa prova del commissario di P. S. Boffito. Generosi tentativi, anche se non sempre efficaci, per assicurare l'avvenire ad un gioco compromesso dall'usura.

La prima candidata della serata è la generica Frida Gustincich, residente a Roma ma di origine jugoslava. Ha ricoperto ruoli secondari in numerosi film. Interrogata da Mike Bongiorno, dichiara che desidererebbe interpretare parti sportive. A «Lascia o raddoppia» presenta una materia nuova: storia delle religioni, con particolare riferimento a quella egiziana e [illegible]. Non farà molta strada, per lo meno davanti alle telecamere. Cade alla quarta domanda. E' poi la volta d'una giovane ed avvenente ragazza, Nicoletta Ricci, appassionata di musica sinfonica. Riscuote un caloroso successo. E' una bella ragazza bionda, elegante, alta e slanciata. E' proprietaria di una scuderia di cavalli. Alla candidata Mike Bongiorno chiede fra l'altro: «Ai cavalli piace la musica sinfonica?»: questa va senz'altro considerata come una delle domande più infelici fatte dal pur simpatico presentatore. La bella esordiente risponde poi ai diversi quesiti dimostrando una eccellente preparazione. Dopo essersi aggiudicato il gettone d'oro che premia il concorrente che supera la quinta domanda, Mike dà lettura del sesto quiz: «Anton Brukner compose la sua prima sinfonia in età già matura, è la sinfonia in Do Minore. Quanti anni aveva Brukner quando la compose?». Ricci: «Brukner nacque nel 1824, compose quella sinfonia nel 1865: faccia lei il conto, io sono emozionata». Il presentatore si spazientisce. «Ma è lei che deve rispondere...», «La prego, mi confondo...». «Aveva 41 anno», dice infine Mike. Nicoletta Ricci arriva sino in fondo.

Terzo volto nuovo della serata è Secondo Bertorello, disegnatore tecnico, impiegato presso un grande complesso industriale torinese. Porta alle telecamere la seconda materia inedita della serata: mammiferi di tutto il mondo. La sua preparazione in questa particolare branca delle scienze naturali è sbalorditiva. Conosce il nome scientifico di quella foca che si trova lungo le coste della Sardegna; sa il nome del più grosso marsupiale carnivoro vivente e riconosce senza esitazione la scimmia dal naso ricciuto, di cui un esemplare gli viene mostrato in diapositiva. Supera brillantemente la prima serie di domande: mammiferi grandi e piccoli di tutto il mondo non hanno segreti per lui.

Di Felice Mannarelli, lo studente timido di Campobasso, si apprende questa sera un commovente particolare: è venuto a «Lascia o raddoppia» per potersi pagare gli studi. E' arrivato a sostenere gli esami di quinta ginnasiale senza esser mai andato a scuola, imparando greco e latino da solo. Mike Bongiorno gli legge per la domanda da 640 mila lire un brano di un famoso autore del XVIII secolo. E' tratto dall'*Enciclopedia* di Voltaire. Il Mannarelli è un esperto di storia mondiale e non fallisce la prova.

Il pastore sardo Filippo Giuseppe Bacciu, conoscitore dei «Promessi Sposi», conferma la sua origine: fa veramente, se pur controvoglia, il guardiano di pecore. Per il suo esordio in cabina c'è una novità. Si presenta una modella che si è messa nei panni di Lucia. C'è un errore nelle pianelle calzate dalla giovane. Il concorrente deve saperlo indicare. Le pianelle avrebbero dovuto essere di seta a colori e ricamate. Così le aveva Lucia Mondella.

Quindi la signorina Campagnoli introduce il concorrente più atteso: il dott. Camillo Boffito, commissario di notturna presso la Questura di Milano. Appassionato di letteratura poliziesca, questi è il personaggio che, con il suo esordio davanti alle telecamere, ha dato praticamente inizio all'èra delle domande sceneggiate. Anche questa sera gli esperti ne hanno escogitata una divertente. Mike Bongiorno deve addirittura indossare il cappuccio nero e la tonaca dello stesso funereo colore che caratterizza gli aderenti alla setta segreta del Klux Klux Klan. Il dott. Boffito non ha difficoltà a indovinare la domanda, che è stata ricavata da un classico della letteratura gialla.

L'impiegato fiorentino Cesare Riesch (pittura fiamminga) riconosce in un particolare di un quadro mostratogli in diapositiva, un'opera di Gerard David, che è conservata presso il Museo Comunale di Brouges.

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire avrebbe dovuto comparire Conchita Mioni, la giovane cantante romana appassionata di pugilato. In sua vece si presenta un dottore. Visitato la concorrente nel suo albergo, l'ha trovata affetta da gastroenterite. ha sorbito troppi gelati. Il dottore esibisce un certificato medico: la prova della Mioni viene quindi rinviata a giovedì prossimo. Il negoziante Vasco Ulivelli di Firenze, esperto di filosofia greca, è giunto al penultimo ostacolo. «Quali sono i quattro punti del Quadrifarmaco di Epicuro?». A questa domanda deve rispondere il concorrente. La divinità non deve recare timore, il bene è difficile a conquistarsi e il male è facile da sopportarsi. L'Ulivelli ha qualche indecisione nel ricordare l'ultimo punto: la morte non è paurosa.

Il vigile bolognese Federico Forbicini chiude la serata. In diapositiva gli viene mostrata la riproduzione di una nave che ebbe a bordo un famoso generale. E' un veliero che nel 1799 riportò Napoleone in patria dopo la campagna d'Egitto. L'esperto di battaglie navali e il filosofo fiorentino sono così giunti al traguardo dei 5 milioni e giovedì prossimo «Lascia o raddoppia» avrà finalmente due finalisti. Si spera in qualche emozione.

c. b.



Il torinese Secondo Bertorello durante il suo felice esordio sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» (Telefoto)

Scopando il negozio trova 100 mila lire di un cliente

Cuneo, 20 giugno.

L'esercente Giovanni Ravera, proprietario del Caffè Adua di via Roma, scopando stamane il suo locale, notava a terra un piccolo involto di carta di giornali: raccoltolo lo apriva, scoprendo ch'esso conteneva una mazzetta di dieci biglietti da diecimila lire. Poco dopo si presentava dal signor Ravera il proprietario della somma, il commerciante Giuseppe Orsi, di 57 anni, che aveva smarrito il denaro, quando, un'ora prima, si era recato nel caffè per la colazione.

La disgrazia in Alta Val Pellice

Lo studente precipitato è stato portato a valle

Bobbio Pellice, 20 giugno.

Lo studente Matteo Avanzini, precipitato ieri verso mezzogiorno sul Cournour, nell'alta Val Pellice, è stato trasportato stamane a Bobbio dalle squadre di soccorso che lo avevano trovato ferito nella notte, ed ora si trova ricoverato all'ospedale di Torre Pellice. Le sue condizioni non sono gravi: i medici gli hanno riscontrato la frattura d'una spalla, la lussazione d'una caviglia e una ferita al capo non pericolosa.

Le squadre di soccorso, formate da valligiani, carabinieri e guardie di Finanza, erano partite da Bobbio Pellice ieri sera alle 18, poco dopo che i compagni di gita del caduto — gli studenti Giuseppe Buttiero e Leonida Musso — erano giunti a Bobbio ed avevano dato l'allarme. Difficile fu la marcia per raggiungere il ferito. Con la notte era scesa sulla montagna la nebbia, che rendeva difficile seguire le tracce lasciate dai due nel discendere.

Fortunatamente l'Avanzini aveva con sè una pila e con questa ha potuto attirare l'attenzione delle pattuglie dei soccorritori, che verso le 23 lo hanno finalmente raggiunto. Il giovane era rimasto nella neve alta e bagnata dalle 11 del mattino.

Il monumento all'Alpino inaugurato a Villa Borghese

Roma, 20 giugno.

Alla Fortezzuola di Villa Borghese, nei pressi di piazza Siena, è stato inaugurato stamane il monumento all'Alpino.

Un cappellano degli alpini ha officiato la Messa al campo; quindi ha proceduto alla benedizione del monumento, che è stato poi preso in consegna dal sindaco di Roma, sen. Tupini.

Il monumento è opera dello scultore sen. Pietro Canonica.

La riunione aviatoria organizzata a Plateau Rosa

Tre elicotteri volteggiano a 3550 metri fra rocce e ghiacciai avvolti dalla nebbia

La manifestazione promossa dalla S.I.G.E. di Torino - Due "Alouette II,, ed un "Djinn,, hanno dimostrato le loro più straordinarie capacità per vari impieghi

(Dal nostro inviato speciale) **Cervinia, 20 giugno.**

Tempo piuttosto incerto, stamane a Plateau Rosa: il termometro segnava 2 gradi sottozero, nel cielo correvano cupi nuvoloni e dalla valle, sospinti da una forte brezza, salivano banchi di nebbia che ostacolavano sensibilmente la visibilità. Nonostante ciò i modernissimi elicotteri a turbina della Sud-Aviation, fatti venire quassù per mostrare a tecnici civili o militari le loro eccezionali doti anche in alta montagna, non sono mancati all'appuntamento.

Alle 10 precise il primo apparecchio, un Alouette II, ha spiccato il volo dallo spiazzo erboso di Cervinia trasformato fin da ieri in eliporto. Lo pilotava Jean Boulet, l'asso che con lo stesso tipo di velivolo ha raggiunto la quota-record di 8.200 ed ha compiuto, l'inverno scorso, il pericoloso salvataggio, sul Monte Bianco, degli aviatori e delle guide caduti nel tentativo di soccorrere gli sventurati Vincendon ed Henry. L'Alouette teneva agganciato ad un cavo un pesante bidone. Sette minuti dopo, passando in uno squarcio della cortina di nebbia, l'elicottero è comparso sul Plateau ed ha deposto il carico entro un cerchio di 4 metri di diametro. Quindi, con la stessa eleganza con cui aveva preso il volo, è atterrato in un altro «bersaglio» della stessa dimensione. La manovra — che a quote come questa (3.550 metri) è quasi impossibile agli altri tipi d'elicottero — ha segnato l'inizio del suggestivo carosello organizzato per iniziativa della Società Italiana Gestione Elicotteri, di Torino, a complemento della manifestazione svoltasi giorni fa a Roma.

Per un paio d'ore, presenti 150 tecnici convenuti da ogni parte d'Italia, due Alouette II e un piccolo Djinn hanno giostrato fra i costoni della conca di Cervinia e i seracchi dei ghiacciai che il [illegible]. Ai posti di pilotaggio con Boulet si sono alternati Raimond Fual, Georges Frascaline, Morin Lucas (che partecipò anche lui alla nota missione sul Bianco) e il comandante Borzoni, della S.I.G.E. Sotto la loro guida esperta, a dispetto delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, gli apparecchi hanno eseguito ardite evoluzioni, atterraggi e involi dal ghiacciaio con carichi, passeggeri e feriti sistemati nelle apposite barelle esterne. Più volte, infine, si sono librati immobili a bassa quota anche dove la configurazione del terreno provocava pericolose turbolenze dell'aria spinta dai rotori. Gli Alouette ed il Djinn hanno confermato in pieno le loro eccezionali doti.

La manifestazione — la quale esprime anche la collaborazione già in atto fra la Fiat e la Sud-Aviation che si sta svolgendo con la costruzione in comune dell'elicottero Sikorsky S.58 capace di trasportare 18 passeggeri — è valsa inoltre a provare quanto fondato sia l'interesse per il volo verticale, il cui problema nel settore civile sta soltanto adesso imponendosi in Italia. Ricordiamo a questo punto che l'elicottero può essere efficacemente impiegato nel campo industriale (trasporto di materiali; sorveglianza e riparazione di linee elettriche, telefoniche e di impianti difficilmente accessibili); nell'esecuzione di rilievi fotocinematografici; nel settore agricolo (aspersione di sementi, diserbanti, anticrittogamici; sorveglianza delle foreste e dei parchi nazionali); per la protezione civile (operazioni di salvataggio, missioni antincendio, vigilanza dei corsi d'acqua, disinfezione di vaste aree) e infine nel trasporto di persone su linee regolari.

Fra i presenti alla dimostrazione di oggi c'erano fra gli altri il presidente della sezione torinese del Club Alpino dott. Andreis, il capo del corpo di soccorso alpino in Piemonte signor Toniolo, il barone Donna d'Oldenico e il prof. Re, rispettivamente presidente e primario dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, i quali stanno insieme esaminando la possibilità di impiegare un elicottero per i soccorsi in montagna e i relativi interventi sanitari d'urgenza.

a. v.



L'«Alouette II», pilotato dall'asso Boulet, si leva in volo sullo spiazzo di Plateau Rosa

Le commissioni d'esame per gli istituti tecnici

Roma, 20 giugno.

Ecco la composizione delle commissioni d'esame per l'abilitazione tecnica a Torino:

Abilitazione tecnica per ragionieri. - Istituto «Sommeiller» Torino.

1ª Commissione: Nicosia Giuseppe (pres.), Ciardo Menotti, Dubois Enrico, Ferrari Fulvio, Schiavi Pietro, Uberti Bona Mario.

2ª Commissione: Marconcini Federico (pres.), Magrassi Pietro, Millelti Maria Filippa, Camaschella Ettore, Steiner Carlo, Pipino M. Adelaide.

3ª Commissione: Corrado Renato (pres.), Ricotti Guido, Nara Giacomo, Bendazzoli Venutti Silvia, Braulti Giulio, Gallenga Paola.

4ª Commissione: Pecoraro Albano Antonio (pres.), Gardano Dante, Connio Maria, Costa Ravizza Maria, De Rita Anna Maria, Testa Mario.

5ª Commissione: Ghisleni Pier Luigi (pres.), Scimeni Pietro, Regè Rosina, Puccinelli Ettore, Boccardi Domenico, Guarona Pietro, Rey Vincenzo.

6ª Commissione: Curato Federico (pres.), Marliano Alfonsina, Villari Domenica, Jemma Andrea, Melis Maria Vittoria, Jacomuzzi Angelo, Maccagno Giuseppina, Satta Leontina.

7ª Commissione: Ruffini Mario (pres.), Omodei Zorini, Pedoia Cecilia, Ferraro Luigi, Michelotti Albertina, Morone Vittoria.

8ª Commissione: Lovero Giuseppe (pres.), Mogavero Francesco, De Donatis Silvia, Oddone Mario, Arlietta Ernesta, Marengo Presce Angela, Chiantaretto Alfredo.

9ª Commissione: Perri Emilio (pres.), Torrione Carlo, Pugliese Rodriguez Adele, La Rocca Lorenzo, Vignola Vittoria, Mittone Bigoni Isabella, D'Errico Maria, Novello Angelo.

Istituto «Baniva», Pinerolo: Bruera Stefano (pres.), Licensiati Foresto Camilla, Colli Medaglia, Amore Diego, Levi Gentiluomo Nella, Ligiardi Emma, Capuano Giovanni.

Istituto Leg. Ric. «S. Massimo»: Santarelli Antonino (pres.), Nobile Maria Dolores, Terchio Pironetti Annetta, De Franco Renato, Zagni Giuseppe, Lavarino Dolores.

Istituto «Quintino Sella» - 1ª Commissione: Paladino Raffaele (pres.), [illegible] Luigi, Fumagalli Evasio, Bruno Alfredo, Fiorentino Domenico, Giraudo Alessandro, D'Alessandro Umberto.

2ª Commissione: Sarà Michele (pres.), Bruno Tedeschi Maria, Springher Giovannini Maria, Barbera Arnaldo, Mussi Colombo Ada, Rabaglino Ignazio.

Ist. Leg. Ric. «Olidani»: Moschetti Stefano (pres.), Raffaghello Mittino Rosa, Vellani Losito Levanna, Grandis Francesco, Catalano Teresa, Pavese Bongiovanni Angela.

Abilitazione Tecnica per Geometri. - Ist. «Sommeiller».

1ª Commissione: Bassai Pietro (pres.), Baurlot Giuseppe, Mondino Filippo, Treves Augusto, Peroni di Emilio, Pastorini Fausto.

2ª Commissione: Bottini Ettore (pres.), La Gioia Rocco, Duilo Carlo, Silvestri Tullio, Lanzafa Domenico, Landi Maria, Porcellini Alfredo, Mion Giacomo.

3ª Commissione: Trudu Renato (pres.), Petrignani Lino, Barlatti Giulia Claudia, Barrella Rocco, Marchetti Giovanni, Fresia De Ferrari.

4ª Commissione: Bulferetti Luigi (pres.), Mannozzi Leone, Ferrari Carlo, Mannarino Enrico, Bertinetto Ambrogio, Fin Ferruccio, Castino Ferdinando, Bertalotti Garlglio Eliana.

Istituto «Baniva» Pinerolo: De Falco Esposito Salvatore (pres.), Roberti Leone, Rossi Adalberto, Messineo Ignazio, Catanzaro Vittorio, Scarca Alessandro, Chiarle Enrico.

Ist. Leg. Ric. «S. Massimo»: Masani Pietro (pres.), Pierleoni Antonio, Reviglione Agostino, Genco Giacinto, Genta Ugo, Manghi Sante.

Abilitazione Tecnica Industriale (Meccanici). — Istituto «Avogadro»: Galliandt Armando (pres.), Martini Paolo, De Paulis Licurgo, Dispensa Settimo, Berlani Aldo, Lotti Elisa.

Abilitazione Tecnica Industriale (meccanici, costruttori aeronautici). — Istituto «Avogadro»: Guidi Giuseppe (pres.), Bassi Piera, Ledro Bruno, Nobile Umberto, Rovini Corrado, Folco Antonio.

Abilitazione Tecnica Industriale (elettricisti). — Ist. «Avogadro»: Cini Marcello (pres.), Bonfatti Alfredo, Tiberio Filippo, Vecchiati Giuseppe, Pradella Luigi, Pagliani Federico.

Abilitazione Tecnica Industriale (elettricisti, edili). — Ist. «Avogadro»: Sconzo Pasquale (pres.), Grondona Paola; Anaigoni Giglio, Frediani Marcello, Beller Giovanni, Radice Secondo.

Abilitazione Tecnica Industriale (radio tecnici, meccanici). — Istituto «Avogadro»: De Rossi Mario (pres.), Rosso Celso, Rocca Alfredo, Messina Emilio, Boilani Emilio, Dilda Giuseppe, Del Giudice Luigi, Bonfà Maria.

Abilitazione Tecnica Industriale (tessili). — Istituto Tessili: Amante Salvatore (pres.), Cignolo Secondo, Venier Alvise, Loreto Mario, Filippo Ottaviano, Vicario Gurocchi Luisa.

Abilitazione Tecnica Industriale (conciari e chimici industriali). — Istituto del Cuoio: Goria Carlo (pres.), Mireli Luigi, Seta Marcello, Carpignano Rosarina, Meda Elia, Malossi Luigi.

Abilitazione Tecnica Industriale (grafici e fotografici). — Istituto «Arti Grafiche e Fotografiche»: Paolini Enrico (pres.), Erra Braida Agnese, Marocco Antonio, Scofone Riccardo, Abbate Giovanni, Stella Ezio.

Abilitazione Tecnica Femminile e Magistero Professionale Donna. — Istituto «Santarosa»: Biggio Letizia (pres.), Fossati Anna Maria, Petralia Franco, Francioni Giacomo, Scotti Guarino Luisa, Sandera Armida, Zerboni Iole, Raviola Pia Margherita, Pavese Orsola.

Abilitazione Tecnica Femminile e Magistero Professionale per la Donna. — Ist. Par. Civ. «Clotilde di Savoia»: Rossi Pietro (pres.), Nanni Nino, Mancinelli Calliope, Credi Lucentini Erminia, Cetara Mauro Assunta, Perino Ines, Ferranti Francesca, Siliprandi Teresa.

Abilitazione Tecnica Agraria. — Ist. Leg. Ric. Salesiano (Lombriasco): Bosticco Attilio (pres.), Volpi Salvina, Postiglione Angelo, Passalacqua Tito, Polidori Angelo, Pernigotti G. Battista, Moncelli Francesco, Rosso Francesco, Mora Celestino.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prevol. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 69.113

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 391-157): ore 16 e 21,15 spettacoli

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-12 e 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 47-992): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolozzi.
Gay Estivo: ore 21 (locale coperto).
Hollywood: 21 «I 5 del Murotto».
Monterappacciai Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 3 notti di Eva» David Niven, Mitzi Gaynor, George Gorel, VistaVision technicolor.
Astor: «Gli amanti del Tago» con Françoise Arnoul, Daniel Gélin e Trevor Howard.
Corso: «Il marchio del bruto» Rory Calhoun, Yvonne De Carlo, Mara Corday, technicolor.
Doria: «Club di ragazze» con Nicole Courcel e Dany Carrel.
Lux: «Il grido delle aquile» Tom Tryon, Jan Merlin, Alvy Moore.
Metro-Cristallo: «Sesso debole?» June Allyson, J. Collins, D. Gray. CinemaScope Metrocolor, Matt. 10,30.
Reposi: «Il grande ammiraglio» Laurence Olivier e Vivien Leigh.
Vittoria: «La tenda nera» techn. VistaVision, A. Steel, D. Sinden.

Alfieri: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain, Scope.
Ariston: «La sposa troppo bella» B. Bardot, M. Presle, Jourdan.
Augustus: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, Parker, tech.
Nazionale: «Cacciatori di squali» Scope techn. con Victor Mature.
Torino: «L'uomo solitario» A. Perkins, J. Palance, VistaV. Ap. 10.

Alexandra: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.
Arlecchino: «Allegri prigionieri» con C. Gerstacker e C. Regnier.
Capitol: «L'anima e la carne» con D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.
Faro: «L'anima e la carne» con D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.
Fiamma: Ap. 15 «Gangster cerca moglie» techn. Scope, Tom Ewell.
Gianduja: «Allegri prigionieri» Claudia Gerstacker e C. Regnier.
Hollywood: «Avventure Mister Cory» T. Curtis, Grant, Scope col.
Ideal: «Grande seduttore» tech. Fernandel e Grande spettacolo con Tino Scotti, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Paris Palace Hotel, techn. e Riv. Masini-Dicelli 16,15 e 21,15.
Massimo: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.
Principe: «Avventure Mister Cory» Tony Curtis, K. Grant, Scope col.
Statuto: «Era un soldato» riprese 2ª guerra mondiale corrispondenti italiani, tedeschi, americani, russi.

Adriano: «Diario d'un condannato» techn., Rock Hudson, Adams.
Aiclone: Paradiso del fuorilegge, Riv. Pistoni-Rizzo ore 16,15-21,15.
Alpi: «I diavoli volanti» con Crik e Crok.
La Perla: «Gaby» technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr.
Regina: «I violenti» technicolor, Charlton Heston e Anna Baxter.

Asti: «Il mago della pioggia» VistaV. tech., B. Lancaster. Ap. 14,30
Milano: «Scarpetta di vetro» e «I 10 della legione», Ap. ore 10.
Olimpia: «7° Cavalleria» R. Scott.
Po: «Fratelli senza paura» techn.
P. Nuova: «Cavaliere spada nera».
S. Felice: «Maschera di porpora» technicolor con Tony Curtis.

Esperia: «Spada Robin Hood» Scope col. Don Taylor, Beckwith.
Giardino: «Vento di terra lontana» techn. Scope, G. Ford, Borgnine.
Italiano: «Porto Africa» techn., con Pierangeli e Phil Carey.
Mirafiori: Serenata per 16 bionde.
Viareggio: «Gervaise» con Maria Schell. Vietato minori 16 anni.

Araldo: Padri e figli, V. De Sica.
Eliseo: «Totò Peppino e fuorilegge» Totò, P. De Filippo, D. Gray.
Fréjus: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, Harwey.
Nuovo: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.
S. Paolo: «Pianeta proibito» tech. Walter Pidgeon e Anna Francis.

Belgio: «Agguato sul mare» tech.
Casalio: «Donne dadi denaro..» Cyd Charisse, D. Dailey, tech. Sc.
Eridano: Totò Peppino malafemmina.
Oropa: Occhi senza luce, Tajoli.
Radium: «Vera storia Jess il bandito» technic. Scope, R. Wagner.
V. Veneto: «Michele Strogoff» tec. Scope, Curd Jurgens, G. Page.

Astra: «Baby Doll (La bambola viva)» Karl Malden, Carrol Baker.
Bernini: Impero sole, tech. Scope.
Cibrario: «Quel povero diavolo» Charlie Chaplin, e «Amanti senza peccato» A. Cifariello, F. Mariel.
Elios: «Grande sfida» con Robert Ryan, Virginia Mayo, Scope colori.
Europa: Cime tempestose, Oberon.
Excelsior: «Odongo» tech. Scope Rhonda Fleming e Mc D. Carey.
Nazareno: «Maschera di porpora» Scope, Tony Curtis, Colen Miller.
Odeon: «Quando amore è poesia» technic, con J. Scott e V. Gray.
Star: «Una pistola per un vile» Scope colori, Fred Mac Murray.

Adua: «Occhi senza luce» Tajoli, M. Vitale, F. Silva e Varietà.
Aurora: Susanna ha dormito qui.
Brescia: «Michele Strogoff» Scope
Chatillon: «Le 7 città d'oro».
Eri-Dan Alessandro il Grande, tec.
Falchera: «Operazione Z».
Fortino: Istanbul, Scope, Varietà.
Maior: «Alibi era perfetto» Scope.
Nord: «Il conquistatore» techn. Scope, John Wayne, S. Hayward.
Palermo: Suprema confessione, Sc.
Sociale: Bandido! Scope, Mitchum.
Zenit: «Gli invincibili» technic.

Cabiria: «Il cigno» Scope, Grace.
Colosseo: «Riccardo III» VistaV. technicolor con Laurence Olivier.
Italia: «Il mago della pioggia» techn., Burt Lancaster, Hepburn.
Moderno: «Ammutinamento del Caine» e «Terra lontana».
Nizza: «Uragano su Yalù» John Hodiak, B. Mc Nally, Christian.
Piemonte: «Colline bruciano» Sc. techn., Tab Hunter, N. Wood, 15.
S. Carlo: «Totò e i fuorilegge».
Spezia: «Padri e figli» Scope con V. De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.

Alba: «Il conquistatore» Scope techn., John Wayne, S. Hayward.
Apollo: «Terra degli Apaches» in techn. Scope, A. Murphy, Bancroft.
Diana: La montagna, tech. Tracy.
Dora: «Webb il coraggioso» Scope techn., R. Egan e D. Malone.
Edera: «Occhi senza luce» Tajoli.
Lucento: «Racconti romani» tech. Scope, Totò, Cifariello, G. Ralli.
Lutrario: «Oklahoma!» Sc. tech.
Marialdo: «Intrusa» A. Nazzari.
Roma: «Vera storia Jess il bandito» Scope col. R. Wagner, Hunter.
Splendor: «Lisbon» techn. Naturama, Ray Milland, M. O'Hara.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Alfieri, Alexandra, Faro, Ideal, Ionel, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood e Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; ore 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno; 8,15: Crescendo; 11: «Un padre saggio», di H. Uvina; 11,45: Musica operistica; 12,10: Orch. Armeida; 12,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Solista leggero; 17: Orchestra Fragna; 17,55: Concerto del viol. A. Muscati e del pian. A. Renzi; 19,15: Complesso Vallinieri; 18,30: Università Marconi; 18,45: A. Sciascia e la sua orchestra; 19,15: Il ridotto; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Voci e chitarre; 20,40: Radiosport; 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico, dir. A. La Rosa Parodi; 22,45: Orchestra Angelini; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18; Radiosera ore 20; ore 9: Effemeridi; 9,30: Orchestra Cantora; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: Campionario; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canta S. Centi; 15,10: Un programma di F. Soprano; 16: Storie della vecchia Louisiana - Taccuino del folclore; 16,30: «L'ultimo dei Moicani», di F. Cooper; 17: Un programma di R. [illegible]; 17,45: Prospettive turistiche di M. A. Bernoni; 18,10: Programma per i ragazzi: radiocircoli, in circolo; 18,35: Jazz in vetrina; 19: Pentagramma; 19,30: Ritmo al pianoforte; 20,30: La voce che ritorna - Ciak; 21,15: Rosso e nero - Orchestra Lultazzi (al termine: Ultime notizie); 22,15: Canta C. Villa (orch. Sarra); 22,30: Mamma e papà permettendo, documentario; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo programma: ore 21; ore 19: Comunicazione agli osservatori geofisici - Musica di G. Salviucci; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di S. Strawinsky; 21,20: «Lunga giornata verso la notte», di E. O'Neill.

TELEVISIONE — 1° Telegiornale: ore 20,30 e alla fine del programma; 17,30: Vetrine, a cura di E. Lanza; 18,15: La tv dei ragazzi (Pomeriggio al Circo Togni; La rosa dei venti); 20,50: Carosello; 21: «La signora dalle camelie», di A. Dumas figlio.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato piuttosto animato, ma con una certa irregolarità nelle quotazioni che, tuttavia, si chiudono con scarti lievi in più o in meno. Oro stazionario.

LONDRA. — Lieve calo in quasi tutti i settori e pochi affari.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione ampiamente irregolare, caratterizzata da un'estrema incertezza del mercato la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con prevalenti perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Particolarmente deboli le costruzioni aeronautiche, i petroli, gli alluminii. La massa dei titoli quotati in Borsa ha perduto complessivamente, per effetto dell'ulteriore declino del mercato, un valore globale di 1240 milioni di dollari. Sono stati scambiate complessivamente 2 milioni 50.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 58 cents di perdita per balla. Luglio 35,33; ottobre 34,62; disponibile 34,45. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 205,375 cents per bushel.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali ancora nuvolosità irregolare con possibilità di qualche rovescio locale sui rilievi specie nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni [illegible] nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Temperatura stazionaria ovunque. Mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,4	29,6	Pescara	17,8	28
Trento	17	31	L'Aquila	16,8	31,4
Trieste	20,2	26,5	Roma	19,4	35,8
Venezia	20,5	27,2	Bari	20,4	27,8
Milano	17,5	30,4	Napoli	18,4	33,1
Torino	16,8	27,2	Potenza	17,4	31
Genova	18,8	29,3	Reggio C	19,6	27,1
Bologna	16,4	31	Messina	20,8	28,6
Firenze	15,8	34,6	Palermo	22,8	31,8
Pisa	15	33,2	Catania	17,2	37,4
Ancona	20,1	25,4	Alghero	17,5	29,2
Perugia	20	31	Cagliari	18	25

Sempre più difficile rifornire le popolazioni bloccate nelle valli di Cuneo e Susa

Faticosa, lenta ricostruzione in Piemonte mentre il Po si rovescia nel basso Polesine

Il Genio civile e l'Amministrazione provinciale di Cuneo di fronte ad enormi difficoltà - Si pensa di ricostruire Argentera lontano dal posto dove sorge ora - Ripreso il traffico ferroviario fra Torino e Ulzio-Bardonecchia - Sgombrata la strada del Moncenisio - La stazione di Bussoleno ancora invasa dalle acque e dal fango

Una situazione quasi paradossale

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 20 giugno.

Malgrado fosse giornata festiva nelle tre vallate della Stura, Maira e Varaita, si è lavorato anche oggi. La buona volontà dei tecnici delle amministrazioni locali e l'impegno che dimostrano le maestranze delle imprese a cui sono affidate le opere di ripristino devono però essere sorretti dal centro con l'invio urgente di altri finanziamenti. In caso contrario i lavori non potranno proseguire con la necessaria celerità ed essere ultimati prima delle nevicate di metà settembre.

Il Genio Civile, i cui funzionari si prodigano veramente senza risparmio, sinora ha avuto solo 120 milioni di lire che rappresentano il 20 per cento della somma occorrente per le «opere di pronto intervento» sulle strade e gli acquedotti comunali. Occorrono subito almeno altri 180 milioni.

La stessa cosa si può dire per l'Amministrazione Provinciale. I 260 milioni messi a disposizione ieri dal ministro del Tesoro sen. Medici consentiranno l'inizio di alcune opere. Non rappresentano però una soluzione di fronte al miliardo e 248 milioni di danni subiti dalle strade provinciali. Per le sole opere urgenti occorre mezzo miliardo.

«La questione dei danni alluvionali — ha ribadito oggi il presidente della Provincia dottor Giraudo — non si risolve con stentati sussidi ma con una legge speciale tipo Polesine e Calabria».

Inoltre le autorità centrali dovrebbero aggiornare le leggi in vigore. Citiamo un esempio che ha del paradossale. In base a norme che risalgono al 1865 il Genio Civile non può usare gli stanziamenti di «pronto soccorso» per «opere stabili». Devono essere tutti lavori provvisori anche se a volte costano più delle riparazioni definitive. Se una casa ha un muro pericolante si deve costruire una incastellatura di legno per sostenerlo e non un «definitivo» pilone di cemento per aggiustarlo.

Ancora per molte settimane i Comuni bloccati nelle tre valli dovranno essere riforniti con elicotteri ed a dorso di mulo. Oggi uno dei due elicotteri dei Vigili del fuoco ha lasciato la città diretto nel Polesine. L'altro ha compiuto un «intervento urgente» a Pietraporzio per prelevare un ammalato di ulcera perforante che necessita di trasfusioni di sangue.

In questi giorni si sta decidendo il destino dell'abitato di Argentera: ultimo centro prima del Colle della Maddalena. I tecnici del Genio Civile pensano di proporre l'abbandono del paese (che è tuttora isolato e dove la ghiaia trasportata dalla Stura raggiunge i primi piani delle case) per ricostruirlo a monte ed evitare così future probabili alluvioni. Argentera, dove risiedono 250 persone, ha molte case distrutte o pericolanti. Far sorgere un nuovo paese forse costerà meno che ricostruire e riparare le vecchie abitazioni.

La situazione dei lavori e delle comunicazioni nelle tre vallate oggi era la seguente:

Valle Stura di Demonte: i «bulldozer» dell'ANAS stanno sbancando la montagna a Pratolungo per creare carrarecce dov'è franata la statale. Il Genio Civile ha ripristinato con «tubi di tela dei pompieri» gli acquedotti di Argentera e di Pietraporzio provvedendo inoltre al puntellamento di case pericolanti e alla costruzione di passerelle.

Valle Maira: Acceglio è tuttora completamente isolato. Gli alpini stanno aprendo coi picconi una nuova mulattiera. Il Genio Civile ha ultimato la posa dei gabbioni in difesa del paese. A Prazzo l'acquedotto sarà ripristinato entro domani. Squadre di operai riparano la strada per Canosio. Da Canosio a Preit prestano la loro opera anche 50 operai dell'«Agip-Mineraria» che ha qui una miniera di uranio.

Valle Varaita: il prefetto dott. La Selva, con il capo-gabinetto dott. Pasi, il questore dott. Lembo e il maggiore dei carabinieri Zuaro hanno visitato oggi i paesi dell'alta valle tuttora bloccati. Sono stati distribuiti viveri e sussidi in danaro: 650 mila lire a Pontechianale, 400 mila a Bellino, 400 mila a Casteldelfino, 400 mila a Sampeyre e 200 mila a Frassino. Il Genio Civile sta ripristinando gli acquedotti di Chianale e di Frassino. Tra Sampeyre e Casteldelfino sono all'opera «bulldozer» per aprire una nuova strada nel fianco della montagna. A Calchesio e Piasco si sta arginando il torrente. Entro domani l'Amministrazione provinciale «getterà» un ponte «Bayley» sul Varaita a Valcurta. L'interruzione di Melle è già sistemata. Da sabato sarà aperto il transito sino a Calchesio a corriere e autocarri non superiori alle 20 tonnellate. Entro quindici giorni si spera di tracciare una strada per sole auto sino a Casteldelfino.

s. d. v.





Trentamila persone hanno abbandonato le abitazioni portando in salvo poche cose. A sinistra, arrivano profughi ad Ariano; a destra, una famiglia fuggita con le masserizie (Telef.)

Enormi cumuli di fieno dati alle fiamme

(Dal nostro inviato speciale) Susa, 20 giugno.

Dalle 18,30 di oggi si può andare in treno, senza trasbordo alcuno, da Torino ad Ulzio e Bardonecchia. Nel tratto tra Borgone e Bussoleno, dove domenica mattina la piena travolgente del rio Chianocco aveva sconvolto la massicciata, divelto i pali, spezzati i fili della corrente, è stato messo un binario e su questo i convogli transitano a passo d'uomo. Il servizio quindi tra Torino e Bardonecchia è regolare, anche se con un po' di ritardo; oltre Bardonecchia non si va perché è interrotta in più punti la linea francese.

La stazione di Bussoleno continua ad essere allagata dalle acque del rio Falcemagna, ma sono stati messi tavoloni e passarelle sì che i viaggiatori salgono e scendono dai treni senza doversi bagnare sino ai polpacci. E' un inconveniente che si spera di poter eliminare entro domani o dopodomani. L'acqua del rio non soltanto allaga la stazione, ma attraversa la nazionale ed i veicoli sono costretti a deviare oltre la Dora. Ci sono state parole vivaci tra i funzionari delle ferrovie dell'Anas e il sindaco di Bussoleno. Ognuno respinge da sé l'addebito di non aver fatto quanto era suo dovere. Ora si lavora a pulire il canale sotto la ferrovia, quando sarà liberato, il rio Falcemagna riavrà il corso e non darà più disturbo a nessuno.

E' importante che sia ripristinato il servizio dei treni: è la via che dà vita alla valle. Si è in stagione di turismo e gli albergatori di Ulzio, di Salice d'Ulzio, di Bardonecchia sperano che la loro clientela non li abbandoni.

Si assiste a questa comprensibile divergenza di interessi: i sindaci ed i valligiani sono portati ad appesantire la situazione per indurre il governo ad intervenire con sollecitudine e con forti mezzi, per contro gli albergatori non vorrebbero che neppur si parlasse dei danni subiti dalla valle per non allarmare turisti e villeggianti.

Oggi c'è stato un intenso movimento di auto e di moto: dinanzi a Chianocco in alcune ore del pomeriggio non era possibile passare per l'eccessivo ingorgo. Il fango che sta rassodandosi, i massi, le rovine del cataclisma di domenica mattina offrono uno spettacolo che la gente vuol vedere. E gli abitanti delle case lungo la nazionale avevano da sfogarsi a raccontare le loro impressioni e come riuscirono a sfuggire all'ondata spaventosa e come superarono quei momenti di terrore. Sembra persino impossibile che non ci siano stati dei morti.

Un fulmine è stato provvidenziale ed ha evitato un disastro maggiore: nel momento che la piena, con un'ondata di oltre due metri, spazzava la massicciata avrebbe dovuto transitare un convoglio carico di alpini con il colonnello Lastretti dei carabinieri. Il fulmine è finito su un trasformatore della centrale di Bussoleno ed ha tolto di colpo la corrente alla linea sì che il treno ha dovuto fermarsi. C'è stato chi ha voluto togliersi la curiosità di controllare la concomitanza ed ha constatato che la piena distruggitrice avrebbe investito il treno.

In tutta la valle si è lavorato sino a tarda sera. La statale del Moncenisio che sabato notte era stata ostruita in alcuni punti da valanghe di pietrisco è stata riaperta al transito. Si arriva sino al lago, oltre non si va perché manca la strada in territorio francese. L'acqua si è ritirata da quasi tutta la valle, soltanto in alcuni punti ristagna sopra il fango ed il caldo la fa imputridire alzando odori maleolenti. Si dovrà prendere qualche provvedimento e con urgenza: o scavare canali perché l'acqua defluisca o spargere disinfettanti.

g. tr.



Un fiume di fango e di pietre sommerge i negozi nella strada principale di Argentera

I soccorsi nelle zone devastate da inondazioni

Roma, 20 giugno.

Il governo e in particolare i Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dell'Interno, sono nuovamente in allarme per la rotta dell'argine sinistro del Po di Goro. Il ministro Togni è partito immediatamente per il Polesine. Il Presidente del Consiglio chiede di essere informato in ogni istante della situazione. Il Presidente della Repubblica ha inviato un commosso telegramma al prefetto di Rovigo, Ferruccio Scolaro.

«Seguendo di ora in ora con la nazione tutta — dice il dispaccio di Gronchi — le dolorose notizie che provengono da codesta provincia sono vicino con cuore angosciato alle popolazioni costrette dalla furia delle acque ad altra durissima prova. Le autorità governative stanno certamente facendo e faranno tutto ciò che sta in loro per alleviare la portata della calamità, ma io la prego di voler recare fin d'ora nelle zone colpite la assicurazione della mia affettuosa solidarietà».

La Croce Rossa Italiana ha predisposto un piano di emergenza, la Pontificia Opera di Assistenza, già impegnata nei soccorsi al Piemonte, sta allestendo autocolonne per il Delta padano.

Anche il Ministero della Difesa, così come ha predisposto per il Piemonte, ha ordinato ad unità specializzate di affluire rapidamente nella zona del sinistro. A proposito dell'intervento di forze militari nell'opera di soccorso in Piemonte viene oggi specificato che nelle valli di Aosta, Viù, Chisone, Varaita e Stura, alpini, genieri, artiglieri da montagna hanno contribuito a lavori di arginamento dei corsi d'acqua, stabilendo altresì collegamenti di emergenza nelle valli Maira, Varaita e Stura e nelle località di Sestriere, Bousson, Valle Ripa, Cesana, Ulzio, Susa; Borgone, Val di Lanzo, Usseglio. Ad opera di militari di ogni arma e specialità sono state ripristinate le linee telefoniche militari agevolando l'azione di soccorso e di salvataggio. Hanno dato e continuano a dare la loro opera, gli alpini dei battaglioni Aosta, Pinerolo, Saluzzo; nonché quelli della brigata Taurinense, insieme con battaglioni del Genio Pionieri Cremona e gli artiglieri del Primo Reggimento di Artiglieria da montagna.

Il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha oggi informato di avere disposto perché si provveda immediatamente alla distribuzione in loco del milione di quintali di grano assegnato, a titolo di assistenza, agli agricoltori delle zone maggiormente colpite dal maltempo. Adeguati fondi sono stati inoltre assegnati agli Ispettorati compartimentali agrari di Torino e Milano perché siano destinati ad agevolare la ricostruzione e il riattamento dei fabbricati rustici. Il ministro del Tesoro Medici, che ha inaugurato stamane una grande strada nell'Appennino reggiano di cui beneficia il centro di Civago, fino ad oggi isolato, ha riaffermato in un discorso che il Governo dedicherà buona parte dei suoi sforzi a soccorrere quelle zone montane che tutto hanno perduto per le alluvioni dei giorni scorsi.

Strade interrotte

La situazione delle strade statali nel Piemonte è la seguente:

Strada numero 21 del *Colle della Maddalena:* interrotta dal Km. 28,500 al Km. 59,700 dopo Vinadio sino al confine francese a causa di 17 tratti asportati. Sono in corso di preparazione dei passaggi per i materiali occorrenti. Già ripristinati tre chilometri di percorso transitabile da veicoli leggeri. Eseguiti tre chilometri di mulattiera che collegano Vinadio con Pianche di Vinadio. Impiegati finora 160 operai, 2 buldozer, 1 compressore. Sono in arrivo altri mezzi meccanici.

Strada numero 22 della *Val Macra:* interrotta dal chilometro 43,350 al Km. 75,600, fra Roccabruna ed Acceglio, per 10 tratti asportati. Transito provvisorio riattivato fino al Km. 66,400 in corrispondenza di un ponte asportato e che è in corso di riattivazione. Con tale opera si raggiungerà l'abitato di Prazzo superiore. Operai impiegati giornalmente 150, con 2 trattori e 3 autocarri.

Strada numero 23 del *Sestriere:* interrotta dal chilometro 60,230 al Km. 92,700, compresi fra Mentoulles e Cesana a causa di quattro tratti asportati ed un tratto ingombro di massi. Transito riattivato prima di Soucheres. Sgombrati i massi del Km. 92,700, riattivando il transito fra Pragelato e Cesana. Si crede che entro il 21 corrente si riattiverà il transito provvisorio su tutta la statale 23. Operai impiegati 50, con 2 escavatori, 4 caterpiller e 20 autocarri.

Strada numero 24 del *Monginevro:* interrotta dal chilometro 15,100 al Km. 28,180, compresi fra Exilles e Cesana per cinque vasti tratti asportati. Effettuato il tracciamento di una nuova strada a monte presso Exilles (chilometro 15,100) ed iniziata la costruzione d'una nuova strada di metri 1300. Sono in corso fra Ulzio e Cesana lavori per per il ripristino dei tratti asportati. Opera impiegati 160, con 5 compressori, 2 perforatori, 1 buldozer e 15 autocarri.

Strada numero 25 *raddoppio:* interrotta fra Bussoleno e Susa al Km. 13,400. In corso di esecuzione gabbionate per impedire l'erosione del corpo stradale. Riattivazione entro il 20.

Strada numero 25 del *Moncenisio:* già riattivata al transito.

Strada numero 26 della *Val d'Aosta:* interrotta al chilometro 85,500 fra S. Marcel e Nus e dal Km. 112,300 presso Villeneuve per asportazione dei muri di ala del ponte. Ripristino provvisorio al Km. 85,500. Ripristinato il transito presso Villeneuve mediante deviazione di un chilometro e costruzione ponte Bajley sul torrente Savara con portata di tonnellate 24. Operai impiegati 50, con 1 escavatore, una pala meccanica, 2 rulli compressori e 3 autocarri.

Italiani cinque dei morti, tre dei quali identificati

Salite a 14 le vittime dell'urto fra le due petroliere al largo di Brest

Tra i feriti, due liguri - I comandanti si palleggiano la responsabilità della sciagura: entrambi affermano di aver "visto" sul radar l'altra nave e di aver ordinato le opportune manovre - Si è ripetuto l'errore che fu fatale all'«Andrea Doria»?

(Nostro servizio particolare) Brest, 20 giugno.

Il numero delle vittime della collisione avvenuta l'altro ieri all'alba al largo dell'isola di Ouessant, a venti miglia dalla costa della Bretagna, tra le petroliere Stony Point, americana ma battente bandiera liberiana, e Joannis, greca, è salito questa sera a quattordici per la morte all'ospedale di Brest di due marinai che furono raccolti in un mare di fiamme dalla fregata inglese Ulster. I loro nomi non sono ancora noti. Cinque salme sono state sbarcate dalla Ulster nel porto di Brest; altre sei si trovano a bordo della Joannis; due marinai sono morti oggi. A questi tredici uomini — tra cui sono stati identificati finora l'elettricista Gennaro Augurio, di 21 anno, da Messina, e l'ufficiale di macchine Andrea Ferri, di 33 anni, da Palermo — bisogna aggiungere un altro italiano, il marinaio Antonino Italia che è considerato disperso, ma sulla cui sorte non si hanno speranze. L'Italia, che navigava sulla Stony Point, al momento della collisione fu scaraventato in acqua e scomparve tra i flutti.

I feriti sono diciotto, otto dei quali ancora gravi. Sono ricoverati nell'ospedale marittimo di Brest; tre di essi sono italiani: Francesco Galata, di Procida; Ennio Marino, di Riva Trigoso; e Michele Oggiano, di Genova.

I marinai italiani della Stony Point, che appartiene all'armatore greco Onassis, si sono recati stamane alla camera mortuaria dell'ospedale di Brest per identificare i cadaveri dei connazionali morti. Non hanno riconosciuto che i due di cui s'è detto: Gennaro Augurio e Andrea Ferri. Le vittime italiane sarebbero tuttavia cinque: di due di essi non si conoscono ancora i nomi. Si ritiene che verranno identificati tra le salme a bordo della Joannis, sulla quale le fiamme sono state definitivamente domate oggi pomeriggio. La Joannis, come noto, si trova nel porto di Brest.

Numerosi superstiti sono alloggiati negli alberghi a Brest. Molti sono fasciati alle mani e ai piedi, talvolta anche alla faccia, per le bruciature subite. Fra essi si trova il veneziano Mario Cappelletti, di 58 anni, comandante della Stony Point, tratto in salvo da una scialuppa quando stava per affogare perché le forze lo abbandonavano, dopo quattro ore di nuoto in un mare in fiamme a causa della nafta incendiata che galleggiava intorno alle due petroliere.

Il cap. Cappelletti, che ha la faccia bruciata, ha detto che al momento della collisione la visibilità era nulla. Tuttavia, grazie al «radar», egli aveva avvistato la Joannis a una distanza di otto miglia ed aveva subito trasmesso messaggi radio segnalando la sua esatta posizione e chiedendo una rettifica di rotta. I messaggi non vennero ricevuti o giunsero troppo tardi? Sta di fatto che il cap. Cappelletti, non ricevendo risposta, modificò la rotta della petroliera nell'estremo tentativo di evitare l'urto. Ma, quando dall'oscurità della notte, resa ancor più impenetrabile dalla nebbia, sorsero le luci della Joannis era troppo tardi ormai per evitare la catastrofe: in un baleno la Stony Point veniva speronata e incendiata.

L'equipaggio della petroliera americana tentò di lottare contro le fiamme, ma quando fu evidente che ogni sforzo era vano, gli uomini si gettarono in mare: non fu possibile calare in mare le imbarcazioni di salvataggio ed i marinai furono costretti a nuotare per parecchie ore. Sentivano nei dintorni la presenza dei soccorritori, i quali dal canto loro dovevano evitare le fiamme ed avevano difficoltà a scorgere i naufraghi a causa della fitta nebbia.

Le dichiarazioni del capitano Arakas, comandante greco della Joannis, divergono da quelle del comandante Cappelletti: egli ha dichiarato di aver scorto sul «radar» la Stony Point quando si trovava ancora a dieci miglia e di aver chiesto al suo comandante di spostarsi sulla destra. Si sarebbe ripetuto, insomma, l'errore di manovra che fu fatale all'Andrea Doria e allo Stockholm. Ancora una volta, dunque, si chiama in causa il «radar» (che non avrebbe funzionato) o l'addetto al delicato strumento (che non avrebbe saputo interpretare esattamente i segnali). Ciascuno dei comandanti farà il suo rapporto e già si può indovinare che le due versioni non coincideranno: la commissione d'inchiesta stabilirà qual è l'esatta.

Non si sa ancora se i libri di bordo sono intatti; né quando sarà possibile controllare i libri della Joannis, che si trova a Brest, e della Stony Point, che il rimorchiatore olandese Thames ha consegnato al francese Duguesclin, il quale la rimorchierà a Le Havre.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista del Vigorelli riconferma del miglior inseguitore dell'epoca

Messina ha battuto Baldini migliorando il primato mondiale dei 5 km.

Il romagnolo partito fortissimo ha poi ceduto all'attacco dell'avversario - L'impressionante finale del vincitore che annulla il distacco iniziale e chiude la corsa con 27 metri di vantaggio - Media: km. 49.315 - Il padre di Messina gravemente ammalato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 giugno.

Con una prestazione atletica di valore mondiale (il record della distanza, detenuto da sette anni da Bevilacqua, è stato abbassato di 3 quinti di secondo) il nostro concittadino onorario Guido Messina ha oggi brillantemente risolto a proprio favore la sfida ad inseguimento che l'opponeva ad Ercole Baldini.

Per quanto giudiziosa e indovinata sia stata la tattica da questi adottata per sottrarsi alla prevista «rimonta» di Messina nella parte finale della corsa, partire, cioè, fulmineamente e cercare di vivere sul vantaggio acquistato di primo impeto, proprio come dicevamo ieri, la consumata esperienza, che nel caso significa la maggior classe, e il possesso di straordinari mezzi atletici adatti per questo genere di competizioni, hanno finito con l'imporsi. In ritardo d'una trentina di metri a metà corsa (questa si svolgeva su 18 giri di pista più una frazione di 231 m. pari a un totale di 5000 m.) rispetto al furibondo assalto iniziale dell'avversario, Messina a questo punto è partito al contrattacco.

Procedendo a velocità fortissima, e senza per nulla scomporsi nell'azione come più d'una volta si avvertì in Baldini, in soli due giri il torinese si riportava alla pari. Da quel momento, i 12 mila spettatori circa che gremivano le tribune e gli spalti del Vigorelli non ebbero più dubbi sulla sorte che avrebbe avuto l'incontro.

Sono bastati i quattro ultimi giri di pista per capovolgere la situazione; alla campana che annunciava l'inizio del dodicesimo, Messina passava sul traguardo con una ventina di metri di vantaggio sull'avversario, e bastava l'ultima frazione di giro perchè lo scarto ancora aumentasse. Alla fine dell'incontro, l'altoparlante annunciava i tempi ottenuti dai due contendenti: 6'5" netti Messina, 6'8"2/5 Baldini: onorevole anche questo ove si pensi che oggi per la prima volta il primatista mondiale dell'ora si cimentava, come professionista, in un incontro del genere, e su quella ridotta distanza.

Quando si sono allineati alla partenza (Messina sul rettilineo davanti alla tribuna di arrivo, Baldini al lato opposto), pochi però sapevano dell'angosciato stato d'animo in cui si trovava il campione mondiale. Colpito da improvviso malore, papà Messina da due giorni si trova in gravissime condizioni. Partendo stamane presto da Torino per riposare qualche ora a Magenta dopo due notti trascorse quasi insonne, Guido aveva lasciato il genitore privo di conoscenza, senza che potesse rispondere al saluto del figlio. Nei tratti tirati, nello sguardo fisso, quasi duro, che il corridore mostrò quando apparve in pista per compiere qualche giro di prova, soltanto chi sapeva potè percepire quanto profonda fosse il dramma che il quel momento ne artigliava l'anima. Maggior merito dunque, se l'atleta ha saputo sormontare il grave svantaggio morale d'una situazione così dolorosa.

Come già detto, l'avvio è stato subito a favore del romagnolo. Nella prima frazione di giro egli impiega 3/5 di secondo meno di Messina, nel successivo primo giro completo fa addirittura 1" di meno. Senza star a ripetere i tempi giro per giro, qui basti dire che ad occhio era nettamente percepibile il vantaggio che man mano Baldini andava accumulando: 20 m. al terzo giro, 25 al quarto, poco meno di 30 al quinto, almeno 33-35 al sesto... Gli spettatori trattenevano il fiato, avvinti dall'emozione. Ero vicino a Coppi; seguiva fisso con lo sguardo Baldini, arricciava il labbro inferiore come per esprimere sorpresa, stupefazione. Forse, entro di sé il Campionissimo doveva dirsi: «Se continua così, fa 6 minuti spaccati. Sarebbe meraviglioso».

Al settimo giro, Messina ha ridotto a 28 m. circa il suo ritardo; questo è d'una quindicina all'ottavo; al nono passaggio (28" contro 29" di Baldini) il vantaggio è passato dalla sua parte, sia pur soltanto d'un metro. Ed eccolo, secondo le previsioni, scattante nel «finale». Mentre il romagnolo rallenta, preso al suo stesso giuoco dell'inizio ultraveloce, Messina accelera. Baldini nuovamente si scompone, Messina si appiattisce sulla macchina, entrando nei rettilinei guarda al punto opposto e s'accorge che l'avversario perde terreno... Nono giro: 29" e 1 contro 30"; decimo giro: 29" e 2 contro 29" e 3; (5 metri per lui); undecimo giro: 29" e 3 contro 30" e 4 (10 metri per lui); dodicesimo giro, una volata addirittura (28") contro un Baldini rassegnato alla sconfitta (31" all'ultimo giro e 27 m. di ritardo).

Coppi mi dice: «Hai visto? L'abbiamo indovinata. La vittoria di Messina è il prodotto della sua altissima classe. E' stato un capolavoro».

E' in quel momento che dall'alto della torretta dei cronometristi squilla l'annuncio: «Tempo del vincitore 6'5" netti, media oraria 49 km. e 315 metri. Record mondiale di Bevilacqua battuto di 3 quinti di secondo. Tempo di Baldini 6' 8" e 2».



Messina in piena azione nel grande confronto al Vigorelli

Cinque minuti dopo, nella cabina del romagnolo. Non accampa scuse, non dico che i 5000 km. del Giro d'Italia gli hanno appesantito i muscoli, che prove del genere necessitano d'un allenamento speciale. Dico: «Che cosa potevo fare contro un avversario che, per battermi, ha addirittura migliorato il record mondiale? Potevo forse sperare, io che sono alla mia prima corsa del genere, fare meglio di Bevilacqua ch'era un re dell'inseguimento?».

Dice Messina, mentre suo fratello Cristoforo (un siciliano dai capelli corvini e dagli occhi come due carboni) gli terge il sudore dal viso, dalle braccia, dal dorso: «Vuol credere che al principio ho avuto un po' di paura? Vedevo, sentivo che Baldini era partito come una palla di cannone. Mi dissi, sono fritto, questa qui oggi fa i 6 minuti spaccati».

Messina continua: «Ma non mi persi di coraggio, sa. Al principio dell'ottavo giro mi accorsi che il suo vantaggio era diminuito. Temporeggiai ancora per quel giro, poi partii a mia volta. Sì, ce l'ho messa tutta. Mentre spingevo, ebbi subito la percezione che forse lui non era mai andato nella sua vita. Se sapesse quanto cose ho pensato in quei momenti. Un cumulo di pensieri, ma uno dominante. Non glielo dico...».

Mezz'ora dopo (la riunione in corso non era ancora finita, giungeva nella cabina l'eco degli applausi al velocista Maspes) il vincitore lasciava il velodromo, via in automobile verso Torino, al capezzale del padre.

Vittorio Varale

Tempi totali: Messina 6' e 5" (media 49 km. e 315 metri, nuovo record mondiale); Baldini 6'8"2 (media 48 km. e 859 metri).

Nuovo fervore di vita al Torino mentre la Juventus sta varando lo squadrone

Chi sarà il presidente dei granata: Lora Totino o Rubatto? - Stasera prima riunione del Consiglio direttivo con la nomina della commissione acquisti e vendite - Alla Juventus si sta cercando un mediano laterale - Prima cessione: Robotti alla Fiorentina

Dopo l'assemblea dei Soci di mercoledì scorso la situazione del Torino ha avuto una promettente schiarita. E' stata un'assemblea calma e serena, si è discusso della squadra e del bilancio, ma particolarmente di quest'ultimo perchè è dal risanamento finanziario che può venire una nuova vita della Società. Ora, la via di questo risanamento sembra sia stata trovata. Non si possono attendere miracoli, ma la Società può tuttavia trarre vantaggio da una saggia amministrazione che tenga presente sia le necessità della squadra sia i limiti che la situazione del bilancio impone.

Affrontando tale situazione e affermando la certezza che la Società potrà avere una sua vita autonoma, l'assemblea è venuta incontro ai desideri già manifestati dagli sportivi torinesi, i quali avevano ad un certo momento temuto che i colori gloriosi della Società dovessero scomparire. La vita del Torino continua, la squadra verrà potenziata, come ha affermato il conte Lora Totino, nei ragionevoli limiti consentiti dal bilancio, la Società non scompare ma si può dire che risorge, al disorientamento di alcune settimane fa è subentrata una ragionevole fiducia, l'ambiente dei tifosi è ritornato tranquillo e intanto i nuovi dirigenti stanno mettendosi all'opera.

Stasera si radunerà per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo ma non è detto che nella riunione vengano eletti il presidente ed i due vicepresidenti. Il conte Lora Totino aveva detto ieri che si vedrà, ma che con ogni probabilità la questione verrà rinviata, a meno che in giornata si possa trovare un punto d'accordo. Indiscrezioni dicono che tre sono le persone officiate a diventare i «capi» granata: Lora Totino, Rubatto e Colonna. Saranno probabilmente i tre prescelti. La carica di presidente — in base ad indiscrezioni — sarebbe offerta al conte Lora Totino oppure a Rubatto. Il conte Lora ha però già dichiarato che al momento non può accettare l'incarico.

Nella riunione di questa sera verrà nominata una commissione per la campagna acquisti e vendite. Quasi certo partente Fogli, richiesto da più società. Grosso sarà lasciato libero, Ricagni torna al Milan per fine prestito. La Roma ha richiesto Armano. Le trattative comunque non sono state iniziate appunto perchè mancava la commissione incaricata. Dopo il torneo di Como la squadra andrà a riposo. La ripresa avverrà ai primi di agosto.

Vedremo, dunque, cosa uscirà dalla riunione di stasera del Consiglio. Lora Totino, come abbiamo detto sopra, crede nella possibilità del potenziamento della squadra nei limiti del bilancio; Rubatto invece vorrebbe vendere ma non fare alcun acquisto per accelerare il risanamento. Non è un dissidio, sono due punti di vista.

Anche alla Juventus lavorio intenso per il potenziamento e la riorganizzazione tecnica della squadra che, almeno sulla carta, potrà presentarsi come una delle più forti unità partecipanti al prossimo campionato. Il presidente Umberto Agnelli, dopo aver assicurato all'undici l'apporto rappresentato da un calciatore di classe eccezionale, quale il gallese John Charles, giudicato come uno dei migliori attaccanti del momento, ha provveduto all'ingaggio di Sivori, che tutta la stampa sportiva sudamericana ha definito un fuori classe d'eccezione.

Altre trattative sul mercato nazionale pare che la direzione juventina abbia in corso, specie per il rafforzamento della mediana: in proposito si fanno alcuni nomi. Per il momento non è stato niente definito ma è assicurato che nulla si lascerà d'intentato per ottenere la cessione di un forte mediano laterale.

Riguardo la guida tecnica è di ieri la notizia che la società di piazza San Carlo ha assunto il dottor Ljubisa Brocic: ossia il tecnico che ha portato in questi ultimi anni la nazionale jugoslava a uno dei più alti e perfetti livelli del calcio moderno. Il dottor Brocic viene alla Juventus con tutte le carte in regola in quanto i suoi servizi, controllabili su tangibili risultati, sono stati apprezzati nel corso della sua permanenza alla direzione di famose squadre del Medio Oriente e dell'Olanda.

La Segreteria bianconera ha intanto comunicato che sono ieri sera state concluse le trattative con la Fiorentina, la quale ha chiesto e ottenuto la vendita del giovane terzino Robotti: per una buona cifra. Pareva che la società viola desiderasse anche il mediano laterale Montico, ma i dirigenti juventini non intendono affatto privarsi del forte e volonteroso elemento friulano. La cessione di Robotti non indebolisce l'assetto difensivo della squadra che, oltre a Corradi, Garzena e Boldi, potrà nella prossima stagione contare sui rientri da prestiti degli altri terzini Patrucco e Barberi, i quali quest'anno sono stati tra le colonne rispettivamente del Parma e del Cagliari. Le novità juventine, per ora, non si fermeranno qui.

I cestisti azzurri battuti dai francesi: 61-59

Sofia, 20 giugno.

Dopo aver chiuso in vantaggio, per 31 a 29, il primo tempo e in parità i tempi regolamentari, 54 a 54, la nazionale italiana di pallacanestro impegnata a Sofia nei campionati europei è stata superata nei tempi supplementari dalla Francia che ha terminato l'incontro vittoriosa per 61 a 59.

Ecco gli altri risultati: Ungheria b. Romania 66 a 65 (30-28); Finlandia b. Belgio 76 a 74 (35-33); Bulgaria b. Germania Occidentale 100 a 55.

Falaschi ha vinto a Sarzana la prima prova del campionato ciclistico indipendenti.

Nessuna denuncia è ancora pervenuta alla Commissione di controllo da parte del Catania contro suoi giocatori.

Il Bologna ha vinto ieri a Copenaghen, contro una selezione locale, per 4-2 la sua prima partita danese.

Il torneo per la Coppa Latina

Sconfitto il Milan dal Real Madrid: 5-1

Madrid, 20 giugno.

Allo stadio Bernabeu, davanti a oltre 60 mila spettatori, si sono oggi svolte le due semifinali valevoli per la Coppa Latina. Nella prima semifinale la squadra francese del St. Etienne è stata battuta per 1 a 0 da quella portoghese del Benfica, in un incontro lento e non eccessivamente brillante. La rete è stata segnata dal terzino Caiado, con un tiro da lontano al 17' del primo tempo.

I rossoneri milanisti nella prima parte della gara hanno tenuto bene il confronto contro i fortissimi calciatori madrileni, chiudendo alla pari, con 1 a 1. Ha segnato prima il Real Madrid con la sua ala sinistra Gento, al 20', e il Milan ha poi pareggiato con l'ala sinistra Cucchiaroni alla mezz'ora.

Gli italiani sono poi stati nettamente superati nel corso della ripresa, incassando altre quattro reti; ancora con Gento, al 1', poi con il magnifico Di Stefano al 4'. I milanisti contenevano ancora discretamente le offensive avversarie, ma calavano quindi verso il termine, subendo altre reti: al 38' con l'ala destra Joseito, e ancora con Gento, al 41'.

Gli spagnoli si sono dimostrati superiori individualmente e collettivamente: Di Stefano è stato fra i più brillanti. Del Milan si sono bene comportati Ricagni, Cucchiaroni, Bredesen, Fontana e Milani.

Ecco le formazioni delle squadre: MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Bagnoli, Bredesen, Ricagni, Milani, Cucchiaroni. REAL MADRID: Alonso; Torres, Lesmes; Munoz, Marquitos, Ruiz; Joseito, Kopa, Di Stefano, Rial, Gento.

Lecco - Torino: 2 - 1 nel torneo di Como

Como, 20 giugno.

Ha avuto inizio allo stadio Sinigaglia la Coppa del Cinquantenario, torneo indetto dai pionieri del Como per festeggiare i cinquant'anni di vita del sodalizio lariano. Nella mattinata il Como ha battuto per 4 a 2 la rappresentativa ticinese.

Nel pomeriggio il Lecco ha superato per due a uno il Torino sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata. I blu-celesti lecchesi si sono portati in vantaggio al 27' con un bel tiro al volo di Mologni. Poi il granata Tacchi ha pareggiato al 42' con un fortissimo calcio di punizione. Allo scadere del tempo, però, Gotti, lasciato libero, a pochi passi dalla rete torinese, ha messo a segno il secondo goal per il Lecco. Nel secondo tempo il Torino non si è più minimamente impegnato e così il Lecco non ha faticato ad aggiudicarsi la vittoria.

Manzo batte Alemanni nel pallone ad Acqui

Acqui, 20 giugno.

La squadra dell'Alba (Manzo-Corino) battendo in un emozionante incontro i campioni d'Italia del Cuneo (Alemanni-Galliano) si è assicurata l'ingresso in finalissima nel torneo primaverile delle sterline e dei marenghi.

La partita è durata oltre cinque ore con fasi alterne di supremazia da parte delle due squadre. Dopo i primi giochi in parità, Manzo è passato in vantaggio raggiungendo il 6 a 3. Alemanni, però, grazie anche alla magnifica forma di Galliano, riusciva a ristabilire le sorti passando a sua volta in vantaggio. Sul 10 a 9 per Alemanni la partita sembrava ormai decisa a favore dei campioni d'Italia ma Manzo e i suoi riuscivano a conquistare il ventesimo giuoco tornando in parità. Nel 21° giuoco, il decisivo, Alemanni commetteva due errori che gli costavano la partita.

«Swank» vince a Mirafiori

Consueta riunione di galoppo ieri all'ippodromo di Mirafiori. La prova principale, il premio Camera di Commercio (L. 600.000, metri 1800), ha visto Murillo assumere il comando in partenza, seguito da Swank, Mila e Altabella. Le posizioni non mutavano fino in retta d'arrivo, dove Swank attaccava Murillo e ne aveva ragione in prossimità del traguardo, dopo una viva ed alterna lotta. Ordine d'arrivo: 1. Swank (Ubaldi), di Mr. Clifford Nicholson; 2. Murillo; 3. Mila; 4. Altabella. Distacchi: 3/4 di lungh., 3 lungh., 6 lungh. Tot.: V. 17; P. 13-12; A. 36. Le altre corse sono state vinte da Miss Dany, Goldo, Valmy, Parthenay, Stradivario, Aletto. La scommessa duplice accoppiata ha pagato 1100 lire per 100 di puntata.

Tissot è giunto terzo nella Coppa d'oro di Ascot

Ha vinto il cavallo inglese Zarathustra di 6 anni - Il "quattro anni" di Dormello, benché battuto, è stato giudicato fra i migliori cracks europei

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 giugno.

(r. o.). Tissot, il favorito italiano del marchese Incisa della Torretta, è stato oggi battuto a Ascot da un cavallo inglese, Zarathustra, e da un cavallo francese, Cambremer. La corsa, la «Gold Cup», è fra le più lunghe e faticose dell'annata ippica internazionale — 2 miglia e mezzo — ed il cavallo italiano ha finito la corsa con un'ammirevole riserva di energie che gli avrebbe certamente permesso di vincere se avesse avuto ancora a disposizione alcune centinaia di metri di percorso. Il terreno era duro e la temperatura molto calda. Dopo due giorni di cielo nuvoloso, il sole era tornato in forma per la giornata dell'eleganza di Ascot. Il giovedì della settimana di Ascot è tradizionalmente il giorno più importante per le signore che sfoggiano le *toilettes* più nuove e costose, e per gli uomini in quanto è quello che vede in lizza i cavalli migliori per la corsa più importante.

Il *Times* era giunto stamane alla conclusione che Tissot aveva tutti i numeri per battere i valorosi concorrenti. Il cavallo italiano veniva dato a 5 a 2, Zarathustra a 10 e il cavallo francese a 6. E' stato però nella penultima parte della corsa che Tissot ha dato l'impressione di non saper dare il meglio di sé, oppure di sentirsi rinchiuso dietro il gruppo di testa. Comunque, il finale della corsa, agli occhi degli intenditori lo ha confermato come uno dei migliori cavalli europei, dotato di eccezionale capacità di resistenza, di velocità e di scatto finale.

Gli atleti del Fiat battono i genovesi

Gli atleti del Fiat hanno ieri battuto la squadra del Trionfo Genovese nell'incontro svoltosi sul campo Agnelli. Degni di rilievo il tempo di 10"8 ottenuto da Matteuzzi nei cento metri, il lancio di Bianchini nel peso con metri 13,58 ed i m. 14,25 di Trogu nel triplo. La staffetta 4 x 100 è stata vinta dal Fiat in 42"6. Ecco i vincitori:

100: 1. Matteuzzi (F.) 10"8; peso: 1. Bianchini (F.) 13,58; 400: Nan (T.) 50"4; alto: 1. Colonna (T.) 1,80; disco: 1. Vanzino (F.) 43,13; 1500: 1. Jegher Giorgio (T.) 4'08"3; 4 x 100: 1. Fiat (Matteuzzi, Gori, Porzio, Carlevero) in 42"6; triplo: 1. Trogu (F.) 14,25; 5000: 1. Peppicelli (F.) 15'44"; 4 x 400: 1. Fiat (Dubiensky, Ferrarotti, Carlevero, Lombardi) in 3'27"8.

Duecentomila uomini e 4 mila carri armati hanno stroncato la rivolta d'ottobre

Impressionante rapporto dell'O. N. U. sulla repressione russa in Ungheria

L'insurrezione fu spontanea e non ebbe aiuti dall'esterno - Il 4 novembre i patrioti avevano vinto: i sovietici li tradirono invitandoli a trattare ed imprigionando Nagy - Arresti e deportazioni in massa - I profughi furono 190 mila

(Nostro servizio particolare)
New York, 20 giugno.

E' stato pubblicato oggi il testo della relazione, in 391 pagine dattilografate, presentata all'Assemblea delle Nazioni Unite dalla speciale Commissione internazionale incaricata di investigare sulla rivolta ungherese antisovietica dello scorso autunno. Il documento accusa la Russia dell'uccisione indiscriminata di donne e bambini, di arresti e deportazioni in massa e di esecuzioni sommarie.

Secondo la relazione, il numero delle forze sovietiche in Ungheria durante la rivolta magiara variò da 75 mila a 200 mila uomini, quello dei carri armati da 1600 a 4000. I morti nei diversi combattimenti sarebbero stati da 2500 a 3000.

L'Assemblea generale dell'ONU, che istituì la Commissione speciale d'inchiesta sull'Ungheria il 10 gennaio scorso, dovrà ora decidere se prendere in esame subito la relazione o se farlo nella sua 12a Sessione ordinaria che avrà inizio il 17 settembre prossimo.

Sulla base di interrogatori di profughi a Roma, New York, Ginevra, Vienna e Londra, e sulla scorta di altre fonti, la relazione afferma tra l'altro:

1) La rivolta dell'ottobre e novembre scorsi fu causata da vessazioni che duravano da lungo tempo, fra cui lo stato di inferiorità dell'Ungheria nei confronti dell'Unione Sovietica;

2) non è vero sostenere — come affermano le autorità sovietiche e i dirigenti comunisti ungheresi — che la rivolta venne fomentata da elementi reazionari magiari e che trasse la sua forza da circoli imperialisti occidentali. I capi della rivolta erano studenti, lavoratori, soldati e intellettuali, i quali volevano il socialismo democratico e la salvaguardia delle riforme fondiarie e sociali.

3) la sommossa non fu preparata, ma fu spontanea;

4) sembrerebbe che già il 20 ottobre, tre giorni prima dell'inizio dell'insurrezione, le autorità sovietiche avessero preso misure per il trasferimento di truppe dall'Unione Sovietica e dalla Romania all'Ungheria, «allo scopo di rendere possibile l'intervento armato»;

5) il premier rivoluzionario Imre Nagy, a quanto è stato stabilito, non invitò le forze russe ad intervenire. Infatti, la commissione non ha raccolto prove di sorta a dimostrazione che un invito simile sia mai stato fatto: e non soltanto da Nagy, ma neppure dall'attuale premier filo-russo Janos Kadar.

6) i ribelli allentarono la morsa della polizia segreta: la struttura del partito comunista crollò e il potere cadde nelle mani del consiglio rivoluzionari o dei lavoratori. Imre Nagy, benché figura simbolica della rivoluzione, non è stato il capo dell'insurrezione;

7) i linciaggi e i maltrattamenti eseguiti dalla folla furono limitati a membri della polizia segreta e ai suoi collaboratori;

8) i profughi sono 190 mila, e solo una minima parte di essi ha accettato di rimpatriare.

I primi carri armati russi entrarono a Budapest alle due antimeridiane del 24 ottobre, e il 28, con Nagy al governo, il combattimento cessò in seguito all'accettazione delle condizioni imposte dai rivoluzionari: neutralità, ritiro delle truppe russe, abolizione della polizia segreta, preparazione di libere elezioni.

A mezzanotte del 3 novembre i negoziati per il ritiro delle truppe erano quasi completi, quando il generale Ivan Serov, capo della polizia sovietica di sicurezza, irruppe nel luogo delle trattative ed ordinò l'arresto della delegazione ungherese. La mattina seguente, le truppe sovietiche entrarono di nuovo nella capitale e Kadar divenne primo ministro.

«Non esiste dubbio di sorta sull'aspirazione della grande maggioranza del popolo ungherese a veder ritirate le forze armate sovietiche — prosegue la relazione. — Il desiderio di indipendenza nazionale è potente ed è stato soltanto rafforzato dalla instaurazione di un regime comunista, a immagine di quello sovietico, tendente a garantire la propria continuazione con l'appoggio delle forze armate straniere. La rivoluzione popolare, se avesse avuto successo, avrebbe potuto restituire al popolo ungherese i diritti politici e le libertà fondamentali sancite dal trattato di pace del 1947, ma la soppressione armata dell'insurrezione ha distrutto queste speranze.

«Lo stato di cose preesistenti alla rivolta è stato gradualmente ricostituito in Ungheria: esistono ancora l'impossibilità di esprimere opinioni discordanti da quelle del regime, il controllo sulla radio e sulla stampa, il sistema educativo soffocato da imposizioni dottrinarie, interferenze nelle questioni religiose, drastiche sanzioni penali».

Il delegato statunitense presso le Nazioni Unite, Cabot Lodge, in merito alla relazione della Commissione speciale dell'ONU sui fatti di Ungheria, ha dichiarato che intende convocare una riunione delle 24 delegazioni che hanno sottoscritto il 10 gennaio scorso la risoluzione sull'Ungheria, non appena i rispettivi governi avranno compiuto l'esame approfondito del documento.

a. p.

I commenti a Londra sul documento delle N. U.

Londra, 20 giugno.

(r. a.) Il portavoce del Foreign Office ha così commentato oggi la pubblicazione del rapporto delle Nazioni Unite sugli avvenimenti in Ungheria: «Il governo di Sua Maestà britannica accoglie con soddisfazione questo rapporto e ne accetta le sue conclusioni. Le prove sulle quali esso si basa, furono raccolte da uno speciale comitato composto di cinque persone scelte dall'O.N.U. per la loro integrità e imparzialità. La serietà dell'inchiesta e la verità delle conclusioni possono essere messe in discussione soltanto da coloro che hanno interesse a tener nascosti i crimini che sono stati compiuti in nome del comunismo a danno del popolo ungherese».

Il portavoce aggiunge che non appena il governo britannico abbia completato lo studio del documento, si svolgeranno consultazioni con altri Paesi sui passi da compiere. In particolare Londra vorrebbe che fosse presto riunito il Comitato delle 24 nazioni che si sono fatte promotrici della risoluzione del 10 gennaio alle Nazioni Unite, in base alla quale è stata appunto compiuta questa inchiesta.

Tre condanne a morte pronunciate a Budapest

Altre tre confermate in appello

Budapest, 20 giugno.

La Suprema Corte ungherese ha confermato oggi le sentenze di condanna a morte pronunciate nei confronti della studentessa di medicina Ilona Toth, di 25 anni, dell'ex tenente dell'esercito Ferenc Goencz, di 26 anni, e dell'ex detenuto Miklos Gyoengyoesi, di 28 anni.

Tutti e tre avevano confessato, di fronte al Tribunale di prima istanza che li aveva giudicati, di aver ucciso, il 18 novembre scorso, in un ospedale della capitale, un uomo che essi ritenevano un agente della polizia segreta.

La Corte Suprema ha inoltre condannato a morte il giornalista Gyula Obersowszky, di 30 anni, e lo scrittore Josef Gali, di 27 anni, originariamente condannati rispettivamente a tre anni e a un anno di carcere per avere pubblicato un giornale antigovernativo nello stesso ospedale.

Un terzo imputato, Ferenc Kovacs, originariamente condannato a dieci anni di carcere, si è visto tramutare la pena in quella di morte sotto accusa di avere incitato altri rivoltosi a uccidere una persona sospettata di tradimento.

Stasera si è appreso da fonte diplomatica che il governo ungherese ha chiesto a Washington il ritiro, entro sei giorni, dell'addetto aeronautico americano a Budapest, colonnello Selwyn F. Dallam, accusato di avere fotografato obiettivi militari nei dintorni della capitale.

Un morto e 2 feriti nell'urto di due moto con un autobus

L'incidente durante un sorpasso

Genova, 20 giugno.

Un morto e due feriti, di cui uno gravissimo, sono il bilancio di un grave incidente avvenuto oggi pomeriggio a San Eusebio, zona periferica di Genova.

Verso le 15,30 un autobus della UITE, della linea 80, percorreva la via Mogadiscio diretto verso il centro. In un tratto di rettilineo, il pullman stava per incrociare una motocicletta guidata dal quarantenne Antonio Vicovide e sulla quale viaggiava pure il signor Serafino Equilibrio, di 52 anni, quando un'altra moto, pilotata dal trentacinquenne Emilio Fumagalli, tentò di superare il grosso automezzo.

I tre veicoli si sono trovati affiancati in un punto in cui la strada non è molto larga e la motocicletta del Vicovide, dopo aver urtato quella pilotata dal Fumagalli, è finita contro l'autobus. Il Vicovide è stato travolto dalle ruote del pesante automezzo; gli altri due sono stati invece proiettati ad alcuni metri di distanza.

Prontamente soccorsi i tre infortunati sono stati trasportati all'ospedale civile di San Martino, dove il Vicovide è deceduto poco dopo; il Fumagalli è stato ricoverato con prognosi riservata mentre l'Equilibrio se la caverà in pochi giorni.

A folle velocità su una macchina noleggiata presso Pistoia

Un automobilista senza patente travolge quattro bimbi sul marciapiede

Uno di essi ucciso, gli altri tre gravemente feriti - Il responsabile sottratto a stento dai carabinieri alla folla indignata

Pistoia, 20 giugno.

Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane verso le ore 10 nella zona di S. Andrea, presso il centro di Pistoia. Un automobilista senza patente, a bordo d'una macchina presa a nolo, ha investito su un marciapiede quattro bambini che stavano giocando. Uno di essi è rimasto ucciso, gli altri tre sono feriti e si trovano all'ospedale in condizioni gravissime. Il responsabile della sciagura, arrestato dai carabinieri, a stento è stato sottratto ad un tentativo di linciaggio da parte della folla.

L'incidente si diceva, è accaduto verso le ore 10. A quell'ora Risorgi Pazzagli di 32 anni proveniva da Sant'Andrea a folle velocità guidando una macchina lungo la strada in salita del Carmine. Nell'abbordare una curva il Pazzagli, con evidente imperizia, perdeva il controllo dell'auto che di schianto irrompeva sul marciapiede. Qui — disgraziatamente — stavano giocando quattro bambini, figli di operai abitanti nei pressi: Luciano Biagioni di 11 anni, Dario Leporatti di 7 anni, Lido Fiammiferi di 10, Giorgio Capecchi di 22. Il primo di essi, investito in pieno e schiacciato contro un muricciolo, subiva ferite mortali, gli altri tre urtati in un secondo tempo, in un balzo successivo della macchina, quasi un contraccolpo, venivano proiettati a lato con estrema violenza.

Il grido di orrore lanciato dalle persone che avevano assistito alla scena terrificante faceva subito accorrere dalle case vicine gli stessi familiari dei bambini travolti; il Pazzagli, rimasto tramortito nell'interno della vettura sfasciata, si riaveva dopo un istante e subito tentava di sfuggire alla folla ostile.

Il piccolo Luciano Biagioni veniva raccolto insanguinato dallo stesso padre che di corsa si dirigeva verso casa reggendolo tra le braccia; ma appena varcata la soglia il bimbo spirava in conseguenza delle lesioni riportate al capo ed al torace. Gli altri tre feriti erano invece trasportati all'ospedale civile che dista soltanto 150 metri dal luogo dell'investimento. Il più grave di essi è il Leporatti, di 7 anni, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, ma anche gli altri due versano in condizioni allarmanti.

Mentre si prestava le cure alle vittime dell'investimento, i carabinieri intervenivano con prontezza arrestando il guidatore, dell'auto investitrice, Risorgi Pazzagli, e sottraendolo alle ire della folla. Nel corso dell'inchiesta — come già si è detto — è risultato che costui era privo della patente e che aveva noleggiato la macchina presso un garage. Sono in corso severi accertamenti anche per stabilire la responsabilità del titolare di tale garage.

Si cerca l'attentatore dell'Arcivescovado milanese

Milano, 20 giugno.

Tutte le questure d'Italia hanno avuto l'ordine oggi di fermare e interrogare Carlo Alberto Volpi, figlio di Albino Volpi uno dei maggiori implicati nell'uccisione dell'on. Matteotti, rinviato a giudizio qualche giorno fa dal sostituto P.R. per l'attentato all'arcivescovado. Il giovane era amico e visse pochi giorni or sono Moreno Favi attivista del MSI morto improvvisamente ieri sera.

Il Favi era sparito dalla circolazione la settimana scorsa e aveva avuto una discussione di interessi col Volpi. Qualcuno che aveva preso parte alla lite fra i due, ha dichiarato oggi ai funzionari della squadra politica che la settimana scorsa il Favi, citato come uno dei testi più importanti nel processo per l'attentato all'Arcivescovado, aveva bisticciato col Volpi per una faccenda di auto rubate per la quale l'attivista missino era uscito dal carcere di S. Vittore circa un mese fa.

I due si erano incontrati venerdì scorso in piazza S. Alessandro; da quel giorno il Favi era sparito dalla circolazione per ricomparire ieri sera vestito con abiti che non erano suoi. Agli amici aveva fatto uno strano racconto e poco dopo accusava forti dolori al fegato e si accasciava a terra. Trasportato all'ospedale decedeva senza riprendere conoscenza.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia sul cadavere dell'attivista perché vengano accertate le cause della sua morte. Pare infatti che in compagnia di amici il Favi si sia abbandonato a forti libagioni a base alcoolica e che la sua fine debba essere attribuita ad etilismo. Nell'incontro avuto col Volpi per chiarire la faccenda delle auto rubate e dell'attentato all'Arcivescovado, il Favi aveva chiesto al compagno di fede centomila lire in contanti. La squadra politica è di opinione pertanto che l'attivista sia stato fatto ubbriacare di proposito. Il Volpi, dopo la morte dell'amico, ha lasciato Milano.

Celebrate all'Aventino dal cardinale Micara

Alle nozze della figlia di Merzagora Gronchi con ministri e ambasciatori

Un'orchestra di musicisti ciechi tra migliaia di garofani e gladioli - La suggestiva cerimonia con 650 invitati - La benedizione del Papa - Volo di colombe al taglio della torta nuziale



Gli sposi al termine della cerimonia nuziale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 giugno.

Il cardinale Clemente Micara ha unito stamane in matrimonio Nicoletta Merzagora, figlia del presidente del Senato, con il dott. Renzo Giulienetti. Nella chiesa di S. Alessio all'Aventino, dove si è svolta la cerimonia, si erano dati convegno il Presidente della Repubblica, tutti i ministri del Governo in carica e forse anche tutti quelli del prossimo governo, da Zoli a Fanfani, il senatore De Nicola, i presidenti della Camera e della Corte Costituzionale, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia e di altre nazioni.

Vestita d'un abito di raso bianco con merletti, linea Impero, una corona di fiori di arancio intorno al capo che sosteneva il breve velo di tulle, e un fascio di pallide rose bianche nelle mani, la sposa ha fatto ingresso al braccio del padre nella chiesa antica, mentre un'orchestra di musicanti ciechi intonava un'aria di Mendelssohn.

L'ampio tempio luminoso era stato addobbato con quattromila garofani bianchi e mille gladioli rosa che spiccavano sullo sfondo delle ottocento piante verdi disposte intorno all'altare.

Per i paraventi erano stati impiegati 600 metri di tendaggi e cento metri di guida rossa. I 650 invitati sedevano su poltrone rosse con i braccioli color oro vecchio. Anche sui ventotto pilastri delle tre navate erano state appuntate coccarde di candidi garofani «Esther» fra lunghi rami, fragranti.

L'altare basilicale, con il suo portichetto aereo inghirlandato da un cerchio di fiori, splendeva d'oro nel velo soffice e verde di piumosi «Asparagus».

Il Presidente della Repubblica aveva preso posto, insieme con Donna Carla Gronchi, in cornu Evangelii mentre i parenti degli sposi erano alla sinistra dell'altare. Testimoni per la sposa sono stati il dr. Vittorio Castellini e il dr. Antonio Merzagora, fratello del presidente del Senato, e per lo sposo lo zio dr. Giulienetti e il comm. Giorgio Bulgari.

Al termine della cerimonia il cardinale Micara ha letto alla giovane coppia il telegramma con cui il Papa aveva loro inviato una speciale benedizione.

Secondo l'antica usanza romana, gli sposi si sono recati dopo il rito a San Pietro, sostando a pregare nella Basilica, e si sono poi portati a Palazzo Giustiniani per un ricevimento durante il quale hanno tagliato la torta nuziale dando libertà a volo a due colombe.

e. a.

Richiamo per addestramento di aliquote della Marina

Roma, 20 giugno.

Con suo decreto, il Capo dello Stato ha dato facoltà al Ministro della Difesa di richiamare alle armi per speciali esigenze e per istruzione, nel corso dell'esercizio 1957-1958, contingenti per complessivi seicento sottufficiali e millesettecento graduati e soldati delle Forze in congedo appartenenti alle diverse categorie e specialità del C.E.M.M. (Corpo equipaggi militari marittimi). Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal Ministero della Difesa.

Il cane in grembo alla guidatrice causa un mortale incidente d'auto

L'animale caduto tra i piedi della giovane ha provocato uno sbandamento: la macchina s'è schiantata ed una passeggera è morta

Napoli, 20 giugno.

Un gravissimo incidente automobilistico è accaduto poco dopo mezzogiorno a Posillipo. Una utilitaria, a bordo della quale erano quattro donne e un cane, diretta allo stabilimento balneare Riva Fiorita, ha improvvisamente accelerato l'andatura e dopo aver compiuto sbalzi paurosi tra le ceste e le reti dei pescatori che erano in un angolo ad asciugare, è finita contro un muro schiacciandosi.

Le indagini hanno accertato che è stato il cane la causa della sciagura. Infatti la bestiola, che era in grembo alla guidatrice, signorina Maria Consiglia Rinaldi, di 28 anni, impiegata, aveva spiccato improvvisamente un salto andando a finire sui piedi della giovane intralciandole così i movimenti. La pressione esercitata dal corpo dell'animale sull'acceleratore aveva fatto sì che la macchina venisse lanciata a folle velocità.

Nell'auto, accanto alla Rinaldi, era la signorina Vittoria D'Agostino, di 35 anni, e nel sedile posteriore la professoressa di lettere in pensione Giulia Gullino D'Agostino, di 74 anni, nativa di Camerino (Macerata), nonché la cameriera di quest'ultima, la ventiduenne Assunta Ferrara, da Vico Equense. Le donne sono state subito trasportate al più vicino ospedale, ma purtroppo la prof. Gullino aveva riportato lesioni gravissime ed è deceduta durante il trasporto. Le altre sono rimaste ricoverate in condizioni più o meno gravi.

La medaglia d'oro a un radiologo amputato

Roma, 20 giugno.

Al prof. Mario Bioglio, uno dei più illustri pionieri del radio, che ai primi del secolo scorso fu caro a madame Curie, è stata assegnata la medaglia d'oro. Gliel'hanno portata al capezzale di una clinica romana (dove ha subito la ennesima amputazione) l'alto commissario dell'Igiene e Sanità. E' stato un solenne riconoscimento di una vita dedicata tutta al progresso della scienza.

Il prof. Bioglio è il decano dei radiumterapisti romani e una vittima della manipolazione del radio. Anni or sono gli tagliarono le falangi di sei dita; poi dovette sacrificare molte dita; poi la mano sinistra fino al polso; poi, il braccio; ma anche il moncherino rimastogli insidiava la vita dell'insigne scienziato. Gli fu amputato anche il moncone e parte della spalla.

Oggi il prof. Bioglio serenamente langue in un lettino di ospedale, e più che di sé parla degli altri, dei suoi colleghi come lui, eroici pionieri, di oggi e di domani, del quale lo Stato dovrebbe finalmente occuparsi.

«E' sperabile — egli dice —, fin dal 1952 l'on. Chiarolanza, presidente della Federazione medica, chiese al governo una legge a tutela di un lavoro, come il nostro, particolarmente pericoloso, ed in premio a chi si è sacrificato per la guarigione dell'umanità. Speriamo che la legge venga fuori e protegga chi affronta questo terribile rischio professionale. Il caso Ponzio, quello di altri miei colleghi (non parlo del mio) dovrebbe aprire gli occhi ai poteri responsabili».

Il fisco e la nomina dei cavalieri del lavoro

Roma, 20 giugno.

In seguito ad alcune notizie secondo cui il ministro delle Finanze on. Andreotti avrebbe posto il «veto» alla nomina a cavaliere del lavoro di persone che non possono essere annoverate tra i benemeriti del fisco, lo stesso ministro ha dichiarato:

«La notizia è sostanzialmente esatta, anche se non si è trattato di un "veto", per il quale non avrei alcun potere, ma soltanto di una segnalazione al ministro dell'Industria sulla opportunità di non riconoscere benemerenze produttive di chi fiscalmente non risulta affatto un notevole produttore. Il ministro dell'Industria ha aderito prontamente ed anzi si è concordato ormai che il carteggio tributario diverrà stabilmente parte essenziale del fascicolo istruttorio per le proposte al Capo dello Stato dei venticinque nuovi cavalieri, che vengono nominati annualmente il 2 giugno».

Nuove difficoltà ritardano il traforo del Monte Bianco

Courmayeur, 20 giugno.

Dopo avere superato ostacoli ben maggiori, quali l'approvazione dei Parlamenti italiano e francese, il traforo del Monte Bianco è fermo oggi per il sorgere di nuove difficoltà. La notizia, ormai di dominio pubblico, è stata confermata da fonte autorevole. I numerosi proprietari dei terreni che dovrebbero cedere una minima parte dei loro possedimenti per la costruzione di una strada di circonvallazione e per l'allargamento della già esistente Entrèves-traforo, non si sono ancora messi d'accordo dopo settimane di trattative.

DUE EMIGRANTI ITALIANI

Vengono dall'Arabia Saudita perché il figlio nasca a Roma

Roma, 20 giugno.

I coniugi Domenico e Raffaella Pannone, emigrati da undici anni in Arabia Saudita e precisamente nella città di Dhahren, hanno voluto che il loro piccolo Antonio nascesse all'ombra del «cupolone», cioè a Roma. Essi sono tornati in Italia solo per questo, e in una clinica romana la signora Raffaella ha messo alla luce un bel maschietto.

I coniugi Pannone si sono sposati il 21 novembre nella isola di Bahrein dopo una esistenza piuttosto avventurosa. Il signor Pannone proveniva da Asmara dove il padre possedeva una ditta di compravendita di pezzi di ricambio, distrutta in seguito agli eventi bellici. La signora Raffaella, invece, aveva raggiunto in Arabia, il padre impiegato presso il Consolato americano. I due giovani si erano incontrati durante una festicciola indetta dal Consolato stesso.

Realizzato il loro sogno di far nascere il proprio figlio a Roma, i coniugi Pannone ritorneranno in Arabia Saudita dove l'uomo è impiegato come capo-garage presso il Ministero dei Trasporti dell'Arabia Saudita.

Concluso il Festival della canzone romana

Roma, 20 giugno.

Si è concluso stasera il 4° Festival della Canzone «Città di Roma» nel disinteresse del grosso pubblico amante della musica leggera, forse stanco di questo continuo ripetersi di simili manifestazioni.

Delle tredici canzoni in gara per la finalissima, v'è poco da dire oltre quello che già è stato detto, e cioè che almeno la maggior parte di esse sono di un livello piuttosto modesto.

Ecco i risultati finali: 1. *Cielo di Roma*, di Benini e Mazzanti, con voti 225; 2. *Ogni canzone una speranza*, di Locatelli e Liciardello, con voti 162; 3. a pari merito: *Qualcosa di me*, di Iride e *Teatrino di provincia*, di Iride e Quaranta, con voti 157

Una ragazza muore nell'aliante precipitato poco dopo il decollo

Ferito uno studente che si trovava sul velivolo - La sciagura provocata dalla rottura del cavo di trazione

Milano, 20 giugno.

La rottura del cavo di trazione d'un grosso aliante biposto sollevato in aria da un aereo a motore, ha provocato la caduta del leggero velivolo, che si è abbattuto al suolo a poca distanza dall'abitato di Cormano, nei pressi dell'autostrada Milano-Bergamo. Uno dei due aviatori che si trovavano a bordo — una ragazza di 23 anni — è morta poco dopo per le ferite riportate. L'altro — uno studente in medicina — ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Niguarda.

Il tragico incidente è accaduto stamane poco prima delle 8. Approfittando della giornata festiva, la signorina Mara Voltolini di 23 anni, abitante a Milano in via Archimede 42, aveva accettato l'invito dello studente Bartolomeo Del Pio di 27 anni, abitante in via Malpighi, per compiere un volo a bordo di un aliante del tipo «I-AECY». I due, dopo essersi sistemati nella piccola cabina — la ragazza sul primo seggiolino di pilotaggio ed il Del Pio dietro di lei — hanno atteso che il velivolo venisse trainato in aria da un aereo. I due aeroplani, alzatisi sul campo, si sono diretti verso Cormano. Improvvisamente, in seguito alla rottura del lungo cavo di trazione, l'aliante ha avuto un sobbalzo, si è impennato di colpo ed è precipitato poi col muso puntato a terra: esso si è schiantato al suolo fracassandosi completamente.

Alcuni contadini che stavano tornando dalla Messa sono accorsi sul posto dell'incidente: i due aviatori, ancora legati ai seggiolini, giacevano immobili. Subito soccorsi, con un'auto di passaggio sono stati avviati all'ospedale di Niguarda dove la Voltolini giungeva ormai cadavere: Bartolomeo Del Pio ricoverato invece per le numerose ferite riportate in tutto il corpo ed in preda ad un grave *choc* nervoso, se la caverà in una ventina di giorni.

Una pattuglia della Polizia Stradale in servizio sull'autostrada è accorsa coi carabinieri di Cusano Milanino avvertiti della disgrazia: un'ora dopo giungevano a Cormano anche alcuni ufficiali del Comando della zona aerea di Piazza Novelli per procedere ad una prima sommaria inchiesta. E' stato accertato che il cavo di trazione si era spezzato a un metro dal muso dell'aliante. E' probabile che i due aviatori, colti di sorpresa, abbiano azionato troppo avventatamente le leve facendo così precipitare e vite il velivolo.

Si chiede la proibizione del film «Addio alle armi»

Genova, 20 giugno.

Le associazioni combattentistiche genovesi hanno presentato al Prefetto una protesta per il film *Addio alle armi* tratto dal romanzo di Hemingway ed attualmente in corso di produzione in Italia. Nella protesta si chiede che la ripresa del film *Addio alle armi* in territorio italiano e con la partecipazione di italiani venga vietata. Si chiede pure che venga vietata la eventuale programmazione del film nei locali pubblici italiani, qualora la pellicola sia ultimata altrove.

La richiesta è giustificata dai motivi di apprensione per il soggetto del film, che tratta della ritirata di Caporetto e che pertanto, «sia nella forma che nello spirito, risulta denigratorio per le nostre Forze Armate».

ULTIME NOTIZIE

NELLA CONFERENZA A LONDRA SUL DISARMO

L'America propone di ridurre le sue truppe e quelle della Russia

Ciascuna delle due Potenze non dovrebbe avere più di due milioni e mezzo di soldati - Gli S. U. disposti a discutere subito la sospensione delle prove nucleari - La riunificazione della Germania condizione indispensabile per un accordo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno.

Il delegato americano Stassen, che era oggi presidente di turno alla riunione del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, ha presentato una prima parte del nuovo progetto americano per giungere gradualmente ad un accordo con i russi. Come del resto si era previsto ieri sera, egli ha deciso (indubbiamente su istruzioni ricevute da Washington, i cui capi politici intendono procedere nelle trattative in modo sistematico e concreto) di presentare per ora soltanto una piccola parte del piano: quella che riguarda le possibili riduzioni nel campo dell'armamento convenzionale.

L'America, con la proposta odierna, si dichiara pronta a ridurre i propri contingenti militari a due milioni e mezzo di uomini, se la Russia è disposta a fare lo stesso. Tale riduzione delle Forze armate dovrebbe essere effettuata entro un anno dalla firma di un Trattato per il disarmo. Gli Stati Uniti però si dichiarano pronti a ridurre ulteriormente le loro forze armate, in modo da avvicinarsi alle proposte sovietiche, se verrà trovato l'accordo su altri importanti punti del disarmo e su grossi problemi politici del momento.

L'America ha attualmente alle armi circa 2 milioni e 800 mila soldati. Le cifre relative alla Russia non sono conosciute con precisione in Occidente; secondo alcuni tecnici militari i soldati del blocco sovietico, compresa la Cina comunista, sarebbero circa 8 milioni. Nella sua odierna proposta, Stassen non ha accennato al limite che dovrebbe essere fissato per la Cina comunista, la Francia e l'Inghilterra. In passato si era progettato di ridurre a 750 mila uomini sia le truppe inglesi che le francesi. Nel suo ultimo piano la Russia suggeriva questi limiti: un milione e mezzo di uomini per l'America, l'Unione Sovietica e la Cina; 650 mila per la Francia e l'Inghilterra.

Stassen ha spiegato al Comitato per il disarmo (di cui fanno parte America, Russia, Inghilterra, Francia e Canada) che questa non è che la prima di una serie di «importanti dichiarazioni» che gli Stati Uniti intendono fare nel corso delle sedute e che deve essere considerata «un'espressione della posizione e delle proposte degli Stati Uniti».

Egli non ha esaminato dettagliatamente oggi il problema degli esperimenti nucleari, ma ha fatto osservare che l'accordo per la riduzione dei contingenti militari dovrebbe essere collegato ad un'intesa sugli esperimenti atomici.

Il delegato canadese, Johnson, ha espresso il compiacimento del suo Governo per il fatto che gli Stati Uniti hanno deciso di assumere una posizione assai più vicina a quella dell'Unione Sovietica.

E' seguita una breve discussione generale, nella quale è intervenuto anche il delegato sovietico Zorin, il quale ha chiesto alcuni chiarimenti sul problema della riduzione dei contingenti. La prossima seduta del Sottocomitato è stata fissata per martedì 25 giugno.

Il fatto che la presentazione del nuovo piano americano venga fatta a piccole dosi ed in modo assai meno vistoso di quanto ci si potesse aspettare dagli annunci delle scorse settimane, non deve far pensare che gli Stati Uniti esitino nell'impegnarsi in trattative per ridurre la tensione nel mondo. Già prima dell'inizio della seduta odierna, tutti i Paesi partecipanti, compresa l'Unione Sovietica, erano al corrente delle linee generali del progetto americano.

Con le concrete proposte degli Stati Uniti e soprattutto con l'adozione di un metodo chiaro e positivo, è dunque finita nell'interno del Comitato per il disarmo la fase clamorosa di iniziative generiche che, attorno ad un nucleo di buone intenzioni, presentavano aspetti propagandistici di fronte all'opinione pubblica mondiale. Sembra dunque che sia stata imboccata ora la giusta strada verso un accordo, forse parziale ma reale, che allontani i pericoli di conflitti armati.

Tra i problemi che dovranno essere risolti per giungere veramente ad un accordo sul disarmo che avvii ad una fase distensiva nella politica internazionale, Stassen ha precisato che il primo è la riunificazione delle due Germanie con libere elezioni, alla quale finora i russi si sono opposti.

Harold Stassen ha inoltre detto che gli Stati Uniti sono disposti a includere nelle prime fasi delle trattative le discussioni sulla sospensione delle prove nucleari. Egli ha infine ribadito l'imprescindibile principio che «ogni intesa sul disarmo dovrà essere salvaguardata da appropriate garanzie sull'osservanza dei patti».

Riccardo Aragno

Sei senatori degli S. U. daranno consigli a Stassen

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 giugno.

Il ritmo del programma di disarmo sarà scandito nella prossima settimana da una serie di proposte americane che costituiranno, tutte assieme, il punto focale dei negoziati. Il governo degli Stati Uniti ha scelto questo modo di presentazione non tanto per togliere alla Russia il leggero vantaggio propagandistico ottenuto impadronendosi di alcune delle proposte notoriamente allo studio in America o anticipandole, quanto perché si ritiene che convenga a tutti attirare l'opinione pubblica mondiale sui vari aspetti degli eventuali accordi.

Il disarmo è infatti in grandissima parte un processo psicologico: le disposizioni che potranno essere adottate e gli accordi che si spera di condurre a buon fine, costituiscono, in realtà, solo un incentivo al ristabilimento della fiducia internazionale: almeno per un lungo periodo di tempo, le Grandi Potenze continueranno ad essere potentemente armate, le armi atomiche continueranno ad esistere, gli studi scientifici e strategici continueranno a svilupparsi.

Ma se il negoziato si concluderà favorevolmente, i governi e le opinioni pubbliche cambieranno orientamento, la corsa agli armamenti atomici verrà per lo meno arrestata e si creeranno forse le condizioni psicologiche e reali per un tentativo serio di risolvere i problemi politici che dividono il mondo.

Se si giungerà ad un accordo sicuramente garantito da controlli, gli Stati Uniti (stando alle loro odierne proposte di ridurre le truppe russe e americane) potrebbero accettare di ritirare un certo numero delle loro forze dall'Europa, a patto però che la Germania sia già stata riunificata con libere elezioni; quest'ultimo fatto migliorerebbe l'atmosfera generale e permetterebbe forse di sperimentare una parziale riduzione delle truppe americane in Europa.

Stassen ha inviato ieri sera un appello urgente ai capi del congresso perché riconsiderassero la decisione di non inviare rappresentanti parlamentari ai negoziati di Londra: e il suo appello ha avuto successo, perché il *leader* del partito democratico Johnson «in considerazione del fatto che l'attuale fase dei negoziati sembra giunta ad un momento culminante» ha aderito al desiderio del rappresentante a Londra del Presidente; sei fra i più autorevoli senatori (tre democratici e tre repubblicani) si recheranno a Londra proprio nel momento in cui al Congresso di Washington stanno per entrare in discussione le leggi più importanti della sessione parlamentare. Si è deciso di sospender sino al loro ritorno l'elaborazione delle importanti proposte legislative relative ai diritti civili, agli aiuti all'estero ed ai bilanci militari.

g. t.

Dichiarazioni del primo ministro Bourguiba a "L'Express,,

La Tunisia chiede che De Gaulle diventi mediatore per l'Algeria

Il generale della Resistenza dovrebbe giungere all'armistizio con i ribelli - Proposta una Federazione nordafricana

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 giugno.

«Sono persuaso che il generale De Gaulle potrebbe servire la Francia in questo momento storico e renderle un servizio altrettanto grande quanto quello che le rese il 18 giugno 1940»: così ha affermato il presidente del Consiglio tunisino, Habib Bourguiba, in una intervista al settimanale *L'Express*, che la pubblicherà nel numero di domani.

Da molto tempo Bourguiba cerca di valersi del suo prestigio personale nel mondo musulmano e della sua amicizia verso la Francia per far cessare la guerra d'Algeria; più volte ha dichiarato di essere pronto ad andare fra i ribelli algerini per trattare di persona la conciliazione coi capi militari del Fronte di liberazione nazionale.

Nella intervista Bourguiba propone ora alle due parti un piano preciso di soluzione del problema: «Credo — ha detto — che il mezzo migliore per risolvere il dramma algerino è di mettere in equilibrio la sovranità dell'Algeria con una forma di nuova cooperazione dei tre paesi dell'Africa del nord, insieme alla Francia. Propongo di creare una comunità franco-nordafricana nella quale la Francia, nello stesso tempo che perderebbe volontariamente le sue posizioni colonialiste in Algeria, guadagnerebbe la cooperazione dei nostri tre popoli. Una comunità nella quale non esisterebbe più la diffidenza, nella quale l'Algeria in particolare si sentirebbe liberata a parità di condizioni con la Tunisia e il Marocco: ecco ciò che possiamo creare».

Il presidente tunisino ha messo in evidenza il sacrificio che farebbe il suo popolo, il quale ha ottenuto da poco l'indipendenza, a limitare la propria sovranità per dar vita alla nuova comunità, però, di fronte alla «minaccia di vedere estendersi anche alla Tunisia la guerra di Algeria», ha detto che tale sacrificio verrebbe compiuto.

Secondo Bourguiba, l'opinione pubblica francese è oggi «ingannata da una propaganda costante», ma egli ha manifestato verso la Francia, anche a nome dei marocchini e degli algerini, sentimenti di attaccamento sincero. Ha detto: «I nostri popoli non vogliono umiliare la Francia nè diminuirla: al contrario, hanno la sua stessa cultura, le sono legati geograficamente ed economicamente; si tratta soltanto di trovare le basi possibili d'una nuova cooperazione e di determinare i nuovi legami che ci dovranno riunire».

Habib Bourguiba conosce naturalmente le enormi difficoltà che si oppongono all'esecuzione della proposta, ma egli ha puntato il successo del suo piano sull'uomo il cui nome viene ripetuto con sempre maggiore insistenza in Francia, come l'ultima possibilità di uscita da una situazione ormai insostenibile: Charles De Gaulle.

Ha parlato infatti dello scoraggiamento provocato dalla politica seguita per più di un anno da un governo a direzione socialista, ed ha detto che è necessaria una scossa psicologica, la quale potrebbe prodursi «se emanasse da un uomo al di sopra dei partiti, rispettato da tutto il popolo francese e da tutti gli uomini liberi, un uomo che ha incarnato il genio, la grandezza, la tenacia della Francia e le ha permesso di riprendere il suo rango».

Senza poterlo affermare in modo sicuro, si può credere che l'iniziativa di Bourguiba non sia isolata e che il Presidente del Consiglio tunisino abbia avuto contatti con uomini politici francesi di diversi partiti. Neppure a De Gaulle sono mancati in questi ultimi tempi i contatti, attraverso i quali ha modificato sensibilmente la propria risoluzione di rinunziare definitivamente alla vita politica.

Si sa d'altronde che il generale ha espresso di recente la opinione che la soluzione del problema algerino può essere trovata soltanto in una federazione dei tre Paesi nordafricani con la partecipazione della Francia.

In ogni modo, l'appello che gli ha rivolto il Presidente del Consiglio tunisino è preciso: «Metter fine alla prova attuale con una soluzione ragionevole — ha detto Bourguiba —, per permettere alla Francia di salvare ciò che dev'essere salvato, ed anche di aumentare il suo potenziale e la sua influenza, voltando le spalle al colonialismo, di riconquistare l'Africa riconquistando il cuore degli africani. Ecco il compito che oggi il gen. De Gaulle potrebbe svolgere salvando la vocazione del suo Paese».

Sandro Volta

Importanti modifiche all'armistizio in Corea?

Seul, 20 giugno.

E' in programma per domani una riunione tra funzionari dell'ONU e della Corea del Nord, facenti parte della Commissione d'armistizio. Sembra che gli Occidentali chiederanno l'abrogazione o la revisione delle clausole d'armistizio che vietano l'introduzione di nuove armi nelle due Coree. La richiesta degli Occidentali si baserà «sul fatto noto e provato che i comunisti della Corea del Nord e della Cina, dall'armistizio in poi, hanno introdotto armamenti nella Corea settentrionale».

Movimento di funzionari all'ambasciata russa a Roma

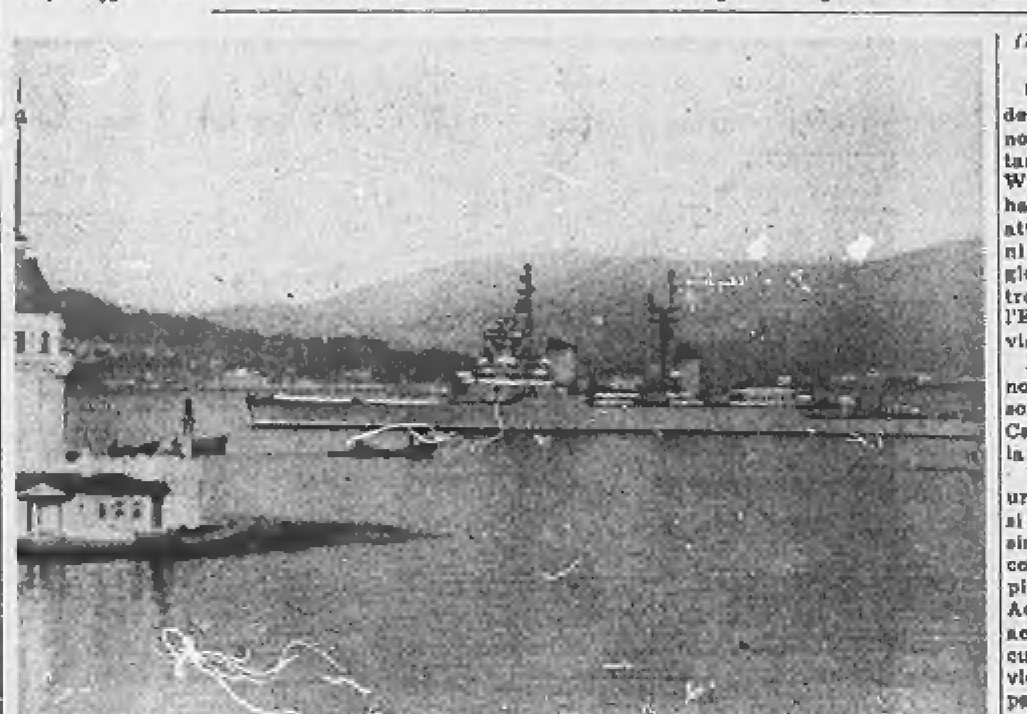
Roma, 20 giugno.

Il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica a Roma, Evgenij Korockin, capo del servizio informativo, è stato richiamato a Mosca; lo sostituisce Mikhail Lathjukov, già alcuni anni fa in Italia nello stesso ruolo fino al momento della caduta di Beria.

Un altro mutamento è avvenuto nella missione commerciale sovietica. L'ing. Nikolaj Alexeevic Ryzhikov, rappresentante del «Tecno Import» (Ufficio per l'importazione di prodotti industriali), è stato richiamato in patria; in sua vece sono stati inviati tre ingegneri: Alexandre Nicolaevic Pokrovski, Viktor Nicolaevic Mukhin (in rappresentanza del «Rezno Export») e Nikolaj Vasilevic Svetaji.

Navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo

Il passaggio di alcune unità dai Dardanelli - Israele teme che i tre sommergibili consegnati da Mosca a Nasser blocchino il golfo di Aqaba



L'incrociatore russo «Kutusov» passa nel Mar di Marmara di fronte a Istanbul (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 20 giugno.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha reso noto stasera che i rappresentanti diplomatici di Israele a Washington, Parigi e Londra hanno ricevuto istruzioni di attirare l'attenzione dei governi americano, francese ed inglese sulla recente consegna di tre sommergibili sovietici all'Egitto e di esporre il punto di vista israeliano al riguardo.

Fonti ufficiali di Israele hanno già definito la cessione dei sommergibili al governo del Cairo un atto «pericoloso per la pace» del Medio Oriente.

Sarebbe allo studio anche una nota di protesta a Mosca; si teme che i tre sottomarini siano destinati ad impedire con la forza la navigazione di piroscafi israeliani nel Golfo di Aqaba ed eventuali tentativi di accesso al Canale di Suez, il cui uso viene arbitrariamente vietato alle navi d'Israele da parte dell'Egitto.

Altre iniziative navali russe portano turbamento nel Mediterraneo orientale: un incrociatore sovietico e due navi scorta, provenienti dal Mar Nero, hanno attraversato stamani il Bosforo, diretti verso il Mediterraneo. Diversi altri incrociatori e cacciatorpediniere dovrebbero transitare stanotte. La destinazione finale di questa formazione della flotta russa non è conosciuta.

Si presume che Mosca voglia dare una dimostrazione di forza nel Mediterraneo orientale, analoga a quella della 6ª Flotta americana che impedì ai comunisti di impadronirsi del governo della Giordania.

Queste manovre sovietiche, mentre a Londra si svolgono le trattative sul disarmo, lasciano perplessi gli occidentali in merito alle vere intenzioni russe.

a. p.

Varata ieri alla Spezia una motonave da 16.000 tonn.

La Spezia, 20 giugno.

Continua la serie dei vari che distingue il felice periodo di ripresa dei cantieri navali liguri. Dopo il varo della supercisterna *Agrigentum* di domenica scorsa, è oggi la volta della motonave *Laminatore* di 16 mila tonnellate, scesa felicemente in mare dai Cantieri del Muggiano alla Spezia, questa mattina alle ore 10.

La *Laminatore* è stata costruita per conto della società Ilva di Genova. La nuova unità, gemella dell'*Acciaiere*, varata nel febbraio scorso, è lunga 165 metri e larga 20.90 ed ha un apparato motore Fiat tipo 787, di 6600 cavalli asse, capace di imprimere alla nave una velocità di 16 nodi a pieno carico.

Gran folla ha assistito al varo: da Genova era giunto un treno speciale con circa 300 dipendenti dell'Ilva. Seguirà domenica prossima un altro varo di una nave gemella dai cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, e un'altra ancora sarà impostata prossimamente.

Lei 16 anni, lui 18: erano scappati da Washington il 2 giugno per sposarsi

La figlia del diplomatico svedese ritrovata col fattorino con cui fuggì

La loro auto fermata per eccesso di velocità in Pennsylvania: non potendo pagare i 10 dollari di multa, i due giovani vengono trattenuti e sono identificati - Hanno tentato di sposarsi, ma non ci sono riusciti perché minorenni



I due fuggiaschi, la sedicenne Christina Wennerstrom ed il fattorino diciottenne Huw Williams, nell'ufficio di polizia a Williamsport, in Pennsylvania, dopo l'arresto (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 20 giugno.

Christina Wennerstrom, la sedicenne figlia dell'addetto aeronautico svedese a Washington scomparsa il 2 giugno insieme con il fattorino del Senato Huw Williams, di 17 anni, è stata ritrovata stamane a Williamsport (Pennsylvania). Era con l'innamorato a bordo di un'auto — una Ford nera modello 1951 — che correva a velocità eccessiva. La guidava il ragazzo, e una pattuglia della polizia stradale impose l'alt. L'identificazione è avvenuta perché i due giovinetti non avevano i dieci dollari necessari per pagare la multa. Accompagnati in caserma e costretti a fornire le loro generalità, essi hanno detto di essersi sposati subito dopo la fuga a Charlestown, in Virginia, e di avere trascorso la luna di miele in Canada.

Ma non era vero. Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire che i due giovinetti avevano, sì, fatto richiesta della licenza matrimoniale il 16 maggio ad Ontario, in Canada, ma che il documento era stato rifiutato per la minore età dei richiedenti. Del resto il padre di Christina, col. Wennerstrom, che era dovuto tornare in Svezia richiamato dal suo governo, aveva portato con sé il passaporto della figlia, per modo che la ragazza, qualora scoperta, risultasse in posizione illegale negli Stati Uniti e fosse costretta a lasciare il Paese. Christina stessa, in un colloquio per telefono con la madre a Washington, aveva confessato di non essersi sposata. Huw Williams sostenne invece per alcune ore che il matrimonio era avvenuto. Ad un certo momento, innervosito dalle domande cui lo sottoponevano nell'ufficio di polizia di Williamsport i giornalisti, si scagliò su un reporter e tentò di strappargli la macchina fotografica. Ridotto all'impotenza dagli agenti, scoppiò a piangere ed ammise finalmente che le nozze non erano state possibili per l'intransigenza dei funzionari cui aveva chiesto la licenza matrimoniale.

Stasera la signora Wennerstrom è arrivata in aereo da Washington per riprendersi Christina. La giovinetta le è stata affidata dopo il pagamento della multa. Madre e figlia sono ripartite poche ore dopo per la capitale. Anche il ragazzo è stato rilasciato: ha ottenuto le chiavi della macchina — che è intestata a sua madre — ed è ripartito solo.

E' stato stabilito che i due innamorati hanno trascorso i diciotto giorni in cui sono stati insieme in Canada, spendendo con molta parsimonia i 140 dollari (circa 90 mila lire) che possedevano al momento della fuga. Stamane, quando furono fermati, avevano in due 4 dollari, poco più di 2500 lire. Non si sa come finirà l'avventura. Padre e madre di Christina erano contrari alle nozze della figliola con Huw Williams, non solo per la sua giovane età, ma anche perché il ragazzo non ha una posizione. Studente di scuola media, il Williams si paga gli studi lavorando come fattorino al Senato.

Il col. Wennerstrom, che come s'è detto si trova in Svezia in missione, è stato informato dalla moglie. Egli si è detto disposto a perdonare, ma non ad acconsentire al matrimonio.

a. p.

Permesso a turisti stranieri di visitare la Russia in auto

Mosca, 20 giugno.

Un rappresentante dell'Intourist, l'agenzia turistica sovietica, ha dichiarato che ad un numero limitato di turisti, che ne abbiano fatto domanda, sarà concesso — questa estate — di visitare la Russia a bordo della propria auto o di un autobus. Se l'esperimento riesce, il prossimo anno il numero dei turisti stranieri motorizzati sarà aumentato e per il 1958 i dirigenti sovietici del turismo prevedono che le macchine dei turisti stranieri saranno quasi altrettanto comuni in Russia che nelle altre parti dell'Europa.

Nelle macchine dei turisti stranieri un posto dovrà essere riservato ad una guida dell'Intourist. Per recarsi in Russia come turisti occorre procurarsi in primo luogo il visto sovietico sul passaporto e poi i buoni dell'Intourist, che si possono acquistare presso le agenzie di viaggi all'estero al cambio ufficiale che è di 156 lire ogni rublo, per l'albergo, i pasti e spese varie.

Una domestica sposandosi eredita 100 milioni di lire

Parigi, 20 giugno.

Una domestica di 41 anno ha scoperto le proprie origini ereditando cento milioni. Si tratta di Lucienne Duffaut. Abbandonata dalla madre agli inizi della prima guerra mondiale, la bimba venne allevata dalle suore. Assunta ancor ragazza come domestica, passò gran parte della sua vita a servizio di una famiglia meno ricca di lei.

Il suo mistero è stato svelato solo quando, a 41 anno, sposò un agente di Pubblica Sicurezza. Dovendo richiedere un certificato di nascita, Lucienne Duffaut ha appreso con sorpresa che sua madre, una signorina di buona famiglia, fidanzata ad un giovane in partenza per il fronte, deceduto ancor prima di aver notizia di diventare padre, fu obbligata a disfarsi di lei dai parenti, timorosi dello scandalo. La donna ha già iniziato le pratiche per entrare in possesso della cospicua eredità della madre, valutata a cento milioni di lire.

Non offende la decenza il manifesto della Ekberg

Catania, 20 giugno.

L'attrice Anita Ekberg è comparsa in effige dinanzi ai giudici del Tribunale penale, per oltraggio alla pubblica decenza. L'oltraggio era stato ravvisato dalla Procura della Repubblica nel manifesto pubblicitario di un film, di cui la diva svedese è protagonista.

Il cartellone venne sequestrato in un cinema cittadino e tanto il proprietario del locale, Isidoro Lo Po, quanto il rappresentante della Casa distributrice della pellicola, Armando Perruccio, furono citati per direttissima.

Dopo aver attentamente osservato il manifesto della Ekberg, i giudici hanno assolto i due imputati perché il fatto non costituisce reato.

Adenauer indisposto per un attacco d'influenza

Bonn, 20 giugno.

Un portavoce di Adenauer ha reso noto che l'ottantunenne Cancelliere è costretto a rimanere a letto a causa di un attacco d'influenza. Già ieri, Adenauer non era stato in grado di recarsi alla Cancelleria perché risentiva delle conseguenze di un raffreddore contratto durante la visita a Vienna.

Il problema del parcheggio e dei rumori d'automobile

Le nuove norme verranno presto discusse al Ministero dei Trasporti - Un voto dell'ACI per le future competizioni sportive

Roma, 20 giugno.

Nel corso della prossima riunione che terrà il Comitato permanente dell'Automobile, presso il Ministero dei Trasporti, verranno esaminati due argomenti di particolare valore contingente: i criteri informatori delle nuove norme dei silenziatori dei veicoli a motore e l'uso dei contatori «durata di sosta» (più comunemente conosciuti col nome di parchimetri).

Per quanto riguarda le nuove norme sui silenziatori, la relazione si baserà particolarmente sui risultati di recenti esperimenti fonometrici eseguiti nella zona dell'EUR presenti i tecnici competenti del Ministero dell'Interno, della Difesa, dei Trasporti, dell'Anfia, dell'Acma, del Motoclub e dell'ACI.

I suddetti esperimenti hanno portato infatti all'accertamento che la misurazione di un determinato livello di rumore varia, oltre che naturalmente dalla distanza del rilevamento e dal regime del motore, anche dall'ambiente stradale e da determinate condizioni atmosferiche. Ragione per cui, viene fatto rilevare in alcuni ambienti interessati al problema, il limite fisso di 85 phon, previsto dalla legge 6 agosto 1954, non può essere considerato assoluto per tutti i tipi di autoveicolo. Non è improbabile, quindi, che si arrivi ad una distinzione per le varie classi: separare l'autovettura dall'autocarro, il motore a due tempi dal motore a quattro tempi; stabilendo la rumorosità su tre o quattro classi di autoveicoli e fissando il rilevamento con il veicolo da fermo, in movimento e sotto il massimo sforzo. Altro punto che verrà trattato sarà quello dell'acustica, in quanto si renderà necessario che i fonometri vengano tarati a seconda della frequenza dell'acustica.

Circa il problema dei parchimetri, in seno al Comitato è prevista fin d'ora una discussione di carattere giuridico relativa alla occupazione di suolo pubblico. Infatti, in una pubblicazione ufficiosa del Ministero dei Lavori Pubblici alla luce dei principi contenuti nel Codice della strada nel regolamento tipo e nel Testo Unico sulla finanza locale recentemente veniva sostenuto che «l'istituzione dei parchimetri e del conseguente onere tributario nella sosta degli autoveicoli deve considerarsi illegittima per i seguenti motivi: 1) perché a norma delle disposizioni vigenti la sosta è libera e non può incontrare nessun limite al di fuori di quello temporaneo e di quello derivante dalle esigenze di non intralciare la circolazione; 2) perché i Comuni non possono imporre alcuna tassa sugli autoveicoli; 3) perché, in ogni caso, la struttura e i criteri di applicazione del tributo di occupazione di suolo pubblico sarebbero incompatibili con gli oneri comunali a carico degli autoveicoli».

Il Consiglio generale dell'ACI ha dal canto suo approvato alla unanimità un voto nel quale tra l'altro riafferma i valori tradizionali e spirituali delle competizioni automobilistiche e di ogni forma di agonismo sportivo; richiama l'attenzione sulla complessità del problema, che non è solamente sportivo ma economico e sociale, giacché rappresenta una attività non inferiore ai dieci miliardi annui di lire ed un complesso di lavoratori di almeno decimila persone, senza contare la numerose incidenze turistiche, e sottolinea la insostituibile funzione dello sport automobilistico nei rapporti internazionali.

Due casi di polio in provincia di Parma

Parma, 20 giugno.

Due casi di poliomielite si sono verificati nel piccolo centro di Madregolo. Uno di casi è mortale: vittima, la bimba Marisa Barbieri. Un'altra bambina, presentando sintomi del male, è stata ricoverata in condizioni preoccupanti. Sono state adottate tutte le misure del caso.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Impazzito per il tracollo degli affari vuol uccidere la figlia di un barista

Affetto da mania di persecuzione, un rappresentante di commercio si è convinto che una giovane che spesso incontrava per strada, esercitasse su di lui un influsso malefico. L'ha minacciata di morte e poi aggredita: la donna era fortunatamente accompagnata dal cognato, il quale ha evitato che l'episodio si concludesse in una tragedia.

La vicenda durava già da qualche tempo. Il rappresentante, certo P. R. abitante in via Gioberti, ogni volta che incontrava la donna — una giovane di 25 anni, figlia del gestore di un bar posto in corso Re Umberto — borbottava minacce al suo indirizzo. Domenica mattina il P. R. si recava al commissariato di S. Secondo e chiedeva di un funzionario, gli raccontava i motivi delle sue preoccupazioni: «Una giovane mi fa il malocchio — diceva —; tutte le volte che l'incontro gli affari mi vanno a rovescio, bisogna fare qualcosa per impedirglielo».

Il funzionario cercava di calmarlo e lo invitava a non dar retta a simili convincimenti. Il rappresentante se ne andava apparentemente ricreduto. Ma nella mattinata di mercoledì si presentava nel bar. La ragazza come lo vedeva entrare correva nel retrobottega. «Voglio vedere tua figlia — diceva al padre, — devo regolare dei conti con lei». Il barista pretendeva una spiegazione. «Sì — gridava l'altro — qui non si può più andare avanti così, o va via sua figlia dal quartiere o vado via io. Sono ridotto alla fame, non mi va più bene un affare e tutto per il suo malocchio». Il barista gli rispondeva per le rime poi lo cacciava dal locale.

Ieri mattina alle 8 il P. R. usciva di casa per andare a lavorare. Dopo cento metri si imbatteva nella giovane che, accompagnata dal cognato, si stava recando al bar. «Si fermi» le ingiungeva il rappresentante puntando il dito indice nella sua direzione. La donna impressionata si arrestava. «Adesso preghi — diceva il P. R. con voce minacciosa — perché uno di noi due deve morire».

Il cognato della ragazza non stava ad aspettare altre parole, diceva all'uomo di andarsene per i fatti suoi e cercava di trascinar via la giovane. Ma il P. R. con un balzo lo saltava addosso e incominciava a picchiarlo, mentre lanciava urla furibonde. Il cognato dell'aggredita a sua volta si gettava sul pazzo per ridurlo all'impotenza e vi riusciva dopo molti sforzi. Frattanto pregava i passanti che si erano fermati numerosi ad assistere alla scena, di chiamare la Celere.

Il P.R. veniva accompagnato al commissariato S. Secondo dove poco dopo veniva visitato da un medico municipale. Riconosciuto affetto da psicosi paranoica, veniva accompagnato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Si sfascia la ringhiera e precipita nel cortile

Alle Molinette è stata ricoverata ieri pomeriggio con prognosi riservata la ventiseienne Benedetta Tapparo abitante a S. Giusto Canavese. Era precipitata dal ballatoio della sua abitazione, al primo piano, per la rottura della ringhiera di legno alla quale si era appoggiata. Ha riportato la frattura dell'osso frontale, del naso e della mandibola.

— Una «Vespa», guidata da Giovanni Amati, di 29 anni, abitante in via Rondissone 28, e con a bordo la moglie di questi, Teresa Bonada, di 30 anni, percorrendo via Breglio, si è scontrata, all'altezza di via Campiglia, con un'auto, pilotata da Emilio Sari, di 25 anni. Trasportati all'Astanteria Martini l'Amati è stato ricoverato per frattura della clavicola destra, guaribile in un mese; la moglie, per contusioni e choc, guaribili in 10 giorni.

— Scontratosi con un tassì, mentre in auto percorreva corso Duca degli Abruzzi, l'operaio Giovanni Fortunati, di 31 anni, domiciliato in via Emanuel 24, ha riportato la frattura del bacino.

— L'operaio Leonardo Montesion di 21 anno, abitante in via Ormea 122, si è scontrato con una macchina, ieri pomeriggio, mentre percorreva corso Dante in bicicletta. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Ruella
di anni 67
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Pacotti e suor Ambrogina per le amorevoli cure prestategli.
I funerali oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 141.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Versal e famiglia prendono parte al lutto.

Improvvisamente è mancato
Biagio Mignano
Costruttore edile
lasciando nello strazio la moglie Margherita Cavallo, i figli Dora e Gianni e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori Edoardo Banaudi e Giovanni Puzzi.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali da via Pigafetta 30, sabato 22 corr., alle ore 10,30.
Gesù disse: «Io sono la risurrezione e la vita. Chiunque crede in me, benchè sia morto vivrà». (Ev. Giovanni, 11, v. 25).

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Ruzetto fu Luigi
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Forte e figli Luigi, Adelina, Giorgio e Mariuccia; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, lo suocero, gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in Valle S. Pietro, Pecetto Torinese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Candino
Impiegato Fiat - di anni 57
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Matilde Gianella; i fratelli; le sorelle; le cognate; i nipoti; il suocero Domenico Gianella e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi, 21 corr., alle ore 16, partendo dall'Osped. Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, via Torricelli 13.

Tra l'unanime profondo rimpianto si è serenamente spento a Castrovillari (Cosenza) il 20 maggio 1957 il
Dott. Biagio Caldora
Medico-Chirurgo Veterinario
Nel trigesimo della scomparsa con accorata venerazione lo ricordano a parenti ed amici:
il figlio dott. Gino;
la nuora Mimma;
i nipoti Carla ed Elio.
La S. Messa sarà celebrata sabato 22 giugno alle ore 8.30 nella chiesa di S. Teresa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giovanni Matta
Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Bertalone; i figli: Giuseppe con la moglie Marcella Giachino; Maria; Ernesta con il marito Pietro Schierano e figli Ezio ed Anna; il fratello Camillo e consorte; nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 21 corrente, alle ore 10, in Passerano d'Asti.

Dopo lunga malattia è mancato
Luigi Buffa
Pensionato Arsenale
Inconsolabili lo piangono la moglie, i figli, nuora e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. Aldo Epifani, Suor Maria Dorotea e Consorelle delle Piccole Serve del Sacro Cuore per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo domani, 22 c. m., alle ore 9, da via Genova 101.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane in Sanremo improvvisamente mancava ai suoi cari
Ida Cargnino in Callicet
di anni 54
lasciando nel dolore:
il marito Galliano;
la figlia Luciana con il marito Edelberto Calzoni;
il figlio Renato
ed i parenti tutti.
Sanremo, 20 giugno 1957.

Annunciano con dolore la perdita di
Margherita Cambria nata Baudino
la figlia col marito e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 21 giugno, alle ore 16, da via Spontini 2.

23-6-1954 — 23-6-1957
Nel terzo anniversario della morte dell'
Avv. Guglielmo Grosso
la moglie Gia, la sorella Maria-Cristina ed il nipote Giacomo Cantessa, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli furono amici.
La Messa in suffragio avrà luogo sabato 22 giugno, alle ore 10, nella chiesa della SS. Annunziata.

1933 — 1957
Ivana Longo
e
Beppe Mazzucco
vivono nel cuore dei loro cari.
Le Messe di suffragio saranno celebrate sabato 22 c. m., alle ore 8, nella chiesa di S. Giuseppe Cafasso e alle ore 7,30 nella chiesa della Madonna del Pilone.

La Messa di trigesima a suffragio dell'anima della compianta
CONTESSA
Felicita Schiari Riccardi n. Guasco di Bisio
sarà celebrata nella chiesa di San Massimo il giorno di sabato 22 corrente alle ore 9.

1954 — 1957
Giorgio Jona
La famiglia ricorda il caro scomparso.

Immobili all'Asta

Tribunale Civile e Penale di Torino

Il Giudice Delegato al Fallimento della Società di fatto tra Maffiotto Mario e la S.r.l. MICRO-ALFA con ordinanza 13-6-1957 ha disposto la vendita con incanto delle attività immobiliari [illegible] nel predetto fallimento e consistenti:

1° Lotto: in un fabbricato industriale ad un piano fuori terra della superficie di mq. 880 circa parzialmente cantinato con accesso pedonale e carraio dalla ex via Roccapiatta, ora via Garizio e sottoposto al vincolo condominiale di cui ai rogiti Galleano del 10-11-1948 e Fissore 15-5-1957. Con annesso basso fabbricato esistente nel cortile interno dello stabile condominiale via Garizio 24.

L'immobile risulta censito a catasto alle partite 22.483 e 28.015 e distinto al F. 73 ai numeri 77 a superficie are 4 e cent. 12, r.d. 49,56; r.a. 17.75 - 774 superficie are 2 centiare 85 r.d. 34,20, r.a. 12,35 (entrambi descritti come prati irrigui) ed al n. 1230 sub. b come parte di fabbricato da accertare della superficie di centiare 18.

2° Lotto. n. 2 camere al piano terreno tra loro comunicanti dell'area locativa di mq. 26.50 circa coerenti a nord con l'androne carraio, a ponente con il vano n. 3, a sud con Gorgellino Lucia, a levante con la via Garizio, il tutto distinto con i n.ri 1 e 2 della planimetria allegata al regolamento di condominio.

Ripostiglio posto al piano terreno lateralmente all'androne carraio e distinto con la lettera «a», coerente con il ripostiglio «c», l'androne carraio, il vano 4, cond. via Roccapiatta 22.

3° Lotto: n. 1 magazzeno con accesso dal cortile, condominiale in planimetria indicato con il n. 3 della superf. di circa mq. 16. Coerenze: a levante il lotto 2°, a nord l'androne carraio, a ponente il cortile condominiale, a sud Gorgellino Lucia.

4° Lotto: n. 1 magazzeno con accesso dall'androne carraio della superf. di circa mq. 18, in planimetria indicato con il n. 4. Coerenze: a levante il rip. «a», a nord con il condominio di via Garizio 22, a ponente con il basso fabbricato interno cortile indicato con il n. 39, a sud con l'androne carraio.

5° Lotto: Alloggio al piano 1° (secondo p.f. terra) composto di 4 camere con doppio corridoio e doppio gabinetto con due porte di accesso dal pianerottolo del vano scala ed in planimetria indicato con i numeri 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 compreso, della superf. di circa mq. 122. Coerenze: a levante con la via Garizio e la scala condominiale, a nord con la scala di cui sopra ed il cond. di via Garizio 22, a ponente con il cortile condominiale, a sud con Gorgellino Lucia.

Ripostiglio posto al piano terreno lateralmente all'androne carraio e distinto con la lettera Lotto 5°. Coerenze: a levante il vano scala, a nord il cond. di via Garizio 22, a ponente il ripost. indicato con la lettera «c», a sud l'androne carraio.

6° Lotto: Alloggio al secondo piano (3° f. terra) composto di 3 camere, un grande salone, cucina, bagno ed ingresso con accesso diretto dal pianerottolo del vano scala ed in planimetria indicato con i numeri 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 compreso, della superf. di circa mq. 122, Coerenze: (idem come sopra). Ripostiglio posto al piano terreno lateralmente all'androne carraio e distinto con Lotto 6°. Coerenze: ripostiglio «b» a levante, cond. via Garizio 22 a nord, ripostiglio «a» a ponente, androne carraio a sud.

7° Lotto: Basso fabbricato interno cortile a forma di «L» della superficie di circa mq. 63, in planimetria delimitato dalle lettere E C L I H G F E. Coerenze: nord cond. via Garizio 22, ponente Cornagliotto e fabbricato industriale descritto al lotto 1°), a sud fabbricato industriale di cui sopra (mappale 1230 sub b) e cortile condominiale, a levante locale n. 4.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

La vendita avrà luogo con incanto ai sensi di Legge avanti al Giudice Delegato Romagnoli dott. Angelo il giorno 3 luglio 1957 alle ore 11.

La vendita avrà luogo in 7 lotti come sopra distinti ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, rispettivamente al prezzo base di L. 34.464.000; 1.900.000; 750.000; 450.000; 5 milioni 900.000; 6.700.000; 1.900.000.

Chiunque intenda partecipare all'incanto deve presentare per ciascuno dei lotti istanza in carta da bollo da L. 200 indirizzata al Giudice Delegato con allegati vaglia cambiari della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino a [illegible] di cauzione e spese per un importo per ciascun lotto rispettivamente di L. 4.692.000, 380.000, 180.000, 90.000, 1.180.000, 1.340.000, 380.000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori rispettivamente per ogni lotto a L. 1 milione, 90.000, 40.000, 26.000, 200.000, 250.000, 90.000.

Gli aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione dovranno versare il residuo prezzo. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

È possibile avere la dimensione sociale di una città moderna?

E' possibile conoscere la struttura e le relazioni sociali che legano un uomo all'altro in una grande città? Sapersi orientare in essa e poter trovare in ogni momento la persona, l'ufficio, l'ente o chiunque possa fare al caso nostro per il particolare problema che ci angustia?

E' possibile poter risolvere celermente problemi che fino ad oggi ci hanno fatto perdere tempo e denaro?

Una notizia, un nominativo, un numero telefonico, un indirizzo possono aumentare enormemente il rendimento del nostro lavoro.

A questa funzione adempiono le notizie complete, precise e sicure contenute nella Guida Monaci e facilmente consultabili da tutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ad-applicando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono accettati annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque tempo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALLE migliori condizioni vendonsi macchine utensili nuove ed occasione. Torni paralleli, revolver. Fresatrici, rettifiche. Trapani banco, colonna, radiali. Bilancieri. Forno elettrico Humbert kw. 8. Utensileria ecc. Telefonare 595-505.

ALLEVAMENTO pollame batterie, occasione cercasi. Scrivere casella 5191, SPI, Torino. 83261

ALLEVATORI. L'incubatoio Sacco «Podismo», S. Mauro Torinese, fornisce uova da cova, pulcini migliori razze e incroci. Schiuse ogni giovedì. Prenotazioni telefono 73-735. 80038

AVENDO giardinetta assumerei incarichi per commissioni trasporti dando solide garanzie. Telefonare 287-727. 83401

CALDAIA verticale occasionissima vende Melanotte, Trapani 126, telef. 35-982.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 46, Pollenzo 27. 8746

CAPRIATE 20 m. luce, ferri, legnami, listelle, vende corso Novara 90.

CENTRIFUGA rame diametro 64, trasformatore 15 Kw. nuovo vendo. Telefonare 683-286. 83481

CESOIA ghigliottina usata, perfettamente funzionante, luce metri 2,50x15, acquistasi. Scrivere casella 5282, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siflux», via Nizza 12, telefono 682-076. T3864

DITTA acquista pagando contanti tornio parallelo, fresatrice, presse, calandra media altra grande, piegatrice lamiere. Telefonare 895-301. G5713

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tubplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici, Bevvelli Margia, Roste 7. Telefonare 772-785.

IMPASTATRICE, Mescolatrice, Raffinatrice, occasione per materie plastiche, cercasi. Scrivere dettagliando caratteristiche casella 6201, SPI, Torino.

MACCHINE scrivere occasione, lire 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Botero 4.

OCCASIONE, contanti acquisto legnami, attrezzi edilizia. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. 84010

OCCASIONE vendesi arredamento completo bar pasticceria. Telef. 73-013.

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro base 250-300, vende Gay, Tesami 90, telef. 70-081. 2262

OFFICINE «Reggiane» Reggio Emilia vendono macchine usate: torni Hagerschmidt per assi montate (diametro 1500, punte 2500 e diametro 2300, punte 2300); Zust frontale 2 utensili pistone 2200; rettifica universale Kraueco punte 1000, diametro mola 400; compressori aria Borsig, Ingersol a 7 atmosfere. 8347

[illegible] rappresentanza macchine utensili vendita diretta dalla casa costruttrice, occasione tornio monopuleggia 280x1500 ottime condizioni. Via Camerana 14, telefono 47-214. 81867

SGOMBRO locali vendonsi torni monopuleggia Grasioli, Tovaglieri, Safop, Rinal, Prottaglia, Tacchi, Safop, sei torni americani, fresatrici universali Laros, Alex, [illegible] Fiat, Diana, rettifica Sors, 7 [illegible] diversi, lapidello, piegatrice 3 metri, semiautomatico, [illegible] Fontanesi [illegible] G5402

TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grande depositi, vende Deangeli Fratelli, Trento. 7727

TORNIO di precisione e trapano elettrico vendo. Telefonare 769-621. 53463

TUBI ghisa, acciaio, plastica e «Unifulo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio n. 25. Telef. [illegible] 6464

TUBOLARI e morsetti Innocenti vendo. Telefonare 769-621. 53468

VENDONSI circa 250 macchine utensili usate (fresatrici presse trapani torni ecc.). Rivolgersi «Reggiane», Reggio Emilia, via Agosti 27, telef. [illegible] 8848

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AFFITTANSI magazzini cortili volendo ufficio con mobili. Telefonare 71-759 dalle 8,30-9,30. 3982

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni impegno, ricambi. Machiavelli n. 35. Telef. 36-524. 81587

PAVIMENTAZIONI [illegible], tombini piombo, raschiatura palchetti, opere murarie. Telefono [illegible] 81285

[illegible] eseguite [illegible] lesioni pratiche prodigioso «Faccioli» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6330

STAMPI gomma tornerie attrezzature si eseguono. Borgomanero 56, telef. 761-787.

TECNIGRAFI, tavoli, accessori. Officina riparazioni Cravero, Gubbio 92, telefono 294-212. 84653

3 SOC.CAP.SIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buona occasione urge cedere elegante chiosco bigiotteria, centralissimo, forte guadagno. Telefonare ore pasti 636-828.

A competente cedesi avviato centrale elettrodomestici, radio, elettricità. Telefonare 390-284. 84742

A condizioni assolute concorrenza concediamo sovvenzioni auto giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi posticipati. «Finanziaria Finam» s.p.a., Riccardi 9, telefono 536-809. F8072

ABBIAMO centralissima cartoleria profumeria, urge cedere causa maternità. Pinerolo, Garibaldi 6. 6773

ABBIAMO elegante negozio carne ovina, ottimo reddito, cedesi 1.300.000. Ucrec, San Massimo 33. 5618

ABBIAMO vecchia latteria, trasferibile, cedesi 1.900.000. Ucrec, San Massimo 33.

ABBIAMO rivendita pane angolare centrale, alloggio, kg. 140 giornalieri, cedesi [illegible]. Ucrec, San Massimo 33.

AFFARONE. Causa salute cediamo centralissimo panificio 1.280.000. [illegible] Sant'Anselmo 15. 6806

AFFARONE, avendiamo alimentario centrale 1.000.000 dilazionando. Riva, via Massini 1. 2729

ANGOLARE grandioso bar so cortile, permutando parzialmente con terra su fabbricabile, villetta al mare, quanta gna. Tossini, corso Montecucco 21.

AFFIDIAMO gerenza negozi, latterie, rivendite pane, salumeria. Riva, via Massini 1. 2729

AFFIDASI conduzione diretta chiosco benzina su importante corso a persona residente Torino veramente capace, avente capitale disponibile per acquisto e movimentazione prodotti. Scriv. casella 9155, SPI, Torino. G6791

ALIMENTARIO 35.000 giornaliere, causa scioglimento società cedesi 2.400.000. Capriolo, Misericordia 1.

ATTENZIONE! per rilievi negozi, aziende, acquisti, alloggi, case, cascine. Agenzia Piemontese, Nizza 17.

AUTORIMESSA nuova costruzione circa 1000 metri cedesi in affitto 200.000 mensili. Telef. 383-741. 83515

AUTORIMESSA in grande corso, magazzino garanzie e capacità. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. M1264

AVVIATA aziendina artigiana facile conduzione, alto reddito cedesi. Telefonare 685-019 ore pasti. 3882

AVVIATA semicentrale merceria confezioni cedesi permutasi alloggio causa salute, occasione. Telefonare 382-578.

AVVIATISSIMA tintostireria con macchinari vendonsi oppure gerenza, zona Lucento. Telefonare 890-696. 84300

AVVIATISSIMO negozio casalinghi, elettrodomestici, ferramenta, Moncalieri, cedesi causa malattia. Telefonare 47-372. Scrivere Bay Anna, Carlo Alberto 40, Torino. 82279

AVVIATO articoli plastica giocattoli, causa malattia, cedesi 800.000. Telefonare 84-324. 82317

CARTOLIBRERIA avviatissima cerchiamo 400.000; altra trasferibile 600.000, blocco. Telefonare 855-962. 82151

CEDESI avviatissima pasticceria corso Orbassano, possibilità unire rivendita pane, ritiro commercio. Telefonare 61-866.

CAUSA malattia cedesi vantaggiosissima concessione vini corredata di autocarro ufficio e attrezzature e numerosissima clientela oppure associarsi con persona fidata. Scrivere casella 4158 SPI, Torino.

CAUSA malattia urgentemente cedesi avviato negozio tintostireria. Telef. 21-842.

CAUSA salute cedo negozio colori, attrezzatissimo, zona commerciale. Telefonare 553-097. M1517

CAUSA trasferimento cedesi esportazione vini olii forte lavoro 800.000. Scrivere casella 2164, SPI, Torino. M1213

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5995

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] moderno, incasso medio 180.000 mensili, rimettiamo 800.000. 7472

CAVALLERA, Saluzzo 21. Motorimessa centrale, capacità 40 scooters, officina, avviatissima, alloggio, cedesi 2.200.000.

CEDESI avviato negozio (tintoria), corso Peschiera 145. Telef. 31-844. 83345

CEDESI drogheria commestibile bollettone ovunque. Telefonare 482-827. F2005

CEDESI ritiro commercio altrequest: tennale attrezzato esportazione vini liquori oli zona centrale pieno sviluppo avvenire assicurato volonteroso gruppo familiare. Telefonare 61-174. F0012

CEDESI struttamento n. 3 Lomas, commestibili, cantina cucina, superalcoolici, annessi otto vani, gioco bocce, libero novembre. Rivolgersi Santa Modesto, frazione Castelrosso Chivasso. 83964

CEDESI trattoria, gelateria moderna, incasso giornaliero 25.000. [illegible] Torlone. Telefonare 506-302. 84556

CEDO acconciature centro tutti pretese. Telefonare 652-297, ore pasti. G6518

CEDO azienda artigiana lavoro facile, redditizia, alloggio. Rotelli, Martiniana 2, Torino.

CEDO buon negozio parrucchiere. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. 84798

CEDO commestibile zona privilegiata, 90.000 incasso giornaliero garantito, mediatori esclusi, richiesta 2.700.000. Telefonare 527-679. 83407

CEDO drogheria incasso 100.000 giornaliere, altra avviatissima 50.000. Telefonare 553-097. M1519

CEDO negozi chioschi giornali 600, 700, 800 copie. Telefonare 553-097. M1521

CEDO negozio Elettrodomestici Radio TV zona commerciale, forte sviluppo, [illegible] associarsi tecnico. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. 83531

CERCO in affitto ovunque rivendita giornali edicola. Scrivere casella 184 A, SPI, Milano. 9387

CERCO licenza alcoolici vendesi intermediari. Scrivere casella 4216, SPI, Torino. 84170

CHIOSCHI negozi giornali 800, 1000 copie cede, URAT, Giolitti 10.

DROGHERIA centrale 30.000 giornaliere cedesi 1.500.000, dilazioni. Telefonare pasti 287-278. 84555

DROGHERIA nuova magnifica posizione 20.000 giornaliere aumentabili cedesi 3.000.000. Telefonare 784-372. 81877

ELETTRODOMESTICI, lavoro dimostrabile, cedesi causa infortunio. Tel. 280-189.

ESPATRIANDO cedesi oppure gestione acconciature centralissimo moderno. Telefonare 361-118. 83561

FARMACISTA, pratica decennale, assumerebbe gestione farmacia: Piemonte, Liguria, [illegible] acquisto. Scrivere casella 9157, SPI, Torino. G5511

GABETTI, XX Settembre 17, cede causa espatrio, Officina Cromatura, clientela vastissima controllabile, attrezzatura completa. Ottime condizioni. 5951

GABETTI, XX Settembre 17, cede meravigliosa pensione singolare, fortissimo reddito. Affitto signorilmente. Alfieri, 4.500.000. 5984

GELATERIA cremeria rosticceria avviatissima, alloggio, 1.500.000, dilazioni. Telefonare [illegible] 287-278. 82196

GERENZA panetteria vicino Torino concedesi pratiche, cauzione. URAT, Giolitti 10. 5616

GIORNALI [illegible], alloggio (adiacenze Torino), cedesi 1.300.000, [illegible] piazza. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

INGEGNERE concluso attività venticinquennale trasferendosi Sicilia, ottime relazioni collaborerebbe con impresa settentrionale disposta svolgere sua attività campo stradale ferroviario. Scrivere casella 4301, SPI, Torino. 84058

LATTERIA incasso elevatissimo, corso Francia; altra via Nizza. Cedesi. Telefonare 370-540. M1280

LICENZA merceria trasferibile, migliore offerente. Telefonare 583-308 dalle 13-14.

MERCERIE posizione avviata cedesi ritiro commercio. Telefonare ore pasti: 388-223. F0005

NEGOZIETTO tessuti zona buona, ben avviato; una sola vetrina cedesi. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. 83941

NEGOZIO pettinatrice cedesi zona Lingotto. Telefonare 72-440 ore pasti.

NEGOZIO tessuti angolare 5 vetrine, bene avviato cedesi a buone condizioni zona molto commerciale. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. 82939

NOTA già avviata ditta elettrodomestici cerca finanziatore per ampliamento sviluppo azienda, offresi possibilità impiego, partecipazione profitti. Scrivere casella 9151, SPI, Torino. G6756

OCCASIONE cedesi caffè bottiglieria sc corso, buon avvenire. Trattasi direttamente. Telefonare 833-051. 82236

OCCASIONE cedesi bar bottiglieria biliardo, sala TV, richiesta lire 5.000.000. Telefonare 61-790. 82222

OCCASIONE cedo oppure do gerenza 15.000 [illegible] cartoleria, libreria. Telefonare 296-180. 1741

OCCASIONISSIMA vendo elettrolavaggio a secco. Telef. 386-784. 83265

OFFRESI rilievo, gestione o affitto avviato negozio, boutique con proprio laboratorio. Vasta clientela. Facilitazioni pagamenti. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. 83826

PANETTERIA (rivendita), grande alloggio, incasso oltre 40.000 garantito, cede Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA kg. 230 negozio, periferia Torino, cedo 4.500.000. «Denis», corso Francia 3. 4832

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIE Torino e vicinanze, qualunque quintalato cede. URAT, Giolitti 10.

PANETTIERI coniugi cercano gerenza cauzionando fuori Torino. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. M1377

PANIFICIO centrale, forno elettrico, vendita negozio 300 kg. cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTA fresca, bene avviato, [illegible] zona Crocetta, cedesi [illegible]. Telefonare 697-174. 0302

PENSIONE centrale spaziosa fino 30.000 mensili riscaldamento urge cedere dilazione. Telefonare 42-722. M1508

PER [illegible] attività commerciale corso [illegible] disposta [illegible] capitale. Garanzia. Scrivere casella 9161, SPI, Torino. G5757

PETTINATRICE avviatissimo cedesi prezzo liquidazione oppure gerenza, causa cambiamento provincia. Telefon. 399-886.

[illegible] cerca socio per sostenere spese trasferimento. Telefonare 79-30-43. 7174

RARA [illegible] cedesi pensione signorile [illegible] ambienti centralissima. Telefonare 45-879. 84812

RILEVEREI affittasi piccola fonderia alluminio anche inattiva sig. Brancaleoni, Parteria 121, Torino. 84062

RILEVEREI piccola avviata tipo-litografia. Telefonare 332-312 dopo ore 18.

RINOMATO ufficio commerciale, attività trentennale, cedesi od accettasi collaboratore. Rivolgersi Verga, Lagrange 39. Telefonare [illegible] 533

RIVENDITE pane 100, 200 chili, occasioni cede. URAT, Giolitti 10. 5618

SANREMO causa scioglimento società cediamo. Ventimiglia avviata fabbrica pasticceria fresca, secca, vasta clientela regionale. Deposito distribuzione gelati. Reddito garantito 8.000.000. Romana, Gioberti 3, Sanremo. 8867

STABILIMENTO industriale ramo auto, grande avvenire, reddito 20.000.000, vendesi. Scrivere casella 9149, SPI, Torino.

SAVONA. Vera occasione cedesi macelleria. Scrivere SPI, casella 36 Q. Savona.

VENDO officina artigiana lavorazione lamiera avviata. Scrivere casella 6174, SPI, Torino. 82186

SANREMO causa salute cedesi panificio [illegible] stessa persona anni 10. Incasso, lavoro controllabili. Scrivere Acquaroli Giacomo fermo posta, [illegible] 9278

STUDIO dentistico attrezzatissimo cittadina provincia cedesi. Scrivere casella 5300, SPI, Torino. F8008

TABACCHERIA incasso elevatissimo annessa profumeria; altra con bar. Cedesi. Telefonare 583-441. M1308

TORREFAZIONE nuovi palazzi corso Regina 210, cedesi occasione causa trasferimento. 81837

UFFICIO centralissimo esaminerebbe combinazione, amministrazione recapito ditta. Scrivere casella 4129, SPI, Torino. 83277

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A anticipo e condizioni favorevolissime vendesi terreno centrale uso ufficio e industriale, altri residenziali. Telef. [illegible]

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista. Ventimiglia 30, Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 523-018. 6859

ABITABILI subito, fronteggianti importante corso, zona Parella, vendo alloggetti; negozi affittansi. Tel. 41-618.

ACQUISTO contanti, rinunciando proprietà, godimento, alloggetto moderno semicentrale. Telef. 553-486. G6631

A 400.000 camera [illegible] alloggi due camere corso Svizzera 145. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19 (portineria). 4668

A 570.000 camera, vendiamo alloggi zona Francia, casa nuova, termo bagno, ascensore, affittati, reddito 10%. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 4668

A buone condizioni vendiamo 2 alloggi [illegible] camere, [illegible], affittati 25.500, centrali, 2.874.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4668

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, secondo piano, nuova costruzione, libero, garage. 2.600.500, zona Vanchiglietta, corso Belgio. Telefonare 782-248.

A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Giardini Reali, corso Regina 84. Visite pomeriggio. 4261

A Roma, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 260 bloccato, prezzo lire 60.000 mq. [illegible] Cervaio, corso Re Umberto 119, Torino. 3065

APPARONE: quattro camere cucina entrate corso Regina 3.300.000. Tel. 585-062

AL Valentino vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Cantiere, via Ormea 69

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni) Tabacchi 38 Visibili 15.30-17. 8432

ALLOGGETTI nuovissimi, una, due camere termo, bagno, [illegible], vendonsi 1.300.000 camera. Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770.

ALLOGGETTO nuovo, Parella, camera, tinello, servizi, privato vende direttamente. Telefonare 271-818.

ALLOGGI panoramici [illegible], ogni comfort, prezzi oggetto, prenotansi Cerutti: A. Doria 15. 8806

ALLOGGETTO centrale, interno, reddito 10 % netto, volendo libero, vendesi direttamente 1.850.000. Telefonare 71-769 ore 8.30-9.30. 8052

ALLOGGETTO occupato, [illegible], via Passo Brennero 9 angolo Salsbertano, camera tinello cucinino, termosifone, vendo, 1.390.000. Visita ore 17-19.

ALLOGGETTO signorile [illegible] camere, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, grande [illegible], affittato a 16.000. Telefonare 285-812. 82118

ALLOGGI signorili in costruzione, una, due camere tinello costruisce terreno, bagno, [illegible] Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17.30. 219

ALLOGGI signorili finitissimi vendo liberi, 1-2-3-4 camere vende impresa: via Lodi 26-28. Telefonare 296-677. 163628

ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimesse, comodità modernissime, vendonsi. Rivolgersi cantiere geometra Campolo, Giacomo Medici 20 angolo Alpignano (Bernini). 82180

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 82. Telefonare 526-363. 8084

ALLOGGIO adiacente via Garibaldi 2 camere cucina termo, bagno, ascensore, vendo prezzo convenientissimo. Telefonare ore ufficio 51-050. 5858

ALLOGGIO convenientissimo, tre camere tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Tel. 44-425.

ALLOGGIO [illegible] vendo casa e piano signorile cinque camere, cucina, due bagni. Telefono 780-450. 83417

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi, giardino, possibilità garage (città Giardino) vendesi. Tel. 44-435.

ALLOGGIO signorile sette camere doppi servizi, due ingressi, piano primo, libero, vicinanze Gran Madre, vendesi 9.000.000 trattabili. Scrivere casella 1284, SPI, Torino. 3788

ALLOGGIO signorile libero, Madonna Rosa, 4 camere cucina bagno terrazzo ascensore, 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO due camere entrata gabinetto vecchia casa principio via San Giovanni Bosco vendo libero subito 1.800.000 Telefonare 527-012.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, modernissimo, zona Duchessa Jolanda vendesi convenientemente con [illegible] 7.500.000. Altro zona piazza Rivoli 5 camere; servizi; autorimessa 2 autovetture, tutto libero 7.800.000. Telefonare 506-507. 83263

AMMINISTRAZIONE stabili et Condominio, geometra espertissimo anche ramo [illegible] accetta incarichi. [illegible] inecepibili. Scrivere casella 1275, SPI, Torino. 5406

APPARTAMENTO in villa centrale, principesco, mq. 460, quadrupli servizi, vendesi. Scrivere casella 2110, SPI, Torino

APPARTAMENTO nuovo grandissimo, corso, panoramico, tripli servizi, meraviglioso terrazzo vendesi. Telefonare 51-400.

ATTENZIONE! Abbiamo in vendita, lotti terreno precollinari, adatti villette, terreni industriali e commerciali. Agenzia, Nizza 17. 8965

AUTORIMESSA [illegible] modernamente attrezzata, reddito annuo 3.000.000 circa, vendesi 31.000.000. Telef. 48.770.

AUTORIMESSA, muri, centralissima, zona signorile, reddito 10 %, vendesi 21 milioni; altra semicentrale reddito 10 % vendesi 26 milioni. Telefonare 49-770.

BARRIERA Francia, vendonsi alloggi entrata tinello tutti servizi 2.000.000 compreso mutuo. Telefonare 40-585. 83237

BARRIERA Francia, 2.550.000 alloggetto camera tinello cucinino, garage, termosifone, bagno. Campra, telef. 49-670. 767-514. 7829

BARRIERA Nizza, via Duino 180, impresa vende: alloggi spaziosissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, tutti conforts, finitissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-379. 6804

CAMERA cucinino [illegible] palchetto Aosta 11. Visibili 17-18. 8422

CAMERA, cucina [illegible] quarto piano. Rivalta 19, ore 17-18. 82259

CAPOLINEA 13 vendesi bellissimi alloggi 900.000 vano. Facilitazioni. Telefonare 528-012. F8068

CASA 11 alloggi affittati di reddito, termo, bagni, garage, urge vendere. Telefonare 50-077. 8052

CASA signorile in costruzione su corso 62 camere negozi, vendiamo [illegible] compreso mutuo 15.000.000. Sicor, Bolferino 2, mattino. 6461

CASA-villa 11 stanze, terrazzo, giardinetto, divisibile in alloggi, Torino, zona corso Casale, vendesi. Telefonare 80-122.

CASCINA pressi Carmagnola 178 moggia, unico appezzamento, irrigua, rustico, civile, 70 capi bestiame, vendo porte chiuse, libera 115.000.000. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. 84080

CASCINA collinare 20 km. Torino, 8 giornate coltivo, 11 bosco rustico vende. Scrivere casella 2200, SPI, Torino.

CASETTA Val San Martino, 4 camere, servizi, 500 terreno, bella posizione, vendo 4.800.000. Telef. [illegible] 7227

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16, via Vittorio angolo via Tiraboschi. 219

CENTRALISSIMO una, due camere più cucina, servizi, vendiamo, liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè ang. c. Finanzaglio 3. Visite 15-17.

CERCASI in affitto [illegible] 250-300. [illegible] Bertalma, telef. 24-63 [illegible]

CERCO casa signorile redditizia corso Francia borgata Parella massimo 50 milioni anche più isolato. Telef. 44-936.

CIALDINI [illegible], vendonsi alloggi [illegible] tinello cucinino, prezzo 2.300.000; altri due nuovi: due camere cucina, affittasi 20.000 mensili. Telefonare [illegible]

COLLI 10, vendonsi alloggi signorili occupati 5 camere, cucina, soppalco, termo, bagno, ascensore, [illegible]. Visite pomeridiane 8282

CORSO Matteotti vendo alloggio 210 mq. lire 50.000 al mq. Telefonare 60-219.

CORSO Francia vendonsi 2-3 camere cucina. Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

CORSO Re Umberto, nuova costruzione vendesi due alloggi signorili, finitissimi, pronta consegna, quattro e sei camere, cucina, doppi servizi. Telef. 49-330.

COSTRUTTORE vende negozi retro possibilità diversi generi commerciali. Monti 26

COSTRUTTORI! Terreno zona corso Brunelle 200-300-400 camere 248.000 per camera. Progetto approvato. Tel. 47-387.

CROCETTA vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Denis, corso Francia 3. Telefono 51-548. 4832

DI NANNI 53, vendo alloggetto libero, 3 camere, cucina, piano terzo; altro 3 camere cucina piano 2°. Pomeriggio.

IMPRESA costruzioni cerca direttamente terreno semi-centrale possibilità 50-80 camere. Telefonare 764-338. 82898

GRANDIOSA villa signorile 2, 3500 mq. terreno, 15 camere, possibili due alloggi, villino custodi, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8290

IMPRESA costruzioni cerca finanziatore per importante costruzione signorile centrale. Scrivere casella 1371, SPI, Torino.

IMPRESA Mancino cerca terreno centrale, permutabile alloggi, negozi, casa 20 camere, compensa con camere in sito, esamina combinazione proprietario terreno. Telef. 589-464. 5606

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere accessori, via Tripoli 30, interno 2. 4823

INGEGNERE esperto valutazione terreni case accetta incarico progettazione, valorizzazione terreni. Vendita frazionamenti vincoli definizione vertenze. Scrivere casella 4301, SPI, Torino. 84080

LABORATORIO adatto qualsiasi industria mq. 500 circa vendesi Rocca. Tel. 527-000

LAMARMORA 67, costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 584-034.

LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti liberi occupati (agenti) 1-2 camere servizi moderni, visite 17-19.

LARGO Tirreno vendonsi alloggi 1-2 camere cucina. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 8051

LIGURIA vendo locali piano terreno mq. 150 adatti magazzini, laboratori, negozi via Carlo [illegible]. Telefonare 289-886.

LIBERO sblocco vendo camera cucina, primo piano, 400.000 per camera. Visite 18-19. Piazza Vittorio 21. M1341

LIDO Camaiore, fronte mare, vendesi quartiere sei stanze doppi servizi, garage, terrazza, giardino. Scrivere: Piombini Giuliano, viale Petrarca 108, Firenze

LOCALI adatti magazzino, esposizione, industria alimentare, vendonsi, mq. 30, 50, 100, 200, 300. Mutuo. Via Moncalvo 55, ore 17-19. G8528

LOCALI liberi piano terra mq. 40. Francia 96. Visibili 18-19. 3429

MINIMO anticipo rimanenza 36 mesi eventuale mutuo vendo alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Antolino 30 81580

MURA negozio affittato bar, reddito annuo 900.000, vendo 9.500.000. Telefonare 50-755. M1598

MURA negozio affittato 420.000 annue sartoria, vendo 4.500.000. Telef. 50-785.

MURA negozio affittato ferramenta, reddito 600.000, vendo 6.500.000. Telefonare 50-785. M1580

NOVE camere doppi servizi, sei terrazzi vende direttamente, Cernaia 35.

OCCASIONE vendo alcuni negozi, magazzini, via Principe Amedeo. Telefonare ore ufficio 53-846. 82269

OFFICINA 350 mq. coperti cortile zona industriale vendesi Rocca S. Tommaso 5.

OSPEDALETTI Ligure vendonsi ultimi lussuosi appartamenti fronte mare, ascensori, doppi servizi. Facilitazioni pagamento. Soc. Aurelia, via Gaudenzio Ferrari 12, Torino, telefono 56-584.

OSPEDALETTI Ligure vendesi terreno 30 metri dal mare permesso costruzione approvato di 45 camere più 8 negozi. Soc. Aurelia, via Gaudenzio Ferrari 12, Torino, telefono 56-584.

OSPEDALETTI Riviera vendesi villa incantevole lussuosamente arredata di tutto 5 locali, 2 terrazze, garage, giardino frutteto 700 mq. terreno. Ospedaletti, Villa dei Cuori, via Medici. 8282

OSPEDALETTI impresa Mancino, direttamente vende alloggetti, vista mare, presso San Paolo. Telef. 589-464. 5006

PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, dieci camere, doppi servizi, due garage, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

PALAZZO Mediterraneo (corso Mediterraneo 55). Società costruttrice vende alloggi signorili 2-4 camere e servizi. Pronti luglio. Telefonare 586-737. 8821

PALAZZO Montecucco società costruttrice vende comodissimi alloggi signorili: camera, grande soggiorno, ampia cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio. Superficie mq. 70 circa, spaziosi balconi levante e ponente. Consegna entro anno. Prezzo 2.000.000 più 600.000 mutuo. Cantiere, corso Montecucco 106. Ufficio corso Rosselli 97, tel. 506-737. 8821

PALAZZOTTO zona Valentino, Monti 35 angolo D'Azeglio, vendonsi abitabili dicioti appartamenti 3-4 camere tinello doppi servizi. Visite mattino pomeriggio.

PALMIERI 19 ang. Francia vendonsi boxi cinque sei camere, servizi, terrazzi. Telef. [illegible] G8817

PRESSI Valentino, [illegible] alloggio antiguerra signorile, 180 mq. con altro minore. Telefonare 554-321. 84082

PARELLA vendesi casa nuova 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere, bloccati 15.000.000. Telefonare 40-585.

PIAZZA Barcellona vendesi alloggio libero 4 camere, servizi, terrazzo, garage. Altro camere, servizi. Rivolgersi Moncalvo 55, ore 17-18. 83534

PIAZZA 27, vendonsi una, due camere, libere, interne volendo redditizie.

PORTA Nuova, vendo alloggio, camera cucina, libero, 1.500.000. Telef. 60-319.

PORTA Nuova, vendo 4 vani, adatti deposito, magazzino. [illegible]

PRECOLLINARE su corso vendesi alloggio signorile 3 camere servizi. Rivolgersi Moncalvo 55, ore 17-19. G5520

PRECOLLINARE vendonsi alloggi signorili doppi servizi, ascensore, garage. Via Moncalvo 55, ore 17-19. G5522

PRIVATO vende causa partenza corso Francia 2 alloggetti, camera, tinello, cucinino, affittati 15.000 mensili, 1.650.000. Telefonare 51-050. 5868

PRIVATO vende affitta alloggi pronti subito, via Sarpi, telef. 394-[illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.
(Continua da pag. 9)

PRIVATO vende affitta tre camere, cucinino, via San Marino. Telef. 395-309.
PRIVATO vende realizzo capitale, via Buenos Aires, alloggio 2 camere, cucinotto, ripostiglio, servizi, libero subito. Regalo armadi [illegible] contanti, 650 mila mutuo. Telefonare 50-288. 5858
PROPRIETARIO vende alloggio centrale libero 2 camere cucina termo bagno. Tel. 31-573. M1442
PROVINCIA Cuneo vendesi cascina giornate [illegible], unico appezzamento civile rustico. Rag. [illegible], telef. 24-63, [illegible].
QUATTRO camere cucina servizi tre terrazzi proprietario vende. [illegible] 55.
RAPALLO appartamenti tutti comforts zona giochi, una, due, tre camere e servizi: 1.350.000, 1.700.000, [illegible], 2.350.000, 2.700.000, 3.200.000, 3 milioni e 400.000. Torinese, Matteotti 33 - Rapallo. 8460
RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, negozi, liberi od occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. [illegible] 17-18. 3045
REDDITIZIE libere: luminosa soffitta centrale, camera sola occasionissima. Telefonare 299-863. G5617
REDDITIZIO camera tinello cucinino servizi nuovissimo 2.300.000 Caselegno. Telefono 585-863. B3149
REDDITO 30 vendo ultraconvenientemente alloggetti liberi bloccati redditizi. Visite pomeridiane. B7253
ROMA, via Torionia, [illegible] pied-à-terre, 4 camere servizi, seminterrato, giardinetto, palazzo signorile. Scrivere: Franzetti, [illegible] Vittorio 124, Torino. 2085
SANREMO vendiamo villetta semicentrale 5 camere servizi, cantina, terrazzo, soleggiata, 300 metri giardino 6.000.000. Romana, [illegible] 3, Sanremo. 8367
SANREMO zona più elegante terreni fabbricabili vendonsi occasionalmente. Scrivere casella 112 D, SPI, Milano.
STABILIMENTO 10 km. Torino, adatto qualsiasi industria, vuoto, [illegible], perfette condizioni edilizie, impianti, forza, vendesi. Scriv. cassetta 8111, SPI, Torino
STATUTO [illegible] vendonsi alloggetti nuovi quarto quinto piano soleggiati. Telefonare 44-458. Anselmi. Manzoni 2. 6529
SVENDO bellissimo alloggetto nuovo, posizione panoramica, camera, tinello, cucinino, termo-bagno, cantina, ascensore. Telef. 394-613 dalle 11-13. 84114
TERRENI progetti approvati, San Paolo 68 camere. Lingotto 54 camere, vendo. Telefonare 80-035. 7327
TERRENO edilizio regione Lingotto vendesi oppure cambio con alloggi. Telefonare Piatti 690-368. B1567
TERRENO fabbricabile, [illegible] Nizza mq. 30.000-80.000. Eredi vendono 2200 mq., ottimo impiego. Telefonare 47-387.
TERRENO vendiamo direttamente lottini 400 mq. adiacenze corso Francia, tutti servizi, Regina Margherita, Grugliasco, lire 2400 mq. Telefonare 781-311. 4218
TRE camere tinello cucinino servizi, tre terrazzini direttamente vendesi. Carrera 53.
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. 83067
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28.
VENDESI Barriera Milano tre camere libere entrata sgabuzzino cantina due milioni irriducibili; tre camere affittate 20 mila mensili entrata sgabuzzino cantina, due milioni irriducibili. Telef. 60-527.
VENDESI cantiere ottantaquattro mq. sei centonovanta cortile per basso fabbricato. Telefonare 35-792. B4858
VENDESI casa due alloggi nove vani, giardino, garage, termo, zona Mirafiori, libera subito. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B4594
VENDESI terreni via Valdellatorre, progetti approvati camere quarantanove metri quattrocentocinquanta cortile per basso fabbricato. Telefonare 35-792.
VENDIAMO prevendendo in fabbricati centrali prossima costruzione appartamenti ogni tipo caspiena, presso [illegible] impiego capitali. Romana, via Gioberti 3, Sanremo. 8367
VENDO alloggetto, libero, termo, centrale, citofono, quinto piano, visibile tutti giorni 17-19, paraggi Sebastino, [illegible] telefonare [illegible].
VENDO camera cucina gabinetto interno [illegible] centrale (Borgaro 78) 1.300.000. [illegible] Tassi 14-16. 8613
VENDO corso Francia, 3.200.000, due camere tinello ascensore, servizi. Telefonare 527-392. [illegible] 16-17.
VENDO libera camera cucina cantina, terzo piano. Visibili ore 19, corso Racconigi 135. Fuga. M1225
VENDO mq. seimila terreno residenziale depositi laboratori [illegible] prezzi Fiat Mirafiori, ottimo impiego capitali. Telefonare 385-414. 84064
VENDO Parella alloggio camera cucina servizi, richiesta 2.100.000 trattabili. Telefonare 778-449. 84012
VENDO villetta signorile 5 camere, doppi servizi, garage, richiesta 8.700.000, zona Regina Margherita. Tel. 781-405.
VENDONSI alloggi nuovi, termo bagno ascensore, altri comforts, 900.000 per vano trattabili, corso Francia angolo via Sagra S. Michele. Visite dalle 15 alle 17.
VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia 1-3 camere e servizi. Telefonare 790-338. M1267
VIA Beinasco 26, impresa vende alloggi moderni 1-3 camere cucinotto, pronti luglio, visite 16-19. 5613
VIA Fidia 30 vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.300.000. Telefonare 40-585.
VIA Po vendo 12 metanarie 8.000.000 rendita 12 %. Telefonare 71-822.
VIA Spano 11: alloggi due, tre camere servizi, [illegible] accurate, pronti subito, facilitazioni, vendonsi-affittansi. Visite 15-18.
VILLA nuova costruzione vendonsi strada Bissoni 20, due alloggi servizio garage adibirle uso officina, giardino prezzo conveniente (trattasi) impresa disposta eseguire lavori grosse costruzioni e piccole villette, con riparazioni in genere. Telefonare 241-684. B4852
ZONA Valentino alloggi signorili 2-3 camere servizi vende direttamente impresa, Agevolazioni, Ormea 49. 2455
16.000 metri terreno industriale vicinanze Rivoli, prezzo d'occasione. Telef. 22-871.
650.000 vendesi occasione: camera, cucina biocrate, 2° piano. Telef. 763-687.
1.250.000 vendo camera servizi indipendente, affittata ufficio 12.000. centrale. Telefonare 92-127. 5679
7.200.000 irriducibili, appartamento signorilissimo, tre camere, salone, cucina, accessori, subito abitabile, zona Bernini. [illegible] Telefono 772-327.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.
A buone condizioni affittasi negozi via Massena 49, qualsiasi genere senza buonauscita, affarone! tratta: Angiolin, Nizza 9.
ADIACENZE Garibaldi 200 mq. zoccolo piastrellato, attrezzatura industriale. Altri 70 mq. impianto frigorifero. Telefonare 42-404. B4764
AFFITTANSI vendonsi, via Cosmo 19, magazzini mq. 200, 230, adatti deposito o laboratorio alimentare. Visibili dalle 17,30 alle 19,30. 83287
AFFITTANSI locali uso ufficio, negozio via Domodossola. Tel. 779-614, 780-485.
AFFITTASI, corso Casale, cameretta indipendente piccolo locale terreno cintato. Telefonare 890-035. 6786
AFFITTASI grande ufficio centralissimo, Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.
AFFITTASI locale paraggi KIV 120 mq. industria alimentare. Telef. 583-344.
AFFITTASI negozio vuoto o mobilio pareggio, via Bava, corso S. Maurizio. Telefonare 885-817. G5771
AFFITTASI negozio Mq. 80, S. Quintino n. 23, portineria. Tel. 393-895. 82633
AFFITTASI via Nazione, locale retro adatto ufficio negozio laboratorio. Telefonare 72-142. F6253
AFFITTO oppure acquisto locale uso magazzino mq. 150-300. Telefonare 885-201.
AFFITTO 2 laboratori mq. 100 e 70, via Monfalcone 136. M1282
CEDESI lunga locazione area nuda mq. 3400 presso corso Orbassano Cimenza, vicinanza Fiat, costruzione deposito, cantiere, rimessa ecc. uso commerciale industriale. Telefonare 553-363. 83253
CERCO locale mq. 100-150 adatto riparazioni carrozzeria, zona Crocetta, Francia, Campidoglio. Telefonare 695-914, ore 17-20. M1360
CERCO cintato, mq. 120, abitazione seminterrato, luminoso uso laboratorio. Telefonare 389-898. 84762
LOCALE cercasi affittare zona S. Paolo-Cenisia mq. 130. Telefonare 62-255.
NEGOZI nuovi, retro, cantina termo gabinetto, adatti alloggio piccola famiglia, affittasi 20.000 mensili, via Verrazzano angolo corso IV Novembre. Telef. 49-770.

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-981. F5708
SALONE metri quadrati [illegible] eventualmente divisibile affittasi. Telef. 22-012.
UFFICIO zona centrale cercasi un locale. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.
VIA Chivasso 10: affittasi uso magazzino industria dimensione m. 95. Tel. 21-318

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.
A barriera Milano camera cucina 10.000 piano terreno. Telef. 81-593. 83571
A dipendente municipale abbisogna camera indipendente, oppure cucina. Telefonare 871-028. B1343
A Vanchiglia camera, cucina, entrata, gabinetto interno 12.000. Telef. [illegible].
ABBIAMO affittare subito alloggi due camere, tinello, servizi, garage, termo centrale S. Rita. Telefonare 341-570.
ABBIAMO alloggi 12.000 a 30.000, Dombo, Sacchi 14, Tel. 46-411. 83342
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, massime referenze. Telefonare 46-411. 83340
ABITABILE subito affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, via Canelli 82. Telefonare ore pasti 690-760.
ABITABILE subito alloggio 5 camere cucina, comodità moderne affittasi in Villa Borgata Regina Margherita. Telefonare 781-272. M1307
ADIACENZE Mauriziano affittasi alloggetto camera cucina bagno, termosifone. Massena 109. 8302
AFFITTANSI alloggi una due camere servizi termo bagno pronti subito zona Marconelli via Gorizia via Pelli via Rapetta. Telefonare 527-012. 3364
AFFITTANSI alloggi una, due camere più servizi, garages, magazzino luminoso con ufficio e servizi. Tarenghi, via Briccarello 6, oppure telefonare ore pasti 50-117.
AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-25.000. Ferrero, Goito 3. 290
AFFITTANSI alloggi spaziosi, quattro camere e servizi, c. Unione Sovietica 157. Telefonare [illegible]. 4401
AFFITTANSI [illegible] alloggi una due camere servizi termo bagno ascensore, pronti al 1° luglio. Visite al pomeriggio, via Gianfrancesco Re 89 (Parella). 7930
AFFITTANSI [illegible] Rita alloggetti confortevoli via Onorato 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 5539
AFFITTASI alloggio signorile S. Rita, pronto agosto, 5 camere, cucina, servizi, quinto piano, 28.000 trattabili. Telefonare 354-083. 83251
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, palazzina corso Casale. Telefonare 881-438. B2083
AFFITTASI anche subito due camere cucina, servizi, capolinea 3-32. Tel. 886-173
AFFITTASI appartamento ammobiliato lussuosissimo, comp. centro Crocetta, doppi servizi, ingressi. Scrivere cassetta 8113 SPI, Torino. F6289
AFFITTASI camera cucina 7000, alloggetti 11.000, 12.000. Garnero, S. Teresa 12. M1459
AFFITTASI due camere cucina, camera indipendente Fiat-Lingotto. Telef. 570-860 otto-dieci. M1527
AFFITTASI luglio, alloggetto una camera tinello cucinino, servizi, grande terrazzo, zona Francia. Telefonare 272-851.
AFFITTASI piano rialzato 5 camere accessori con giardino lungo Po. Tel. 72-759 ore 9-11 - 14-16. B2277
AFFITTASI, via Di Nanni, due camere cucina, prezzo mite. Rivolgersi Mosso, via Lagrange 34, Torino. 82290
AFFITTASI, via Luini, libero 1/ luglio, camera tinello cucinino sgabuzzino entrata bagno. Telefonare 297-302.
AFFITTASI, 5.000, camera indipendente. 10.000 camera cucina. Arvac, San Massimo 45. 83487
AFFITTASI [illegible] camera cucina corso Orbassano. Telefonare 51-466. M1457
AFFITTO (Borgo Vittoria) alloggi due, tre camere cucina termo bagno. 16.000, 18.000, 21.000, modesta cauzione. Cerutti, A. Doria 15. 6805
ALLOGGETTI Santa Rita, una, due, tre camere servizi, pronti luglio affittansi. Cerutti, A. Doria 15. 6805
ALLOGGI ottimi nuovi camere due, tre, qualità servizi, negozi, magazzini, affittansi prontamente. Bramante 10. Telefonare 51-543. M0936
ALLOGGIO grandioso mq. 130 centralissimo via Milano, adatto ufficio, laboratorio, magazzino vendita, affittasi. Telefonare 51-843. 81859
ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, ingresso, termo, 50 metri piazza Sabotino affittasi. Telefonare 386-693. B1941
ALLOGGIO signorile ammobiliato libero subito L. 20.000. Telefonare 370-543 ore 13-15. G5775
ALLOGGIO 2 camere affittasi 15 luglio, Paolo Sarpi 94. Telefonare [illegible].
AMMOBILIATO tre e servizi, signorile, affittasi. Telefonare [illegible].
ATTENZIONE! Affittasi camera sola, San Salvario. 3 camere Lingotto. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 3965
AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Mosso. 9046
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telef. 386-250 Mastropietro. 9118
CASTELDELFINO 43 - 45 affittasi, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi, [illegible] martedì, giovedì, ore 18-19. Telefonare 48-085. 4976
CENTRALISSIMO affittasi. Giolitti 11, alloggio-studio sei camere grandioso terzo piano particolare, 35.000. G3761
CENTRO barriera Milano affittansi tre camere, cucina, servizi, soleggiatissime, termo, bagno, amplissimo terrazzo panoramiche, 21.000. Telef. 281-026.
CERCO affittare 1-2 camere servizi, massime garanzie. Telefonare 40-319.
CERCO alloggetto semicentrale possibilmente Crocetta, massimo 18.000. Matarelli, Paoli 24. G5785
CORSO Francia, capolinea del 6, affittasi 3 camere con bagno e servizi L. [illegible]. Telefonare 793-876. B2305
CORSO Rosselli 1, grandioso alloggio 6 camere cucina doppi servizi, autorimessa.
CORSO Vercelli affittasi tre camere cucina termo bagno ascensore. Comodità tranviarie. Telefonare 85-536. 82181
CROCETTA affittasi subito alloggio ammobiliato quattro [illegible] più servizi, visibile dalle 11 alle 12, via Vico 10.
DISPONIAMO bella camera, centrale, indipendente, affittasi libera oppure ammobiliata. Scriv. cassetta 6182, SPI, Torino.
FITTASI zona Campidoglio, posto studio mobiliato pianterreno, telefono, luce (ore 9-12). [illegible] 9147. SPI, Torino. G5470
LUNGO Po Cadorna angolo via Pescatore panoramici alloggi 2-3 camere affittansi. Telefonare 22-010. 83499
MADONNA Campagna 3 camere cucina termo bagno affitto 16.000, un magazzino. Telefonare 276-003. F6296
MAURIZIANO affittasi rialzato quattro camere servizi termo centrale. Tel. 41-784.
PIAZZA Carignano affittiamo piano nobile tre vani et quarto piano alloggetti due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127
PIEMONTESE cerca: camera indipendente, camera cucina, oppure mansarda. Telefonare 81-553. 83568
PORTA Nuova: alloggi, negozi, uffici, affittansi, nuova costruzione, via Galliari angolo Principe Tommaso. 82065
PRIVATO affitta camera cucina gabinetto particolare primo piano via Martorelli. Telefonare 585-010 ore pasti. B2156
SOFFITTA 5.000, camera piano rialzato, pied-à-terre. Telef. 687-452. 6806
TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo, affittasi Pier Carlo Boggio 63. Referenze. Cauzione. Telefono 48-006.
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. 82062
VIA Forlì, affittasi alloggio due camere tinello cucinino, ogni comodità, 18.000, Telefonare 650-070. 2085
VIA Pellice, affittasi alloggio tre camere, tinello, cucinino, ogni comodità, 25.000. Telefonare 656-070. 2085
15.000 affittasi primo luglio bellissimo alloggetto 2 camere cucinino separato, bagno, cantina, termosifone. Bertone, Druento 11. 83936

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.
AFFITTASI, luglio, appartamento sul mare, 6 letti, 60.000. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 82141
AFFITTASI, Noli, alloggio nuova costruzione mese di agosto. Tel. 526-211.
AFFITTASI vendesi [illegible] cinque camere comodità Canavese 3006, Tel. 370-346.
AFFITTASI villa signorile 10 camere vicino Ivrea, villeggiatura. Tel. 42-775
FERIE Spagna agosto solo offre passaggio persona conoscenza lingua. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 84056
NERVI signorile mobiliato due camere servizi, ingresso affittasi stagione 65.000 mensili, anno 40.000 mensili. Telefonare 772-027 ore 13-15. 83216
VARAZZE, affittasi ammobiliato tre camere giardino luglio-agosto. Tel. 380-098.

RAPALLO, affittasi appartamentino mobiliato, mensilmente, intera stagione. Bensi, Betti 60. 9872
RAPALLO, vendesi rapidamente signorile appartamento mobiliato, balconi, terrazza, cantina, 3.500.000. Ligure, Assereto 2, Rapallo. F6261
SANREMO affittasi stagione appartamento signorile ammobiliato, zona giardini vicinanze mare. Telefonare 580-226.
SANREMO, matrimoniale tinello bagno affittasi, luglio, prezzo mite. Telefonare 83-727. 83237
VILLEGGIATURA 1000 metri circa affitto mese agosto 4 letti et servizi. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.
A stabile [illegible] camera ammobiliata a un letto, altra due letti, comodità. Telefonare 583-375. M1491
AFFITTANSI camere con uso cucina. Via Cavour 24, Sciortino. G5779
AFFITTASI ammobiliata centrale lire [illegible]. Telefonare 884-330, Torino.
AFFITTASI camera ammobiliata per due persone, zona Cenisia. Tel. [illegible].
AFFITTASI pied-à-terre elegante centrale. Telefonare 763-868. M1413
AMMOBILIATA completamente indipendente centrale uso cucina 10.000. Telefonare 687-136. 83459

AGENZIA vicinanze Torino primaria compagnia assicurazione offresi ad elemento massimo 45enne, capacità organizzative, conoscenza perfetta tutti i rami. Esigonsi referenze ineccepibili, massima serietà, curriculum vitae, preferibile se proveniente da organizzazione ramo vita. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. 3986
AGGIUSTATORI, stampisti cercansi. Telefonare 690-584. B2150
ASSUMIAMO tornitore collaudatore praticissimo disegno. Wilson, Passo Buole 21.
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0383
CERCASI segantino provetto. Telefonare 861-396. 83475
CERCASI 40enne indipendente governo casa, trattamento familiare. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. M1531
CERCO urgentemente abile pettinatrice ottimo stipendio, referenze. Tel. 870-081.
DISOCCUPATI Bodoni, Nizza 65, prepara sicuramente buoni impieghi. Settimana lezioni dattilografia gratuite! 84006
DITTA Serravalle Scrivia assumerebbe provetto elettricista impianti industriali. Scrivere [illegible] 8030, SPI, Torino.
FAMIGLIA agiata tre adulti cerca seria tuttofare fissa mezzetà [illegible]. Telefonare 580-738. 81851
PETTINATRICI diverrete frequentando il Centro perfezionamento MAWA. Corsi accelerati giornalieri e serali (estetica, massaggio). Torino, via Giolitti 5, telefonare 524-852.
PICCOLA famiglia cerca ragazza capace tuttofare dalle 7.30 alle 20. referenze, massimo stipendio. Telef. 589-536.
PLASTICA. Assumiamo operaio esperto mescole estrusione profilati in vipla. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. 83418
SERIA ditta per stampi plastica cerca 2 stampisti, 1 tornitore, 1 fresatore di 1a cat., 1 giovane pialiatore, inutile [illegible] senza requisiti richiesti. Scrivere [illegible] 4256, SPI, Torino. 83547

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.
ALBISOLA Capo, Nuova Pensione « Rosella », 100 metri mare, stazione. Ottima cucina, trattamento familiare.
ALBENGA. Ristorante Stazione con camere 1500, ottimo trattamento. Prenotarsi. 9236
ALBERGO Alpi, colle Braida - Giaveno 38 km. Torino, 1000 metri tel. [illegible].
BELLARIA. Pensione Maria del Giglio, nuova, cucina desiderio cliente. Luglio 1400 tutto compreso. 9244
BELLARIA. Pensione Mimosa. Riverrete 9. Luglio 1400, agosto 1500. Trattamento ottimo. 9283
BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1600. Interpellateci. 9087
CATTOLICA. Pensione San Giusto moderna, confortevole, vicina al mare; centrale, prezzi modici. 9031
CERESOLE Reale, pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, Asti. 9684
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, buon trattamento familiare, prezzi modici. Prenotarsi. 9287
FINALMARINA, nuova Pensione Montecarlo, Brunenghi 7, vicino mare. Ottimo trattamento. 9098
HOTEL Plaza, Cattolica, Riviera Adriatica. tel. 61-366. Direttamente sul mare. Tutti i moderni comforts. Camere con bagno privato. American Bar. Terrazza a mare. Spiaggia e tennis privato.
LOANO, Albergo Marchiandi sul lungomare, familiare. Informazioni, Telefonare 23-744, 390-659. 81197
LERICI pensione nuova convenientissima. Scrivere Villa Sole. F6301
RICCIONE, Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.
RICCIONE. Albergo Bedeschi, tutti comforts centrale, autoparco. Interpellateci. Telef. 61-79. 8265
RIMINI, Lido Hotel Columbia. Nuovissima, signorile. Prima linea mare. Ogni comfort. Interpellateci. 9022
RIMINI. Pensione Leda al mare. Giugno-settembre 1200 tutto compreso. 2661
RIMINI. Pensione Miami, centrale, moderna, tranquilla, prezzi convenienti, gestione propria. F6139
RIMINI. Pensione [illegible], Giugno luglio prezzi modici. Ottima cucina. Prenotatevi. 9245
RIMINI Pensione Tomasi. Seconda categoria, tranquilla, ottima cucina. Trattamento familiare. 8176
RIMINI, Stella Marina sul mare. Luglio agosto 2300. Seconda categoria. Comfort.
RIMINI 700, trattamento d'eccezione, parco, televisore, prezzi modici. Interpellateci. Albergo Nazionale. G5367
TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea mare. Televisore, prima quindicina luglio 1250. 8576
TORREPEDRERA, Pensione Aurora, nuovissima, sulla spiaggia, Luglio 1600, agosto 1700, Settembre 1000 tutto compreso. 9345
VALLE Aosta, Antey m. 1080, Hôtel Menbé. tel. 2617, II categoria, sulla incantevole strada del Cervino, 2 km. da St. Vincent. Nuovissimo moderno, ristorante, bar. Giugno-settembre, sconti speciali bassa stagione. Interpellateci. 8681
VARAZZE, pensione familiare, ottimo trattamento, Giugno 1400, luglio agosto 1800. Indirizzare SPI, 22, Varazze.
VARAZZE. Cattarinich, Piave 25. Nuovo ottimo soggiorno familiare. Giardino, calma. 8034
VARAZZE, Pensione Angela, luglio agosto 1600, tutto compreso. Indirizzare Casella Postale 121. 9371
VARAZZE, Pensione famiglia, luglio 1400, agosto 1500, tutto compreso. Angela, casella postale 121. F6347
VISERBA. Albergo Stella Italia. Direttamente mare. Bar. Televisione. Gestione Piva. 9162
VISERBA, Villa Marina, vicinissimo mare. Televisore, prima quindicina luglio 1250. 8577

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.
ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alle carriere d'ufficio. Stenodattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telefonare 527-844. 8685
ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 1° luglio inizian corsi estivi. Via Roma 254. Telef. 50-354. 2851
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretti. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5, tel. 46-244. 8121
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14. tel. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.
CONTABILITA', tenuta libretti paga proprio domicilio accetterebbe signora cinquantenne. Massime referenze. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B2311
INGLESE prof. di Oxford dà lezioni, conversazioni. Tel. 586-575. G5408
LAUREATO, esperto insegnante, impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 696-746 ore 19-21. B2131
PREPARAZIONE esami media ginnasio laureando impartisce lezioni anche domicilio, pretese minime. Scrivere cassetta 2194. SPI, Torino o telefono 48-392.
TEDESCO diplomato, corrispondente tecnico-commerciale accetterebbe lavoro anche mezza giornata a domicilio. Telefonare 651-036. 83389

PARASTATALE cerca confortevole indipendente camera matrimoniale centrale. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino.
PENSIONE arredamenti nuovi bagni, comodità tram Regione Crocetta. Telefonare 581-136.
PENSIONE completa, centrale 24.000 mensili, assistenza, vitto sano. Telefonare 527-508. B4735
SIGNORILISSIMI pied-à-terre indipendenti, Stadio Comunale S. Paolo, Giovine, Sant'Anselmo 13.
TERRE! bimbo ama salubre montagna. Telefonare 43-954. 82307
2500 affittasi ammobiliata, acqua calda, referenze. Giuseppe Verdi. Telef. 886-362.

APPRENDISTI aggiustatori assume stabilimento costruzione macchine utensili, richiedesi discreta pratica lavorazioni precisione. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M1625
ASSUMONSI subito Torino e provincia per lavoro a domicilio [illegible] contratto (Mutua, marchetta) ragazze 18-24 anni. Scrivere specificando cassetta 1362, SPI, Torino. 3421
AVVOCATO cerca segretaria 1a impiego stenodattilografa. Presentarsi pomeriggio avv. Troani, via S. Tommaso 20.
CAMERIERA [illegible] giovane, cercasi per neonato, alto stipendio, Riva, P. Micca 12
BUSTAIA pratica confezioni cinti, assume istituto ortopedico. Via Saluzzo 1.
IMPORTANTE Azienda elettromeccanica, cerca ingegnere esperto calcolo piccole e medie macchine e C. C. Scrivere cassetta 41 L. SPI, Genova. 9376
INDUSTRIA alimentare cerca [illegible] per Torino. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. F6122
INGEGNERE meccanico 6 anni pratica montaggi cerca importante industria chimica per sviluppo nuovi stabilimenti. Inviare curriculum. Scrivere casella 164-A, SPI, Milano. 9181
ISTITUTRICE, cercasi conoscenza lingue straniere. Telef. 81-697 ore 9-12.
PETTINATRICI acconciatori diverrete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 18 telef. 61-363. M1207
PORTINERIA bella, spaziosa nuovo edificio offre [illegible]. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino, o telefono 696-263.
SIGNORA sola cerca tuttofare fissa, referenziata, massimo 50 anni. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. G5795
UFFICIO tecnico commerciale cerca giovane ingegnere meccanico o elettrotecnico buona conoscenza inglese, preferibilmente anche tedesco, [illegible] militare, anche primo impiego. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B2227
25.000 mensili ad abile cameriera tuttofare, [illegible] serali. Telef. 44-302 mattino. M1545

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.
A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Elva, Pietro Micca 12. 8281
ABILISSIMA marchinista borsette cercasi. Telefonare 779-907. G5456
ABILISSIMA macchinista pellicciaia cercasi. Telefonare 568-336. M1485
AFFIDASI conduzione diretta chiosco benzina in importante [illegible] a persona residente Torino veramente capace avente capitale disponibile per acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. G5799
AGGIUSTATORI pratici raschiatura macchine utensili, assumiamo. Scrivere cassetta 2205. SPI, Torino. M1627
ALTA moda Sabrina, cerca sarta rifinita indipendente capace trattare fine clientela, disposta trasferirsi. Referenze, pretese casella 75. Cosenza.
CASALINGHE, ragazze 15-16 anni guadagneranno lavorando domicilio adottando Agomagico, economica macchinetta maglieria mano. Procuriamo lavoro. Agomagico, corso Vittorio 84. M1069
CERCASI apprendista tornitore 14enne per officina meccanica (Lucento). Telefonare 296-011. B2163
CERCASI apprendista e macchiniste velieri, confezioni seria. Telef. 284-003.
CERCASI fattorino con automezzo, piccola portata. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 84036
CERCASI giovane fresatore, aggiustatore attrezzista, volenteroso. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 83190
CERCASI giovani sedici, diciassettenni pratici carpenteria metallica e saldatura elettrica. Telefonare 287-530. F6052
CERCASI per Biella primi luglio cuoca-domestica capace, referenze controllabili. Escluse pulizie giornaliere. Scrivere a Pratesi, Chiari (Brescia). F6221
LAVORO domicilio? Macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis.
NEGOZIO centrale cerca abilissima manicure pedicure, lavorante pettinatrice. Telefonare 40-249 ore 13-14. M1471
OFFICINA meccanica artigiana cerca tornitore e apprendista. Telefonare 772-342.
PARRUCCHIERE signora cercasi da abile pettinatrice collaborazione negozio. Telefonare ore lavoro 583-839. 83400
PENSIONATO elettore anche già incaricato altre mansioni cercasi, esigonsi garanzie. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.
PER apertura nuovi uffici cercansi elementi ambiziosi età 21-35 anni residenti Torino e provincia. Titolo studio minimo licenza media. Referenze ineccepibili, scrivere cassetta 1363, SPI, Torino. 2986
STABILIMENTO metalmeccanico cerca elettricista provetto per impianti e manutenzione. Rivolgersi F.R.A.M., via Mondovì 17, Torino. 83125

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30
ADDETTO macchine, [illegible], ottimo elemento, offresi. Tel. 28-96-25.
ALESATORE I categoria verticale orizzontale, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M1353
ATTIVO volenteroso, patente 3a benzina, pomeriggio offresi. Telefonare 70-837.
ATTREZZISTA aggiustatore 1a tracciatore collaudatore referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino.
AUTISTA 30enne 3a diesel libero subito. Telefonare 270-331. 81372
AUTISTA 26enne [illegible] 3a scoppio e 3a Diesel occuperebbe subito qualsiasi posto anche lavori diversi. Tel. 586-807.
CAMICIAIA abile offresi presso ditta oppure privato. Telefonare 278-264.
CAPO motorista complessivista collaudatore Diesel proprio dirigente officina offresi. Scriv. cassetta 6158, SPI, Torino.
CAPO squadra, esperto attrezzature, meccanica precisione, utensileria, offresi. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.
CINQUANTENNE offresi fisso per cucito o qualsiasi lavoro non pesante anche provincia. Referenze. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. M1579
CINQUANTENNE pensionato offresi leggeri lavori, anche ufficio, referenze. Telefonare 883-070. 83293
COMMESSA offresi qualsiasi genere. Telefonare 59-38-13. B4822
CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria. Telefonare 281-210.
CONIUGI senza prole cercano portineria, miti pretese, Telefonare 761-622.
CUOCO 40enne offresi per ristorante o mensa. Corso Moncalieri 300, Bensano.
DICIASSETTENNE offresi pomeriggio, primo impiego o commessa negozio. Telefonare 584-844. 82073
DICIOTTENNE licenza media offresi qualsiasi lavoro, pratico Vespa. Tel. 579-811.
DICIOTTENNE steno-dattilo-computometrista 2a impiego pratica lavori ufficio, occuperebbesi seria industria. Tel. 278-741.
DICIOTTENNE offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Villanis, corso Racconigi 54-66.
DIRETTORE tecnico abbigliamento uomo e donna ottimo modellista [illegible] impiego. Scrivere cassetta 4151. SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico attrezzista, lunga esperienza, pratico officina e capacità direttive offresi. Scriv. cassetta 4157 SPI, Torino. 84043
DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-15. Gillin, Passalacqua 6. Tel. 521-874.
DOMESTICO 21enne offresi per buona famiglia. Telefonare 683-116. 82281
ELETTROTECNICO esperto centrali, cabine, automatismi offresi per manutenzioni impianti industriali. Scrivere cassetta 333, SPI, Torino. 83357
ELETTRICISTA 24enne praticissimo lavori cantieri, con referenze, offresi presso ditta. Telefonare 550-748. M1571
ESPERTA impiegata corrispondenza direttamente italiano, praticissima ordini clienti fatturazioni ecc. Referenze, impiegherebbesi primi agosto. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M1347
EX capo officina, pensionato, 60enne occuperebbesi, anche solo consulenza, saltuariamente o lavoro adeguato. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 83335
EX graduato carabinieri, serietà, referenze, occuperebbe sorveglianza, fattorino, altri lavori fiducia. Telefonare 781-793.
FRESATORE universale I categoria, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. M1352
GEOMETRA trentenne lunga pratica scavi, case a lavorazione [illegible] disposto trasferirsi [illegible]. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. M1066
GEOMETRA 30enne con esperienza tracciati [illegible] occuperebbesi subito ovunque. Telefonare 705-840. F6373
GIOVANI coniugi settentrionali cercano portineria. Tel. 57-88-11.
INFERMIERE pensionato offresi assistenza inserviente farmacista anche pulizia studi uffici. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 84840
INGEGNERE meccanico trentenne [illegible] precedenti libero subito offresi preferibilmente Ufficio Tecnici. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. M1359
INGLESE signorina offresi corrispondente. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino
INSEGNANTE pratica, istitutrice, governante offresi anche solo periodo estivo. Scrivere: Catalano, via Lessona 37, Torino. 9236
MAESTRO cerca qualsiasi occupazione disposto cauzionare, Telefonare [illegible].
MAGAZZINIERE, ragioniere, patente auto, pratico ufficio, volenteroso, ventiseienne, celibe, offresi 40mila mensili, lavoro continuativo; ampie referenze. Telefonare 42-811. 84842
MAGAZZINIERE trentenne massime referenze, occorrendo con cauzione, offresi. Scrivere cassetta 8104. SPI, Torino.
OFFRESI donna tuttofare a ore mattino o pomeriggio, oppure giornata. Telefonare 260-259. 9343
PERITO tessile, disegnatore, 24enne, 4 anni pratica, volenteroso, referenze primordine, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. F5494
RAGIONIERE impiegherebbesi presso seria ditta, anche mezza giornata. Telefonare 790-236. 83058
PERITO industriale, 27enne, ottima preparazione, offresi. Telef. 28-96-25.
RAGIONIERA 24enne pratica ufficio offresi. Telefonare 856-776 dalle 15 alle 18.
RAGIONIERE esperto aggiornato serietà offresi anche ore. Telef. 885-805
RETTIFICATORE golo interni ed appalatore cuscinetti a sfere e a rulli offresi. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
SIGNORA stenodattilografa corrispondente francese inglese praticissima lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 527-715. M1597
SIGNORINA corrispondenza inglese, francese esperta paghe contributi, lavori ufficio impiegherebbesi ditta seria. Telefonare 579-771. M1581
SIGNORINA diplomi magistrale, dattilografia, impiegherebbesi seria azienda, segreteria scuola. Telefonare 34-746.
STAMPISTA il venticinquenne [illegible] subito occuperebbesi. Tel. 280-351.
STENODATTILOGRAFA (100/100) quindicenne, miti pretese offresi. Tel. 28-98-25
TORNITORE lavorazione in serie, pratico aggiustaggio offresi. Tel. 670273 o 692369. 84118
TRENTENNE perito industriale ex brigadiere carabinieri impiegherebbesi presso seria azienda disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino.
VEDOVA 31enne vedova pensionata con figlio 12enne pulitissima bella presenza, offresi quale portinaia. Scrivere [illegible] 6142, SPI, Torino. R1857
VENTIDUENNE dattilografa complementista offresi [illegible] impiego, anche [illegible]. Telefonare 376-232. M1573
VENTIQUATTRENNE, ottime referenze, offresi commessa alimentari. Telefonare 28-98-25. M1528
VENTIQUATTRENNE volenteroso, pratico ramo commerciale, tutti lavori ufficio, patente, cerca sistemazione, impiego o commesso. Telefonare 580-888. B1869
VENTISEIENNE ottima presenza, miti pretese, offresi commessa. Tel. 28-98-25.
VENTOTTENNE cameriere pranzo referenziato offresi ristorante o albergo. Telefonare [illegible]. F6361
VENTUNENNE diploma magistrale, conoscenza spagnolo francese, contabilità offresi, miti pretese. Telef. 28-98-25.
VENTUNENNE [illegible] completa, [illegible] pretese, impiegherebbesi. Telefonare 687-441. M1352
VENTENNE idraulico lattoniere Salte, 24enne, presso Torino e fuori. Telefonare 390-798 pomeriggio. G5498

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.
AD agenti in proprio [illegible] esclusiva vendita zone libere Piemonte lavapavimenti spandicera BOOGER germanica. Familia al pubblico L. 6000. Forti utili. Ansani Carlo, corso Lodi 15, Milano.
AZIENDA viteria bulloneria assumerebbe rappresentanza con deposito utensileria, articoli affini riconosc. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 81989
CERCANSI rappresentanti per vendita [illegible] tessuti. Tessmoda, via Nazionale, Firenze. 9193
CERCASI produttore vendita radio TV elettrodomestici a privati. Esigonsi introduzione e referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. G5750
IMPORTANTE casa vinicola assumerebbe rappresentanti stipendio e provvigione introdotti ramo con clientela. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 68135
IMPORTANTE ditta torinese cerca rappresentanti assegnare zona vendita Italia accessori biliardini, flippers. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 83436
IMPORTANTE fabbrica dolciaria Gorizia cerca introdottissimi per Torino Cuneo Aosta. Referenziare [illegible], Mogliano Veneto (Treviso). G5663
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca Agenti collaboratori, vendita Olio Oliva direttamente [illegible]. Condizioni vantaggiose. 9107
PRIMARIA industria costruttrice [illegible] forti, mobili metallici ufficio, serrature, cerca agenti zone Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere casella 196-N, SPI, Milano. 9087

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.
A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzata qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 682-110. 4468
A abbisognate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricorriamo « Raipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5. tel. 531-181.
A Istituto trentennale affidate informazioni; private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefonare 47-372 8343
ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni.
B.B.C. Compra soprammobili, tappeti, pendoli, tappeti, antichità, bigiotterie, mobili, porcellane, aspirapolveri, lucidatrici, dischi, giradischi. Telef. 683-605.
ACQUISTO mobili dipinti specchiere, antichi porcellana bronzi, oggetti vari. Telefonare [illegible]. 83241
ACQUISTO vecchie specchiere, serrature, lampadari, cornici, mobili. Davico, telefonare 82-225. 81527
AFFARE nuova [illegible] fabbrica, arredo camera letto, sala pranzo. Approfittate. Telefonare 870-871. B1997
AFFARONE, svendo bellissima camera letto 150.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 882-326. 6901
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo, [illegible] 41-230, Prati 3. 8635
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE attaccapanni in stile e moderno dorate laccate plastica. Corso Racconigi 134 bis. M0821
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rossini, camere massicce 75.000. tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 300.000 camera letto moderna 140.000, Tel. 779-818. 83173
CAMERA letto mai [illegible] privato. Telefonare 590-996. 83359
CAUSA rimpatrio vendesi arredamento alloggio camera letto, [illegible], ingresso. Telefonare 73-722. B2233
CI interessiamo per documenti passaporto, Avetta, Vinzaglio 12, Tel. 527-829.
CUCCIOLO pastore alsaziano o tedesco, cercasi. Scriv. cassetta 8114, SPI, Torino.
FRIGORIFERI Bosch, Crosley, Fiat, Fulton, Ignis, Yuman, Philco Kel, Siltal, Karson, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita a pagamento, Gribaudi, corso Firenze 27 Telef. 23-858. 2658
FRIGORIFERI assorbimento trasformiamo compressore sigillato spesa limitata consumo minimo garanzia. Telef. 22-101.
FRIGORIFERI televisori [illegible] lucidatrici radio radiogrammofoni. 35 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 9. 83321
MACCHINA maglieria svizzera « Orion » due frontiere, sei spostamenti meravigliosi disegni, lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis. 4880
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Verrotti 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI Gloria. Casa e ufficio, via Belfiore 16 angolo Galvani. Telef. 683-757. Camere letto 96.000. Rateazioni.
MOBILIFICIO « Roma », [illegible] 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncinette acciaio 19.000. 867
OCCASIONE per espatrio vendesi mobilio Cima, via Carlo Vidua 6 81995
PIANOFORTE Stallberger Tedesco occasione privato vende a privato. Telefonare 770-326. G5797
PIANOFORTI nuovi coda, verticali, liquido, Capitani, via Ribert. Telef. 82-244
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, Telefonare 81-543. 75120
PRIVATO avendo per rinnovo guardaroba tailleurs giacche varie. Telefonare mattinata; 387-907. 83133
PRIVATO acquisterebbe brillanti gioielli da privato. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B2301
RISCALDAMENTO aria calda per tre quattro camere occasione stufa speciale con ventilatore e termostato a gas legna carbone come nuova vendesi. Tel. 41-181.
VENDESI occasione, camera pranzo in noce ottimo stato. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B2303
VENDO torrefattore caffè kg. 12 Prabat. Louis, S. Teresa 7. Telef. 48-396. 9394

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.
A buone rateazioni: camioncini 615, 1100 ELR, furgoncino 600, Belvedere, 600, 500, 103, Familiare, 1400, Cavalieri, Brescia 18. 4204
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO lecite, 600, 1100, vendiamo giardinette, 500, 600, 1100 ss. Po 43. M1050
ALL'AUTOSALONE Bordese Il 28 giugno [illegible] a sorte fra tutti i clienti, una 600 elaborata « Vignale », Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura! Fino al 28 giugno consegnate alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usate, via Nizza 31. Telefoni: 683-913 - 683-681. 1951
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Vesta S, XX Settembre 7, Tel, 46-681: Ford Mateor 1957; Versailles seminuova; Appia sport nuova; Appia II nuova seminuova; Giulietta seminuova; multipla nuova; 600 elaborata nuova, occasioni; compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE « Tessitore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Alfa 1900, Aurelia B 12, Appia I e II serie, 1900 A granluce, 1400 B, 103 nuova, occasione, Familiare 600, 500 Furgone, 600 [illegible] liquido, cambi, rateazioni.
APPIA bellissima, nera, guida sinistra, vende, Autorimessa corso Belgio 97. Telefono 390-178. 7713
APPIE, Aurelie, 103, 600, 1100 B E, 600 vetture, belvedere, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia Salotto, Galliari 11, [illegible] 60-494. 4873
APRILIA [illegible] 155.000 cambio Vespa, camioncino [illegible] 76.000. Telef. 562-550.
ARDEA ultime 5 marce, vernice originale, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8.
AURELIA B-10 Farina, 4 porte, lussuosa ed unico esemplare adatta noleggio, ditta vende. Visibile autorimessa corso Belgio 97. Telef. 390-178. 7713
AURELIA B-12 guida sinistra perfette condizioni. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 179
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.
AUTOCARRI Eastan, 666 n. 7, perfetto ordine, vendonsi, facilitazioni. Telefono 73-989. 2234
AUTOCARRO 615 allungato, dicembre 1955, motore nuovo, vendesi 1.400.000. Telefonare 48-123. 83249
AUTOCRISTALLO vende per clienti Ardea 4 marce. 500 C, 500 B, occasioni, via Torricelli 4-A. M1369
AUTONOLEGGIO Modernot palmino, 600 103, 1400 servizio anche [illegible]. Telefonare 276-931. 2490
AUTOSALONE Montienne, via Petrarca 6, tel. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 8330
CABRIOLET 1100 pelle 175.000, Topolino 1951, altra 70.000. Corso Vittorio 117
CAPELLO, Lagrange 17: 103 nuovissima, 103 familiare, 103 TV, 103-600 elaborate nuove lusso, Simca come nuova, 1900-1400, Appia 1955, furgone 600 Monterosa. 6463
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 213
COMPRA vendita, vasto assortimento automobili, visitateci. Agenzia automobili, Pettiti 15. 83443
COMPRASI Topolino Spider biposto. Telefonare 776-598, ore pasti. M1375
FAMILIARE II Serie perfettissime condizioni vendesi, anche rateamento. Telefonare 587-067. 1218
FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, vendesi anche rateamente. Tel. 587-067.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consultate: Agenzia corso Re Umberto 5.
GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, telef. 336-777. 4981
GIULIETTA, Alfa 1900, Alfa 2600 cabriolet, Aurelia B 10, B 21, 1400 gas, 103 T.V. Spyder, assortimento 103 vetture familiari, giardiniere 103 I otto quintali, diverse 600, 500 C vetture belvedere, furgoncini, vendite, permute, rateazioni. Galliari 35, telefono 63-180.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6807
IMPIANTI Weber [illegible], garanzia automezzo, massima garanzia, Autorimessa « Gustalla », Gustalla 23, tel. 589-876.
LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido, impianti garantiti, prezzi convenienti, Crescentino 20, telef. 20-853.
LIQUIGAS metano, impianti perfettissimi, massima garanzia, Lire 60.000, su qualsiasi automezzo, Balassa 20. Telefonare [illegible].
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telef. 20-853. 1541
OCCASIONE vendesi furgone Romeo Diesel, Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA 1100-103 anno 1955, unico proprietario privato vende, facilitazioni, Vercelli 111. G5458
PRIVATO vende Belvedere perfetto, eventuale [illegible] con 500 C, Tel. 20-062.
PRIVATO vende 500-A in ottimo stato. Telefonare dalle 13 alle 15: 395-095.
PRIVATO vende [illegible] in ottima, accessori unico proprietario. Tel. 20-600.
PRIVATO vende privato perfettissima 600. Telefonare 387-173. G5798
PRIVATO vende 600 [illegible] condizioni ottime, accessori. Tel. 585-762.
PRIVATO vende 1100 Cisitalia, rara occasione, Torricelli 4. Telef. [illegible].
PRIVATO vende 1100 bis, sei mesi, perfetta. Telef. 392-331. 84772
PRIVATO vende [illegible] 500 C grigia motore in rodaggio. Telef. 272-838.
RIMORCHIO Carenzi 3 assi ribaltabile, idraulico 3 anni esenzione ottima gommatura, Tel. [illegible]. F6054
VENDO autocarro Super Taurus con rimorchio e licenza, 615, Leoncini, corti e lunghi, motore Ranion nuovo, Carrara, telef. 661-473, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Moncalieri. 216
VENDO camioncini millecento A, bellissime marce. Briola, via Fossola 123. Telefonare 299-953. B1909
WEBER, Concessionario Fukra, Impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori, rifornimento, assistenza tecnica, Chieti 16. Telef. 889-990. 7405
600 guida destra, 3 mesi, privato vende 510.000. Telefonare 850-177. M1218
600 1956, vende privato. Telef. 20-082, ore pasti.
600 sei mesi perfetta km. 3000 vende 555.000. Telef. 771-129. B2161
600 perfetta accessori utili vendo. Telefonare 524-236. 83395
600 sei mesi 4000 km. vendo. Telefonare 21-698, 596-196. 83535
615-N seminuovo rimorchio Tiberti 68 q.li vendo. Telefonare 890-428. G5647

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera [illegible] nuovi prezzi, Concessionario Rialco, Brescia 44. Telefono 23-519. 450
DICK-DICK concessionari. Tel. 890-353. Veglio, c. Casale 226. 9236
DICK-DICK concessionario. Tel. 884-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 27.
DICK-DICK concessionario. Tel. 290-983. Franco, via Borgodora 25. 9236
DICK-DICK Concessionario. Tel. 22-436. Bessignana, largo Giulio Cesare 114.
DICK-DICK concessionario, Tel. 290-670, Alciati, via Foligno 20. 9236
DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9236
DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di uno utilitario, 85.000. Presso concessionari Torino. 9236
LAMBRETTA pronte, prenotazioni, permute, massime [illegible] pagamenti dilazionati da Pamar, corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5052
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic. 50 cc. 2 marce a catena. Facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. Telef. 23-519. 450
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimoa. Giulio Cesare 44. telef. 21-605. 308
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Cornio, Giulio Cesare 155. Telefono 21-125. 347
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. [illegible].